Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica),
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Mercoledì, 18 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D.
N. 4047 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

I redditi tra Nord e Sud

Sulla linea di guida delle «dichiarazioni uniche dei redditi» cercheremo di cogliere qualche caratteristica particolare affiorata proprio dalla dinamica delle dichiarazioni stesse. E delle quali l'ultima, quella del 31 marzo scorso, rivestiva una particolare importanza, in quanto, come è noto, i suoi effetti sono stati estesi nel tempo, comprendendo un arco di diciotto mesi anzichè i normali dodici, al fine di permettere, dal 1960 in poi, la coincidenza dell'anno fiscale con quello solare, anzichè con quello finanziario. Inoltre è stata l'ultima volta che nelle modalità per la presentazione delle schede di denuncia per l'imposta complementare il minimo imponibile era ancora fissato al limite di 540 mila lire annue: dal 1.o gennaio prossimo entra in vigore il nuovo minimo di 720 mila lire; sicchè si calcola che al 31 marzo 1960 circa trecentomila contribuenti saranno automaticamente esentati dalla presentazione della dichiarazione unica.

In più c'è da osservare che le denunce presentate il 31 marzo scorso riguardavano un anno particolare: il 1958 è stato difatti definito come l'anno di massima recessione economica. Logica la curiosità di ricercare nelle cifre della nona dichiarazione dei redditi gli effetti empirici del ristagno delle attività produttive.

Ebbene, la correlazione fra la paventata congiuntura dell'economia nazionale e le dichiarazioni di imponibili, assunti quali indici segnaletici di produzione di nuova ricchezza, è mancata; perchè, in pratica, ai fini delle dichiarazioni utili per l'imposta complementare il reddito imponibile denunciato per il 1958 è aumentato del 7,62 per cento rispetto a quello dell'anno prima, mentre il reddito nazionale in termini reali si è incrementato, nello stesso periodo di tempo, solo del 4,1 per cento.

Comunque, poichè l'incremento del reddito annuo denunciato risulta sempre maggiore all'incremento delle dichiarazioni, non si può negare che si ha un costante miglioramento qualitativo che si riflette sulla maggiorazione del reddito medio dichiarato (malgrado il naturale incremento demografico) che in cifre di media annua assoluta è di 602 mila lire per persona fisica agli effetti della ricchezza mobile e di 1 milione e 433 mila lire agli effetti della complementare. La maggiore qualificazione sta nel fatto che, nel settennio 1952-59, mentre il numero delle denunce utili ai fini della imposta di ricchezza mobile è aumentato del 22,9 per cento, il totale del reddito dichiarato si è incrementato nella misura del 66,30 per cento; e, per la complementare, il totale delle schede è salito del 14,3 per cento, mentre l'ammontare complessivo dei redditi dichiarati è cresciuto del 93,5 per cento. Pure molto importanti sono i dati che si ricavano dalle dichiarazioni in relazione alla distribuzione territoriale del reddito e della sua dinamica.

Per grandi comparti, le regioni dell'Italia settentrionale continuano a concentrare, con il 44 per cento degli abitanti, il 63 per cento delle dichiarazioni utili e dei redditi denunciati; l'Italia centrale, a sua volta, con il 18,3 per cento della popolazione presenta il 22 per cento delle denunce e dei redditi; quindi, nel complesso, tra Nord e Centro poco più del 62 per cento della popolazione nazionale partecipa a poco meno dei sette ottavi (85 per cento) delle dichiarazioni totali.

Nell'Italia meridionale e insulare il quadro è nettamente capovolto: difatti, al Sud, di fronte ad un quarto (25,3 per cento) dell'intera popolazione troviamo meno di un sesto (15,7 per cento) delle denunce, un decimo (10,3 per cento) di quelle utili e il 9,4 per cento dei redditi dichiarati. Nelle Isole, con un ottavo (12,3 per cento) degli abitanti si censiscono solo il 6,1 per cento delle dichiarazioni, il 4,8 per cento delle utili ed il 4,5 per cento dei redditi.

Scendendo a più minuta analisi, il primo posto nella graduatoria nazionale tocca alla Lombardia, tanto per la ricchezza mobile che per la complementare; il Lazio è secondo in quest'ultima, ma quinto nella ricchezza mobile; ed il Piemonte, che è secondo in questa è invece terzo nella complementare. Seguono la Toscana e l'Emilia-Romagna. Agli ultimi due posti si collocano la Basilicata e la Calabria, nelle quali il rapporto tra percentuale di abitanti e percentuale di redditi denunciati è meno di quattro a uno.

Queste basse graduatorie sono conseguenti alla dinamica delle dichiarazioni, il cui incremento appare alquanto maggiore della media nazionale nell'Italia settentrionale e in quella Centrale, mentre si ha una lieve contrazione nel Meridione ed una situazione quasi statica nelle Isole. In conclusione, tra Nord e Sud va accentuandosi, col passare del tempo il divario già esistente tra le due circoscrizioni territoriali.

Questo non vuol però dire che il Sud non progredisca; ma solo che, essendo partito da basi molto basse, gli riesce difficile colmare il distacco che lo separa dal Nord. Difatti, secondo recenti rilevazioni statistiche, i redditi dichiarati sono cresciuti del 15 per cento proprio in Basilicata, del 13 per cento in Puglia, del 12 per cento in Abruzzo-Molise e nella Calabria, del 9-10 per cento in Emilia-Romagna, nelle Marche e in Lombardia; con punte massime in dipendenza di particolari situazioni fiscali locali, come a L'Aquila (25 per cento), Modena (23 per cento) e Latina (22 per cento). A Roma si è avuta la percentuale più bassa: 3,03 per cento.

E' inoltre significativo che, per quanto riguarda i redditi medi, le differenze tra una regione e l'altra sono più sensibili per i redditi professionali e artistici che non per i redditi industriali e commerciali.

In linea generale viene quindi confermato, da un lato, il maggior livello di floridezza raggiunto dalle regioni settentrionali in confronto di quelle meridionali ma nel contempo viene, d'altra parte, riscontrato che queste ultime registrano il più alto coefficiente relativo di miglioramento a testimonianza di quanto, pur attraverso gravi difficoltà, si va continuamente facendo a favore del Meridione d'Italia.

Alfio Titta

Il recupero dell'«Elettra»

Partita per Spalato la missione italiana

Belgrado, 17

La missione di tecnici italiani recentemente autorizzata dal Governo jugoslavo a eseguire un'ispezione tecnica sul relitto del panfilo «Elettra» di Guglielmo Marconi, è giunta a Belgrado ed è subito ripartita alla volta di Spalato.

La missione è composta da quattro membri: Otto Oddone, del Ministero delle Telecomunicazioni, ing. Sarchiola, capo dell'Ispettorato tecnico del Ministero della Marina mercantile, cap. Amicarelli, e il palombaro Ilvo Borghini.

LE CONSULTAZIONI ALLEATE IN VISTA DELL'INCONTRO CON L'EST

ACCOGLIENZA IN TONO MINORE DEGLI INGLESI AD ADENAUER

Un accordo sarebbe stato raggiunto dal Cancelliere tedesco con Macmillan sull'o.d.g. della «summit» - Mancato incontro con Churchill indisposto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Macmillan e Adenauer si sono messi d'accordo sugli argomenti che, a loro avviso, dovranno essere all'ordine del giorno della conferenza al vertice con i sovietici. Sono tre: 1) Disarmo; 2) Problema della Germania, inclusa la questione di Berlino; 3) Relazioni tra Oriente ed Occidente.

Adenauer è riuscito così a guadagnare Macmillan alla sua tesi che all'incontro al vertice con Kruscev non debba essere affronta soltanto isolatamente la questione berlinese. Da parte sua, il Cancelliere tedesco ha rinunciato formalmente alle pretese che solo il problema del disarmo sia oggetto della conferenza.

Gli inglesi hanno accolto Adenauer in uno stato d'animo confuso in cui sono mischiati speranza, qualche sospetto, cautela e desiderio di arrivare ad un chiarimento dei molti malintesi e dei dissensi che dividono, in seno all'Alleanza atlantica, la Granbretagna dalla Germania occidentale. Il Cancelliere tedesco è arrivato con un aereo della Lufthansa all'aeroporto di Gatwick poco dopo le 11 del mattino. Ad attenderlo, da parte inglese, era soltanto John Profumo, Ministro di Stato al Foreign Office. Adenauer ha raggiunto Londra con un treno speciale: durante il viaggio ha mangiato salmone affumicato e un sandwich al pollo. Appariva di buon umore. Il treno è arrivato al marciapiede numero due della Victoria Station. Non c'era nè un fiore, nè un tappeto rosso steso per terra, nè una banda militare. C'era un centinaio di persone, tenuto lontano da alcuni poliziotti, e c'erano Harold Macmillan e Selwyn Lloyd. Il Primo Ministro britannico e il Ministro degli Esteri hanno passato il tempo dell'attesa passeggiando avanti e indietro e discutendo animatamente.

Adenauer è sceso dal treno e Macmillan gli è andato incontro. Si sono stretti la mano. Nessuna dichiarazione è stata fatta. Nessuno dei londinesi presenti ha fiatato. Precedentemente qualcuno aveva gridato: «Mettete al bando la bomba» alludendo evidentemente alla bomba atomica o all'idrogeno, e «Dio vi benedica signor Macmillan». Poi, mentre Adenauer si avviava verso la uscita, una donna gli ha lanciato un bacio e ha detto con voce molto forte: «Urrà per il dott. Adenauer». Lo ha detto in inglese, ma con evidente accento tedesco. Macmillan e Selwyn Lloyd hanno ricominciato a parlare fitto tra loro. Fuori della Victoria Station si erano adunate intanto cinquecento persone. Dalla folla è partito qualche applauso. Il protocollo prevedeva che Adenauer e Macmillan lasciassero la stazione nella stessa automobile. Ma all'ultimo momento il programma è stato cambiato. Adenauer si è recato direttamente all'Ambasciata tedesca a Belgrave Square ed ha fatto colazione con l'Ambasciatore tedesco Von Herwarth.

I colloqui anglo-tedeschi, cominciati nel pomeriggio al numero 10 di Downing Street, residenza cittadina del Primo Ministro britannico, sono durati due ore. Oltre a Macmillan, Adenauer e Selwyn Lloyd, erano presenti una dozzina di persone tra cui gli Ambasciatori a Londra e a Bonn, alti funzionari del Foreign Office e dell'Auvaertiges Amt di Bonn. La conversazione ha avuto un carattere non formale. Si è seguito il metodo della traduzione simultanea, per accelerarne i tempi. Si è parlato del disarmo, della conferenza al vertice e dei problemi delle organizzazioni europee politiche ed economiche. Un commento ufficioso avverte che da parte inglese si è cercato di convincere Adenauer ad accettare «una forma di collaborazione» tra i sei paesi del Mercato comune europeo e «gli altri sette», cioè la Granbretagna, i paesi scandinavi, l'Austria e la Svizzera, che stanno per associarsi tra loro. Quindi, una collaborazione dei due blocchi e non tra il Mercato comune da una parte e i singoli paesi europei che ne sono fuori dall'altra. I portavoce delle due parti hanno detto che il tono della conversazione è stato «facile, affabile, aperto e intimo».

Alla prima seduta di lavoro, da parte inglese Macmillan era assistito dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, da Sir Frederic Hoyer Millar, Sottosegretario di Stato permanente al Foreign Office, da Sir Anthony Rumbold, Sottosegretario di Stato aggiunto incaricato dei problemi occidentali, da Sir Christopher Steel, Ambasciatore di Granbretagna a Bonn e da Edward Tomkins, capo della sezione dell'Europa occidentale al Foreign Office.

Dato che il Ministro degli Esteri federale von Brentano è atteso a Londra solo nella mattina di domani, il Cancelliere Adenauer era assistito da Felix von Eckardt, Segretario di Stato alle Informazioni, da Hans von Herwarth, Ambasciatore della Repubblica federale a Londra, da Karl Carstens e da Hasso von Etzdorf, rispettivamente direttori delle sezioni europea ed americana presso il Ministero degli Esteri federale e dal dottor Harkort, direttore degli Affari economici.

Dopo l'incontro con Macmillan, Adenauer aveva in programma una visita a Sir Winston Churchill nella sua casa londinese di Hyde Park Gate. Ma l'ex Primo Ministro è ammalato e Adenauer ne ha avuto notizia mentre si trovava a Downing Street. Si tratta, è stato detto, di una indisposizione passeggera e Winston Churchill dovrebbe guarire rapidamente: il suo coetaneo tedesco gli ha inviato un messaggio di amicizia e di auguri.

Il Cancelliere è stato ospite a cena da Macmillan a Downing Street. Poi, insieme al Primo Ministro, si è recato a Grosvenor House, dove ha avuto luogo un grande ballo organizzato dall'associazione anglo-tedesca. Le conversazioni continueranno domani mattina a Londra e nel pomeriggio ai Chequers, residenza di campagna del Primo Ministro, dove Adenauer passerà la notte. Il Cancelliere ripartirà per Bonn giovedì. Alla seconda parte delle conversazioni interverrà anche il Ministro degli Esteri tedesco von Brentano che arriverà domattina in aereo da Bonn.

La prima impressione generale sui colloqui è che essi costituiscano la vera e propria preparazione della conferenza dei Capi dei Governi occidentali che si terrà a Parigi il prossimo mese.

Negli ambienti vicini alla delegazione tedesca si afferma che nessun significato particolare deve essere attribuito al fatto che all'arrivo del Cancelliere Adenauer a Londra non siano state scambiate le tradizionali allocuzioni di benvenuto. Si fa presente, a questo proposito, che la visita di Adenauer a Londra è essenzialmente una «visita di lavoro» e non una visita di carattere protocollare. Per questa ragione, in un primo tempo non era stato previsto che Macmillan e Adenauer prendessero la parola alla stazione Victoria. Tuttavia il dottor Adenauer era stato avvertito per telegramma che, ad ogni buon conto, avrebbe potuto preparare un discorso. Inoltre, i servizi radiofonici inglesi avevano istallato i loro microfoni alla stazione. All'ultimo momento si è deciso di attenersi al piano originario e di rinunciare a qualsiasi discorso. Per questo, onde evitare ogni malinteso, prima dell'arrivo del treno speciale i microfoni sono stati ritirati.

La stampa inglese, che negli ultimi giorni aveva assai moderato le critiche al Cancelliere tedesco e alla sua politica, ha insistito anche oggi nel suo atteggiamento. Il «Guardian» di Manchester dedica una intera sezione del giornale alla Repubblica federale tedesca, con articoli del vice Cancelliere e Ministro dell'Economia Erhard e del borgomastro governante di Berlino Willy Brandt. Ma, su qualche giornale, sono riaffiorate punte polemiche. Il «Daily Herald», che è il giornale più vicino all'opposizione laburista, ha dedicato al Cancelliere un brevissimo editoriale dal titolo «Dottor no». Il giornale afferma: «Noi vorremmo essere in grado di dirgli benvenuto. Sfortunatamente egli, insieme al generale De Gaulle, è divenuto il simbolo di una politica di disperazione nell'Europa e nel mondo. Se la guerra fredda ricomincerà — continua l'«Herald» — loro due porteranno una grande responsabilità. Solo Adenauer — conclude il giornale — può cambiare i sentimenti inglesi nei suoi riguardi purchè finisca di opporsi contro i negoziati costruttivi per la pace».

Un giornale della sera, a grande diffusione, è uscito con una vignetta ambigua. Si vedeva Macmillan remare in barca nelle acque del Reno, presso lo scoglio della Loreley. In cima allo scoglio, come nella leggenda, Loreley si pettinava i capelli: aveva il viso di Adenauer. La didascaglia diceva semplicemente: «Die Loreley», che in tedesco vuol dire «la Loreley» ma in inglese suona: «Muori Loreley». Nella seconda edizione del giornale, la vignetta è misteriosamente scomparsa.

Per quanto riguarda la malattia di Churchill, un annuncio diramato dall'abitazione di Sir Winston afferma che l'ex Primo Ministro non avrebbe potuto partecipare al pranzo che il Primo Ministro Macmillan ha offerto questa sera in onore del Cancelliere Adenauer al n. 10 di Downing Street. Un portavoce di casa Churchill ha dichiarato ai giornalisti: «Spero che Sir Winston si rimetterà al più presto».

L'indisposizione che ha colpito Churchill è stata improvvisa e la stampa non ha potuto essere avvertita in tempo; giornalisti e fotografi si erano quindi recati numerosi dinanzi all'abitazione dell'ex Primo Ministro per attendervi l'arrivo di Adenauer.

Churchill era stato visto per l'ultima volta in pubblico cinque giorni fa, quando malgrado una fitta nebbia, aveva partecipato ad una cerimonia nella sua vecchia scuola di Harrow.

A tarda ora si è appreso che Sir Winston è stato visitato dal suo medico personale Lord Moran. La natura della visita, a quanto è stato dichiarato, è stata di «routine». Una persona vicina all'ex Premier ha dichiarato che si ritiene che Churchill sarà alla Camera dei Comuni domani mattina.

Ferruccio Troiani

INASPETTATA CONCLUSIONE DI UNA SEDUTA DEL PARTITO

ALTO GERARCA JUGOSLAVO DIMISSIONARIO A FIUME

Edo Jadras è stato accusato di «violazioni della legalità» nei confronti delle minoranze italiane nel Carnaro

Belgrado, 17

Edo Jadras, la personalità politica jugoslava più in vista di Fiume, del Carnaro e dell'Istria, ha rassegnato improvvisamente le dimissioni dalla carica di presidente del «Consiglio popolare» della regione. Al suo posto è stato designato Franjo Sirola, ex segretario della Lega dei comunisti dell'Istria. Insieme con Jadras, sono stati esonerati dagli incarichi il vice presidente e il segretario generale della regione. Gli avvicendamenti sono stati decisi durante una riunione a porte chiuse del comitato regionale della Lega dei comunisti durante la quale sono stati trattati i problemi derivanti dai rapporti fra le autorità e la popolazione. In particolare l'accento è stato messo sulla necessità di migliorarli per ciò che si riferisce alla situazione del gruppo etnico italiano.

Sono stati denunziati, in pari tempo, gravi errori e «violazioni della legalità» per quanto riguarda i diritti della minoranza ed è stata chiesta la destituzione dei maggiori responsabili, tra i quali, appunto, Edo Jadras. Riunioni del partito si sono svolte anche a Rovigno e a Pola, dove, a quanto si prevede, saranno allontanati dalle loro cariche i dirigenti di quelle città.

Il siluramento di Jadras e dei suoi alti collaboratori ha destato a Fiume viva emozione. Il presidente di quella regione, che era in carica da cinque anni, occupava un posto di rilievo nell'apparato del partito. Deputato del Parlamento federale, egli era stato precedentemente vice Ministro del Commercio estero e consigliere dell'Ambasciata jugoslava a Nuova Delhi. Jadras aveva combattuto in Spagna ed era emigrato politico in Canadà, dove fu membro del comitato centrale di quel partito comunista fino al 1948, anno in cui rientrò in patria.

Un invito a De Gaulle del Premier canadese

Ottawa, 17

Il Primo Ministro John Diefenbaker ha espresso oggi la speranza che il Presidente Charles De Gaulle visiti il Canadà la primavera prossima, in occasione del suo progettato viaggio negli Stati Uniti.

UNA SMENTITA DEL SEGRETARIO DI STATO HERTER

Non muta la politica degli Stati Uniti nella N.A.T.O.

Solo piccole variazioni previste negli stanziamenti militari Auspicato un maggior contributo da parte dei paesi alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Alla conferenza interparlamentare dei paesi della NATO ha preso oggi la parola il Segretario di Stato, Christian Herter. In un lungo discorso, durante il quale ha toccato vari argomenti, egli ha voluto smentire le voci, che da qualche tempo circolano negli ambienti diplomatici, di un mutamento di indirizzo della politica americana verso l'Europa e che comporterebbe la riduzione degli aiuti e degli impegni militari. Egli ha detto che l'adesione americana all'Alleanza atlantica rimane ferma e solida, quale principale obiettivo degli orientamenti di Washington. Le voci, che il Segretario di Stato ha smentito, erano in parte sorte a causa di alcune discussioni circa il bilancio militare degli Stati Uniti e della diminuzione delle spese chiesta da vari parlamentari. Il Presidente Eisenhower è stato però assai deciso in merito. Nell'incontro avuto ad Augusta con il Segretario della Difesa egli ha fissato a 41 miliardi di dollari il bilancio preventivo per il prossimo anno. Non si prevede in tal modo che si abbiano variazioni notevoli sul piano degli effettivi militari. Qualche ritocco verrà apportato alle guarnigioni americane all'estero, ma non in modo sostanziale. Agli effetti interni si avrà soltanto una riduzione di 5 mila uomini nelle Forze dell'aviazione. L'entità delle altre forze rimarrà inalterata. Esse saranno ancora costituite da 828 mila uomini per l'Aviazione, da 621 mila uomini per la Marina, da 173 mila uomini del Corpo dei «Marines» e da 867 mila uomini dell'Esercito. Fuori di casa si hanno 645 mila uomini.

Il punto più interessante del discorso odierno del Segretario di Stato è stato quello che riguardava la situazione dei rapporti tra Stati Uniti e l'Alleanza atlantica. Ieri si era avuto un vibrato appello di Paul Henri Spaak perchè il Governo americano promuovesse una maggiore azione per la compagine del mondo libero. Oggi Herter ha voluto rispondervi con la sua dichiarazione sull'Alleanza atlantica, anche per tagliare corto alle voci di una revisione della politica americana verso la NATO. Egli ha poi aggiunto che ora è venuto il momento per cui le nazioni ricche debbano occuparsi dei paesi sottosviluppati.

«Risiede in ciò — egli ha affermato — l'elemento maggiormente creativo della politica internazionale attuale».

Parlando poi degli aiuti americani all'estero, il Segretario di Stato ha fatto osservare che gli Stati Uniti stanno spendendo per le zone di Oltremare più di quanto non vi guadagnino. Egli ha quindi detto che un tale squilibrio va corretto con le esportazioni della produzione americana. «Perciò — ha continuato — noi appoggiamo l'idea che le barriere doganali che ostacolano la nostra vendita sui mercati stranieri siano ulteriormente abbassate».

Un accenno è stato anche fatto da Herter ai risultati del viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. «C'è un'apparenza di una migliore buona volontà — egli ha soggiunto — da parte dei sovietici di discutere i problemi mondiali e di raggiungere soluzioni ragionevoli. Ma se tale buona volontà potrà assicurare dei pratici risultati, lo si vedrà allorchè avranno inizio i relativi negoziati».

Il discorso del Segretario di Stato ha avuto anche lo scopo di sollecitare da parte degli alleati un maggior contributo delle spese militari per rendere efficiente l'organizzazione militare della NATO. Egli non ha voluto fare il nome dei paesi, i quali, secondo il suo pensiero, dovrebbero aumentare la loro partecipazione finanziaria. Anche per quel che riguarda i paesi sottosviluppati la parola di Herter ha avuto il suono di un richiamo alle nazioni provvedute per un maggiore aiuto in favore delle zone depresse. Egli ha detto che in modo globale gli aiuti hanno raggiunto la cifra di un miliardo e 300 milioni di dollari annuali: ma il novanta per cento di questo totale è speso dalle nazioni per i propri territori d'Oltremare. Secondo calcoli fatti dagli uffici competenti potrebbe essere aggiunto, senza gravi sacrifici, un altro mezzo miliardo di dollari con un beneficio grandissimo per la situazione generale.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: Macmillan e il Cancelliere Adenauer hanno iniziato le «conversazioni di lavoro»

SEMPRE PIU' TRAVAGLIATE LE TRATTATIVE NELLA D. C.

ANCORA NULLA DI CONCRETO PER LA DIREZIONE UNITARIA

Moro stamane s'incontra di nuovo con Fanfani - Il centro-sinistra rivendica un numero di seggi superiore a quello offerto - Colloquio Saragat-Malagodi

Roma, 17

Una tormentata giornata di colloqui, riunioni, dichiarazioni non ha fatto arrivare in porto, come si sperava, le trattative per la formazione di una direzione unitaria nella Democrazia cristiana. Le trattative sono ancora in piedi, ma va registrato un irrigidimento dei fanfaniani e in genere di tutti i gruppi di centro-sinistra sulle posizioni dei giorni scorsi; da tutto ciò derivano diffuse preoccupazioni e timori che il progetto dell'on. Moro per il ritorno del partito ad un orientamento unitario non riesca ad avere una effettiva realizzazione.

Dopo una giornata così intensa, l'on. Moro ha lasciato piazza del Gesù solo alle 22. Poco prima aveva parlato per telefono con l'on. Fanfani, con il quale ha stabilito di incontrarsi nuovamente domattina alle 10, a piazza del Gesù. Sarà forse il colloquio decisivo.

E' da ritenere che le trattative si prolungheranno praticamente fino a poche ore prima della riunione del consiglio nazionale. Una riunione dei maggiori esponenti fanfaniani è prevista infatti per giovedì mattina, un'ora prima dell'inizio del consiglio nazionale. E' un fatto questo che dà l'idea della sequenza tormentata e difficile delle trattative in corso. D'altra parte, sarà bene aggiungere, per inquadrare meglio la situazione, che l'andamento delle trattative non può essere valutato senza tener conto anche della situazione governativa e parlamentare, situazione che, a detta di alcuni osservatori, può indicarsi in prospettive immediate e mediate che, naturalmente, possono anche non essere convergenti. A dare, comunque, la idea della situazione crediamo basti una lunga dichiarazione fatta in serata dall'on. Fanfani ai giornalisti. Eccola nel modo più sintetico possibile:

L'on. Fanfani, anzitutto si è dichiarato ottimista circa la possibilità che si addivenga alla formazione di una direzione unitaria. «Nel colloquio avuto sabato mattina a piazza del Gesù, rimanemmo intesi — ha detto Fanfani — che l'onorevole Moro mi avrebbe dato una risposta a proposito del punto di vista da me espresso circa la creazione di un organo unitario».

Un giornalista ha chiesto: «Ma lei concepisce la formazione della direzione in funzione di due blocchi contrapposti?».

FANFANI: «Io non dico questo. Faccio semplicemente dei calcoli. Se si sommano tutti i voti ottenuti dalle liste dell'onorevole Moro e dell'avv. Morlino e si divide il tutto per il numero degli eletti, si ha una cifra di 760 mila voti. Se si sommano tutti i voti ottenuti dalle liste del sen. Zoli e del dott. Branzi, si ha una media di 654 mila voti. Si crea, così, un rapporto rispetto al consiglio nazionale eletto dal congresso del 54 per cento per la maggioranza e del 46 per cento per le liste nostre, di rinnovamento e della Base. Rapportando queste percentuali al numero dei componenti la direzione, cioè di 20, se ne ricava che alla maggioranza spetta il 10,8 e a noi il 9,2. Siccome non si può entrare in direzione a peso ma per unità e, poichè noi ci rendiamo conto delle difficoltà obiettive della maggioranza, siamo disposti a rinunciare alla frazione, cioè a dire una piccola aggiunta alla maggioranza. Con un arrotondamento, alla maggioranza spettano, perciò, 11 posti e a noi 9 posti».

DOMANDA: «Gli si rimprovera di essere sempre stato contrario nel passato alla proporzionale».

FANFANI: «Non è vero. Del resto, non sono io che ho sollecitato la formazione di una direzione unitaria. Ci hanno chiesto se eravamo disposti ad entrare in direzione e noi abbiamo risposto favorevolmente, chiedendo però il rispetto della proporzione delle forze e abbiamo ripetuto di essere disposti a fare un piccolo sconto, non di più, perchè altrimenti noi da minoranza diverremo maggioranza. Se si tolgono, infatti, i voti di Andreotti e di Scelba dalle liste dell'on. Moro e dell'avv. Morlino, la maggioranza scende al di sotto del 46 per cento, mentre noi restiamo invece fermi sul 46 per cento, diventando così, in via ipotetica, maggioranza. Comunque, noi ci rendiamo conto di certe difficoltà e siamo disposti a fare un arrotondamento. C'è poi un problema politico: noi intendiamo difendere quella linea politica che abbiamo sostenuta a Firenze e che ha ottenuto il 46 per cento dei suffragi. E' naturale che noi si faccia ogni sforzo per l'affermazione di questa linea politica».

DOMANDA: «La difesa di questa linea politica riguarda anche gli appoggi esterni che il Governo ha in Parlamento?».

FANFANI: «A questo proposito abbiamo fatto a Firenze un lungo discorso. Del resto, non sono io nè il segretario del partito, nè il Presidente del Consiglio, nè pretendiamo che la maggioranza acquisisca senz'altro la nostra linea politica. C'è poi un altro problema che riguarda tre nostri amici e le cariche da loro ricoperte nella direzione di cui ero segretario e conservate nell'ultima direzione del partito. Siccome Moro affermò che egli intendeva difendere la libertà di tutti gli iscritti, non si può perciò rimproverare a questi tre nostri amici di aver preso una certa posizione politica. Io ritengo che giovi in questo momento un gesto di chiarezza da parte della maggioranza, che tenga conto delle doti di questi tre nostri amici e non della loro qualificazione politica».

DOMANDA: «Si tratta del sen. Zoli, del dott. Branzi, e del dott. Bernabei?».

FANFANI: «Sì, ma non è un problema nostro, sia ben chiaro. E' una questione di principio».

DOMANDA: «Allora voi chiedete degli incarichi?».

FANFANI: «No, noi non vogliamo cariche elettive in direzione, perchè riconosciamo che la maggioranza ha il diritto e il dovere di governare».

DOMANDA: «E' pessimista?»

FANFANI: «Non direi. L'on. Moro mi ha detto sabato che intendeva riflettere. Si vede perciò che non trova irragionevoli le mie proposte. La riflessione è sempre un elemento positivo».

DOMANDA: «E' sempre contrario ad entrare in direzione?»

FANFANI: «Pare. Non voglio creare patemi d'animo a nessuno. Sono sempre di questa idea. Bisognerà però sentire che sosa ne pensano i miei amici».

DOMANDA: «Se la maggioranza non acquisirà la vostra linea politica, quale sarà il vostro atteggiamento rispetto alla linea politica generale?»

FANFANI: «Voteremo contro, naturalmente. Come logicamente fanno le minoranze rispetto alla maggioranza».

In serata Fanfani ha riunito alcuni amici per fare il punto della situazione: erano con lui Tambroni, Forlani, Radi, Rampa, Curti, Malfatti e altri. Forlani che in mattinata aveva avuto un lungo colloquio con l'on. Moro, ha riferito su quanto gli aveva detto il massimo dirigente del partito.

Moro, che nella giornata aveva avuto un colloquio anche con il prof. Maltarello, presidente dell'Azione cattolica, con l'on. Mattarella e altri, avrebbe fatto le seguenti proposte per la suddivisione dei 23 seggi della direzione: Presidenza on. Zoli; direzione: 11 seggi ai dorotei, 8 ai fanfaniani, Rinnovamento e base, 1 alla direzione del «Popolo», 1 al «Centrismo popolare» e uno a «Primavera». Moro avrebbe fatto sapere di essere pronto, con i dorotei, ad accettare la riconferma di Zoli e di Bernabei, ma non quella di Branzi alla segreteria amministrativa.

Dopo parecchi mesi, oggi si è registrato un colloquio tra Malagodi e Saragat. Da tempo il leader liberale aveva richiesto questo incontro a Saragat per avere un orientamento preciso circa gli intendimenti del PSDI nella presente situazione e le sue prospettive. Saragat non ha esitato a riconfermare il suo intendimento di continuare, con il PSDI, la battaglia per l'attuazione di «una linea politica» di centro-sinistra.

La situazione

Adenauer ha già iniziato i suoi colloqui con Macmillan e Selwyn Lloyd. Il Cancelliere tenta così di superare le difficoltà che sono sorte nei rapporti tra inglesi e tedeschi negli ultimi anni, creando un serio problema per la compattezza della NATO. La questione dei rapporti anglo-tedeschi è importante non solo per la politica atlantica ma anche per quella europeistica. Se le relazioni tra Londra e Bonn migliorano, miglioreranno anche le relazioni tra i paesi del Mercato comune e gli altri paesi europei, che per il momento si sono costituiti in una specie di associazione anti-MEC. Altrimenti nella vecchia Europa avremo due comunità economiche contrastanti, ciò che finirà per danneggiare gravemente ogni ulteriore sviluppo della politica europeistica.

Il Segretario di Stato Herter ha precisato che si spera di poter fissare la data dell'incontro alla sommità tra Russia e Occidentali, prima delle riunioni atlantiche che si terranno a Parigi nel prossimo dicembre. Herter, che ha fatto altre dichiarazioni, mostrandosi leggermente ottimista, ha comunque ribadito che la politica americana rimane ferma nel pieno appoggio alla NATO e nella necessità di continuare a mantenere la difesa militare del mondo democratico. Ha fatto appello ai popoli occidentali perchè si impegnino a fondo nella competizione pacifica con la Russia verso i paesi sottosviluppati.

I francesi hanno precisato che la loro bomba atomica non sarà fatta esplodere sotto terra nel Sahara, ma in aria. L'esplosione avrà luogo a circa 200 km. a sud degli altipiani algerini di Tademait. Provocherà una distruzione totale nel raggio di due chilometri, danni gravi nel raggio di altri tre chilometri, infine danni rilevanti nel raggio di 10 km. Quella francese essendo fabbricata con plutonio invece che con uranio 235, è una bomba «sporca», ossia produrrà una quantità considerevole di materiali radioattivi. Le autorità francesi però continuano ad assicurare che produrrà danni quasi nulli, data la zona desertica nella quale avverrà l'esplosione.

Gli algerini sembra abbiano deciso di prendere contatto con il Governo di Parigi per l'autodeterminazione. I contatti avrebbero luogo assai presto secondo alcuni. Tra qualche tempo secondo altri. E' da rilevare che l'esercito del FLN non sembra più opporsi ai negoziati.

E' corsa la voce che gli estremisti irlandesi volessero rapire il principino ereditario inglese, ma ci sono state delle smentite.

Ibn Saud ha chiesto la chiusura del golfo di Akaba alla navigazione israeliana, schierandosi con Nasser.

Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà dei rapporti italo-jugoslavi. Ha luogo un altro colloquio Moro-Fanfani per cercare un accordo fra le varie correnti D. C.

DOPO I RECENTI AUMENTI APPORTATI DALLE SOCIETA'

Le tariffe telefoniche in discussione al Senato

Critiche dell'opposizione e giustificazioni della maggioranza
Proposta di legge alla Camera a favore dei malati di mente

Roma, 17

Si è iniziata oggi a Palazzo Madama la discussione d'una mozione presentata dall'on. Pesenti, comunista, in merito al recente ritocco delle tariffe telefoniche. Per spiegare le ragioni in base alle quali il Comitato interministeriale dei prezzi ha consentito all'aumento delle tariffe telefoniche, hanno parlato i senatori democristiani BATTISTA e CORBELLINI. Essi hanno affermato che l'aumento si è reso necessario per poter aggiornare e potenziare i servizi telefonici. L'ammodernamento e il potenziamento non possono che essere pagati dagli utenti, perchè se li pagasse lo Stato, li pagherebbe in definitiva l'intera collettività, cioè anche coloro che di quel servizio non beneficiano. I due senatori della maggioranza hanno anche rilevato che con il recente aumento, le tariffe risultano maggiorate di 36 volte rispetto all'anteguerra e perciò sono ancora le più basse d'Europa: la metà di quelle svizzere, un terzo di quelle inglesi e un quarto di quelle tedesche. Le società telefoniche inquadrate nell'IRI si accingono a compiere uno sforzo massiccio di ammodernamento della rete nazionale, che comporterà una spesa di 350 miliardi, mentre il gettito del recente aumento sarà soltanto d'una ventina di miliardi.

A sostegno, invece, della tesi del sen. Pesenti, secondo il quale l'aggravio colpisce soprattutto gli utenti più modesti ed il miglioramento e il potenziamento dei servizi deve essere invece ottenuto senza aggravio per i cittadini attraverso radicali riforme, hanno parlato anche i comunisti Luca DE LUCA e IMPERIALE e il socialista RONZA. Il sen. Imperiale ha anche espresso le sue preoccupazioni a proposito delle voci di prossimi ritocchi alle tariffe ferroviarie. Domani risponderà il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spataro e la mozione sarà votata e sicuramente respinta.

Oggi il Senato ha anche approvato all'unanimità i due provvedimenti che pongono a carico dello Stato le spese per i funerali di De Nicola e di don Sturzo. Il presidente della Commissione Finanza e Tesoro Bertone ha ricordato i due illustri parlamentari scomparsi, rendendo loro un commosso omaggio. Alle sue parole si è associato per il Governo il Ministro Bo.

La seduta della Camera è stata breve, giusto il tempo di svolgere una diecina di interrogazioni, tutte di interesse particolare o locale. Va registrata quella che si riferisce alla chiesa di San Pietro in Vincoli a Roma che custodisce il celebre Mosè di Michelangelo: la chiesa è in pessime condizioni ed abbisogna di restauri e l'on. ANFUSO ha chiesto che cosa si aspetta a farli. Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Scaglia ha risposto che per il restauro sono già stati spesi trenta milioni ed altri undici sono stati stanziati l'anno scorso: con quest'ultimo finanziamento il restauro potrà essere completato quasi interamente.

Questa sera è stata distribuita a Montecitorio una proposta di legge degli onorevoli Sorgi e Roselli, che si prefigge innanzitutto l'abbinamento delle malattie nervose con quelle mentali.

Nella relazione si osserva che la gravità sempre crescente che il fenomeno delle malattie nervose e mentali va assumendo nella società moderna richiede una riforma della legislazione in materia. «Considerando le cause di mortalità nel 1958 — aggiungono i proponenti — si trova che subito dopo le malattie cardio-vascolari e reumatiche (130 mila decessi provocati in Italia) vengono le malattie nervose e mentali (72 mila decessi), che sono risultate più letali degli stessi tumori (70 mila decessi).

«Il problema è grave ed urgente — affermano gli onorevoli Sorgi e Roselli — e richiede ormai che siano superati quegli ostacoli che ancora sussistono di fronte al nocciolo di tutta la discussione in corso: se cioè il malato di mente possa e debba essere considerato un malato da curare e non più — come finora la legge lo stima — un essere pericoloso a sè e agli altri, e quindi da isolare e custodire. E' l'aspetto di assoluta prevalenza sanitaria che oggi bisogna sottolineare, non solo per togliere al malato mentale un marchio iniquo impressogli da una legge antiquata, ma anche e soprattutto per adeguare la legge ai progressi della scienza medica, e per impegnare l'intera società in una sensibilità nuova verso questa forma di perdita della salute».

La proposta di legge fissa con l'articolo 1 che per la cura e la profilassi di qualsiasi forma di malattia nervosa e mentale siano erogate, a tutti i cittadini, le necessarie prestazioni sanitarie per tutelare o recuperare la loro salute psicofisica o, quando si tratti di forme stabilizzate, per controllare e indirizzare le loro attività individuali ed i rapporti sociali.

Con l'art. 2 viene stabilito che alla cura e profilassi delle malattie nervose e mentali si provveda con ospedali neuropsichiatrici o istituti specializzati, con reparti neurologici di pubblici ospedali e con dispensari di igiene mentale.

Con l'art. 3 si stabilisce che gli ospedali neuropsichiatrici e gli istituti specializzati siano gestiti dalle amministrazioni provinciali singole o consorziate oppure da enti pubblici di assistenza e beneficenza.

Gli ospedali neuropsichiatrici oltre a rispondere alle normali esigenze igieniche ospedaliere, devono avere reparti speciali: per la cura delle malattie nervose; per la cura delle forme mentali acute; per la cura e l'assistenza degli agitati e pericolosi; per la cura e la risocializzazione dei malati tranquilli in forme mentali stabilizzate; per la cura e l'assistenza dei minorenni anormali psichici.

Dopo un delicato intervento

Comincia a vedere un cieco dalla nascita

Terni, 17

Dopo undici anni di buio assoluto, un bambino undicenne, Ugo Viola, nativo di Montebibico di Spoleto e residente a Terni, cieco dalla nascita, comincia a vedere, dopo essere stato operato in una clinica romana.

Il fanciullo, scolaro della quarta elementare dell'Istituto per ciechi e sordomuti di Assisi, durante l'estate scorsa, per interessamento della Unitalsi di Terni, fu visitato dal prof. Strampelli, oculista della Capitale, il quale dichiarò che l'occhio sinistro poteva essere recuperato mediante intervento; nulla da fare per il destro, completamente spento.

Ugo Viola è stato operato il 22 ottobre scorso. L'intervento sull'unico occhio recuperabile è durato tre ore: si doveva togliere dalla pupilla una membrana congiunta che col passare del tempo era divenuta spessa e callosa. L'operazione, compiuta dal prof. Strampelli, è riuscita. Tolte le bende che per un mese hanno protetto l'occhio del fanciullo, egli ora comincia a vedere.

Per reperire i mezzi necessari per il ricovero e la degenza in clinica, il Centro dell'apostolato della bontà della scuola, sezione di Terni, ha indetto una campagna di solidarietà tra le famiglie degli scolari e studenti della provincia. La somma necessaria è stata raccolta a tempo di primato.

Farmacista condannato per aver venduto stricnina

Padova, 17

Il farmacista Angelo De Angeli, di 51 anni, titolare di una farmacia in Strada dei Colli, è stato oggi condannato dal Tribunale per avere consegnato del veleno destinato ad un cane e che invece uccise la diciassettenne Gabriella Dalla Bontà di Zovon di Vo'. Il fatto avvenne il 12 maggio scorso.

Il dott. De Angeli, secondo la imputazione, diede a persona sconosciuta e senza presentazione di ricetta medica, una bustina di solfato di stricnina, omettendo poi di fare le relative annotazioni nel registro. La giovane Dalla Bontà aveva pregato l'amica Francesca De Gasperi di procurarle il veleno perchè — così disse — voleva uccidere un cane ritenuto idrofobo. La stricnina fu invece usata dalla giovane che si uccise per dispaceri amorosi.

A carico del farmacista venne elevata la imputazione di omicidio colposo. Il Tribunale gli ha inflitto 4 mesi di reclusione, pena interamente condonata per amnistia. La difesa ha interposto appello.

Un inalatore di ossigeno utile in caso di incidenti e ai colpiti da attacchi cardiaci è stato sperimentato in Canadà

Il bimbo ucciso

Ricorso alla psicologia nell'inchiesta a Ginevra

Ginevra, 17

Il giudice Nunand, incaricato delle indagini sulla morte del piccolo Nicola D'Espine, e il prof. Muller direttore dello istituto di psicologia pratica all'Università di Zurigo, hanno iniziato oggi l'esame psicologico delle persone implicate nel tragico affare, a mezzo della «macchina della verità».

Benchè le prove siano state circondate dal massimo riserbo si è appreso questa sera che nel corso della odierna giornata sono state esaminate le cinque persone che abitano nella villa, vale a dire i coniugi D'Espine, genitori della vittima, il professore e la signora Sarasin, nonni del piccolo Nicola e la nurse, Josiane Visinant. Il pof. Muller ha posto loro una serie di domande: lo apparecchio ha registrato le reazioni di ognuno dei cinque personaggi su uno speciale grafico che indicherà il grado di verità contenuto nelle risposte e nello stesso tempo fornirà una prova psicologica dello individuo interrogato. La «macchina della verità» non consente infatti di scoprire il colpevole, ma è suscettibile di poter indicare la persona che mente e di poter pertanto guidare le indagini sulla giusta direzione.

La prova psicologica con questo apparecchio proseguirà domani con l'esame di Mario Breno, il domestico italiano indiziato quale responsabile del crimine e la cuoca dei Sarasin.

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE «ERGA OMNES»

DEPOSITATI AL MINISTERO GLI ACCORDI INTERCONFEDERALI

Essi interessano la stragrande maggioranza dei lavoratori
Le trattative per le rivendicazioni dei postelegrafonici

Roma, 17

I rappresentanti della CISL, della CGIL e della UIL hanno depositato oggi, presso il Ministero del Lavoro — come prevede la proceduta di attuazione della legge e per la validità «erga omnes» dei contratti — tutti gli accordi di carattere confederale che sono ancora in vigore.

Tra le migliaia di contratti di lavoro, che dovranno essere depositati in attuazione della suddetta legge, gli accordi interconfederali rivestono una fondamentale importanza, in quanto la loro applicazione non riguarda questa o quella categoria, bensì la stragrande maggioranza dei lavoratori. Gli accordi depositati oggi riguardano:

La perequazione delle retribuzioni dei lavoratori nell'Italia del Nord del 6 dicembre 1945; l'accordo interconfederale per gli impiegati e gli appartenenti alle categorie speciali da valere nelle province dell'Italia Settentrionale; il concordato per la perequazione del trattamento economico dei lavoratori nelle province dell'Italia Centro-Meridionale; il concordato interconfederale per la disciplina del trattamento economico dei lavoratori del 27 ottobre 1946; l'accordo interconfederale sui licenziamenti individuali; l'accordo sui licenziamenti per riduzione di personale; l'accordo per il meccanismo di variazione della contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita; l'accordo per il conglobamento e il riassetto zonale delle retribuzioni; l'accordo relativo alla zona di Trieste; l'accordo integrativo del precedente accordo interconfederale 12 giugno 1954; l'accordo relativo alle quote mensili di contingenza; l'accordo relativo alla misura dell'indennità giornaliera di contingenza; l'accordo per il trattamento degli impiegati e degli altri lavoratori, retribuiti in misura fissa, nelle ricorrenze festive che cadono di domenica; l'accordo sulla computabilità dell'indennità di mensa nella retribuzione valevole ai fini degli istituti contrattuali; l'accordo per la scala mobile delle retribuzioni e, infine, l'accordo interconfederale per la scala mobile delle retribuzioni dei braccianti, ex salariati fissi.

I rappresentanti della CGIL e della UIL hanno, inoltre, depositato l'accordo sulla costituzione e sul funzionamento delle commissioni interne. Detto accordo non è stato depositato dai rappresentanti della CISL in quanto, a parere di detta organizzazione, vi sono in atto perplessità di carattere giuridico. Tuttavia, la CISL ha chiesto un incontro al Ministro del Lavoro per poter chiarire i vari punti di vista su tale problema.

Tutti gli accordi oggi depositati si possono dividere in tre categorie: nella prima rientrano quelli che sono validi in tutte le loro norme e per tutti i settori a cui si applicano; nella seconda quelli che sono validi per quei settori che non hanno disciplinato la materia nei loro contratti di categoria; e nella terza tutti gli altri che sono validi solo per alcune clausole o perchè richiamati esplicitamente nei contratti di categoria o per quei settori che sono tuttora privi di una regolamentazione contrattuale.

In merito all'incontro che il Ministro delle PP.TT. on. Spataro ha avuto ieri sera con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici, il sindacato di categoria aderente alla CISL (SILP) informa di aver sollevato, facendone questione pregiudiziale, la richiesta di impegno da parte del Ministro affinchè, nella priorità da dare ai provvedimenti, il disegno di legge riguardante le nuove tabelle organiche e le modifiche e integrazioni all'attuale stato giuridico venga presentato al Parlamento prima delle ferie di Natale.

Dal canto suo, la Federazione postelegrafonici (CGIL), nel suo comunicato, afferma, tra l'altro, che anche in questo nuovo incontro con il Ministro «sono stati conseguiti importanti successi». Dopo avere elencato le questioni sulle quali sono stati raggiunti accordi di massima, la Federazione postelegrafonici informa che le trattative con l'Amministrazione proseguono adesso sul problema dell'aumento delle competenze accessorie e su altre rivendicazioni particolari di categoria.

Il Sindacato lavoratori degli uffici locali (SILULAP), a sua volta, prende atto con soddisfazione dei 62 milioni concessi dall'Amministrazione in conseguenza dell'estensione del premio di incremento dei servizi a denari agli ufficiali degli uffici locali.

Infine, la segreteria generale della UIL-POST, nel suo comunicato, esaminando l'andamento delle trattative con l'amministrazione conferma il giudizio di moderato ottimismo circa lo sviluppo delle trattative stesse.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella risposta premi si è avuta una forte prevalenza di ritiri; abbandonate le partite ultimamente prenotate. La riunione è stata improntata a sostenutezza e la domanda è stata particolarmente attiva nella seconda parte. L'interessamento del denaro si è rivolto particolarmente su Motta, Miralanza, Generali, Saffa, Anic, Burgo, Sarda, Soigas, Linoleum e Rinascente, che segnano in chiusura i massimi finora conseguiti, con plusvalenze sensibili. Ancora calmi i titoli a largo mercato su un fondo resistente. Calmi, ma ben tenuti, i valori di Stato. Variazioni di modesta ampiezza sulle Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 150.000, Buoni del Tesoro 156 milioni, Obbligazioni 692 milioni, Azioni 1 milione 634.605.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,15 (+0,05), 3,50% 73,15 (+0,05); Red. 3,50% 97 (+0,35), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 86,50 (—0,20), 5% 99,25 (—); Rif. fon. 5% 97,40 (—0,30); Trieste 5% 97,50 (—0,10).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,95 (—0,025), 1-4-'60 100,925 (—), 1-1-'61 101,10 (+0,125), 1-1-'62 100,70 (+0,10), 1-1-'63 100,20 (—0,05), 1-1-'64 100,125 (—0,025), 1-1-'65 100,20 (—0,05), 1-1-'66 100,25 (—0,10), 1-1-'68 100,275 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 64200 (—300), Bastogi 2812 (+2), Breda 3500 (+15), Finelettrica 1931 (—1), Finmare 630 (—4,50), Finsider 1028 (+13), Gim 7890 (+60), Invest. 4545 (+55), Centrale 17070 (+70), Sviluppo 2975 (—15), Sifir 2840 (+25), Generali 71000 (+1250), Fond. Inc. 12850 (—), Assicuratrice 80300 (—200), Ras 35300 (+200).

Trasporti: N. Milano 3900 (—), Ausiliare 2880 (—), Mittel 5100 (+100), Veneta 1900 (+50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9510 (+10), Cotoniere 600 (+9), Cantoni 23950 (+300), Val Ticino 90,50 (—), Olcese 1715 (—5), Cucirini 14040 (+240), Stampati 4005 (+5), Cascami 7375 (+75), Fisac 539 (+64), Gavardo 5480 (—20), Lanerossi 11200 (—), Tilane 8250 (—), Scotti 187 (—3), Linificio 1300 (—), Rossari 33400 (+400), Rotondi 30300 (—300), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 940 (—), Viscosa 3860 (+15), Bernasconi 1490 (—), Un. Manif. 67000 (+750).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1000 (—), Dalmine 2440 (—2), Cornigliano 1770 (+7), Ilva 839 (+22), Magona 1065 (+10), Metalli 7450 (—180), Amiata 7148 (+33), Catini 3175 (+15), Monteponi 1640 (—10), Siele 7800 (—80), Falck 7790 (—105).

Meccanici e automobil.: Bianchi 552 (+2), Fiat 2466 (—3), Nebiolo 18,80 (—1,10), F. Tosi 850 (—50), Westingh. 1640 (—9).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2210 (+5), Cieli A 4100 (—80), Cieli B 4140 (+15), Dinamo 3910 (—50), Edison 4502 (+2), Bresciana 3900 (—), Caffaro 422 (—8), Calabrie 2220 (+10), Campania 2486 (+36), Sarda 7070 (+310), Valdarno 4110 (—5), Emiliana 3820 (+14), App. Centr. 4470 (+30), Al. Veneto 2730 (—), Subalpina 4015 (+15), Sit 1378 (—4), Lucana 2712 (+7), Magneti 1647 (+1), E. Marelli 781 (+1,50), Orobia 3075 (+37), Pugliese 2217 (+17), Romana 4047 (+7), Seso 4135 (+20), Sip 2148 (+4), Sme 1883 (+5), Stet 4095 (+30), Tecnomasio 2918 (+3), Volta ord. 3015 (+3), Volta pref. 3363 (+5), Teti A 4690 (+5), Teti B 4750 (+70), Terni 473 (+4), Unes 1175 (+4), Vizzola 5595 (+36).

Alimentari: Certosa 3330 (—), Distillati 4910 (+20), Eridania 4813 (+23), Es. Molini 2200 (—), Motta 32600 (+1650), Romana Zuccheri 655 (—10).

Chimici: Anic 4938 (+188), Nap. Gas 1450 (+10), Erba 13025 (+125), Italgas 1847 (+2), Larderello 3453 (—2), Liquigas 1417 (—3), Ossigeno 3750 (+27), Miralanza 21200 (+1300), Pibigas 331,50 (+0,50), Rumianca 2280 (+2), Saffa 5540 (—80), Soigas 2900 (+855).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4930 (+5), Beni Stab. 4710 (+95), Bon. Ferr. 1145 (+24), Edificio 4160 (—), Imm. Roma 955,50 (+7,50), Sagi 2540 (—), Iniziativa 3570 (+120), Milano C. 22800 (—), Risanamento 8850 (+60), Sylos 4800 (+10).

Diversi: Baroni 405 (—15), Binda 40000 (+1500), Burgo 20720 (+320), Cementir 4186 (—14), Cer. Pozzi 1365 (+17), Ginori 803,50 (+3,50), Ciga 7420 (—45), Elettrocarb. 40150 (+2150), Eternit 4960 (—), Italcementi 20330 (—60), Cond. Acque 910 (+4), Rinascente 547 (+31), Linoleum 4410 (+172), Pirelli S.p.a. 5960 (—30), Pirelli e C. 4690 (+20), Rejna 1270 (—), Smeriglio 455 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1830 (+58).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,80, franco svizzero libero 143,03, sterlina 1739,40, franco francese 126,53, marco Germania Occident. 148,795, franco belga 12,412, fiorino olandese 164,39, corona danese 89,985, corona svedese 119,815, corona norvegese 86,94, scellino austr. 23,957.

Banconote (prezzi uffic): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,99, sterlina 1739, franco belga 12,3275, franco franc. 124,70, marco 148,69, scellino austr. 23,915, peseta spagnola 10,21, escudo portogh. 21,61, doll. canadese 651, fiorino olandese 164,20, corona danese 89,575, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,82, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Nella seduta il mercato manifesta sintomi di risveglio con correzioni di quota prevalentemente positive. Nell'assicurativo, mentre le Generali ricuperano 800 unità, le Assicuratrice ne perdono 2000. Discreti i guadagni in Beni Stabili, Catini, Bastogi, Ilva, Viscosa, Sme e Terni. Fermi gli statali.

Titoli trattati: Immobiliare 5000, Catini 2000, Ilva 1000.

Bastogi 2905, Finmare 634, Finsider 1023, Generali 70700, Assicuratrice 81000, Ras 35350, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3860, Ilva 835, Montecatini 3180, Crda 337, Meridelettrica 1878, Terni 474, Stet 4088, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1420, Beni Stabili 4650, Immobiliare 954, Pirelli it. 5960.

TRENTUN CARDINALI IN VATICANO DOPO LA NOMINA PREANNUNCIATA

La decisione del Papa risponde alle nuove esigenze della Chiesa

Con la ridistribuzione delle massime cariche è stata assicurata alla Curia una maggior funzionalità - Tardini Arciprete della Basilica di San Pietro

Città del Vaticano, 17

A quanto si afferma in ambienti autorevoli, una delle ragioni immediate che hanno indotto Giovanni XXIII ad aumentare il numero dei Cardinali va presumibilmente ricercata nella necessità di adeguare il Sacro Collegio all'impegno di lavoro richiesto dall'annunciato Concilio ecumenico che indubbiamente costituisce una scadenza delle più gravi nell'attività presente della Chiesa.

Ma, ovviamente, la decisione del Papa, vista in una prospettiva più profonda, rivela una visione più articolata e dinamica del governo della Chiesa e la volontà di portare la gerarchia su un fronte di iniziativa maggiormente aderente e quasi più scoperto dinanzi ai problemi incalzanti del mondo moderno. E a ben vedere è la stessa prospettiva che inquadra il Concilio ecumenico.

Ad una maggiore funzionalità e ad una più larga distribuzione degli alti incarichi Giovanni XXIII accennò nella allocuzione concistoriale del 15 dicembre dello scorso anno. «Nell'aumentare il numero dei Cardinali — disse allora il Papa — ci proponemmo anche questo scopo: di rendere, cioè, in qualche modo più lievi ad alcuni di voi gli importantissimi diuturni e talora anche molteplici incarichi che si hanno in questa alma città, in modo che le energie e l'età alquanto avanzata di qualcuno non abbiano a soffrire danno, nè manchino l'appoggio e la collaborazione degli altri colleghi, perchè la Curia possa svolgere le sue mansioni con maggiore profitto della Chiesa».

Aderendo al desiderio del Pontefice, tutti i Cardinali di Curia che avevano più di una carica, misero senz'altro i loro uffici a disposizione del Papa, perchè li distribuisse secondo i suoi intenti. «Il Papa — ha precisato oggi il Cardinale Eugenio Tisserant, Decano del Sacro Collegio, confermando il gesto di «tutti i Cardinali di Curia» — si riservò di scegliere l'unico posto che ciascuno di noi doveva conservare. Per me ha aggiunto il Decano — il Santo Padre ha preferito mi dedicassi all'attività intellettuale e così ho lasciato la Congregazione Orientale per essere soltanto bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa. Alla «Vaticana» — ha precisato ancora il Cardinale Tisserant — sono entrato il 30 ottobre 1908 e l'ho lasciata con il grado di Proprefetto nel 1936, quando Pio XI mi creò Cardinale, nominandomi Segretario della Congregazione della Chiesa Orientale».

E' evidente, quindi, che i Cardinali di Curia avranno ciascuno una sola carica e di conseguenza una più estesa distribuzione degli uffici consentirà al Pontefice di utilizzare un apporto maggiore di energie in preparazione del Concilio ecumenico, la cui convocazione potrebbe anche essere anticipata sul previsto.

Dopo le nomine annunciate ieri, si apprende che con suo autografo, in data 14 novembre il Papa ha nominato il Cardinale Segretario di Stato Tardini Arciprete della Basilica Vaticana, con tutte le annesse attribuzioni, tra cui quella di Prefetto della Reverenda Fabbrica di San Pietro.

Tutta la stampa francese dedica stamane ampio spazio al Concistoro segreto indetto dal Papa per il 14 dicembre, nel quale saranno nominati i nuovi cardinali, fra cui il Nunzio apostolico a Parigi, mons. Marella, ed alle dimissioni del Decano del Sacro Collegio, Card. Tisserant, dal posto di Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale.

«Negli ambienti vaticani — scrive «Le Figaro» — si ha la impressione che il Papa intenda costituire a Roma un forte gruppo di cardinali di Curia, in vista della preparazione del Concilio ecumenico che egli ha annunciato nello scorso gennaio. Infatti, eccezion fatta per l'Arcivescovo di Chicago, che rimarrà negli Stati Uniti, i nuovi cardinali si stabiliranno a Roma di modo che i Principi della Chiesa residenti nella capitale del cristianesimo passerà ben presto da 24 a 31».

Dal canto suo «L'Aurore» sottolinea che il «Sacro Collegio si internazionalizza» e che la Chiesa cattolica degli Stati Uniti, che conta ormai sei Cardinali, assume un'importanza sempre più grande nella vita del mondo cattolico».

Per quanto concerne le dimissioni del Card. Tisserant, «Le Figaro» scrive d'altra parte che esse hanno «provocato una certa emozione, specie negli ambienti francesi, religiosi o laici, di Roma». Il giornale aggiunge che la spiegazione fornita ufficiosamente «non soddisfa tutti ed è ritenuta da taluni come destinata soltanto a versare un po' di balsamo sul cuore degli scontenti. Una domanda in effetti resta senza risposta: con quale delle due mansioni — Segretario della Chiesa orientale o Bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa — il Cardinale Tisserant poteva essere più utile per la preparazione e lo svolgimento del Concilio ecumenico?».

Tutti i giornali pongono d'altra parte in rilievo il fatto che in virtù del privilegio riservato al Capo dello Stato francese dai tempi della monarchia, il generale De Gaulle imporrà la berretta cardinalizia a mons. Marella, così come il Presidente Vincent Auriol la impose al futuro Papa Giovanni XXIII, allorchè era Nunzio apostolico a Parigi.

Anche «Le Monde» si occupa diffusamente delle dimissioni del Cardinale Tisserant. «Come spiegare — scrive l'influente quotidiano — la forte emozione causata a Roma (per il momento soltanto a Roma, ma certamente più tardi essa si estenderà altrove) dinanzi al distacco del Cardinale Tisserant dalla Congregazione della Chiesa Orientale?». Il giornale osserva più oltre: «Si può affermare che le dimissioni del Cardinale Tisserant non obbediscono a ragioni di salute e neppure alla stanchezza. Il Cardinale le ha rassegnate semplicemente perchè il Papa glielo ha chiesto. Ad ogni modo, il Decano del Sacro Collegio si è ritirato in silenzio, con estrema dignità». Dopo aver accennato alle voci che corrono a Roma a proposito di queste dimissioni, «Le Monde» non esclude che il Cardinale Tisserant possa venire nominato Legato pontificio e incaricato di presiedere i lavori del Concilio ecumenico. «Ma — conclude — questa eventualità non potrà prodursi che nel 1964 o nel 1965».

«Ci si sforza a Roma — scrive d'altra parte «Paris Presse» — di spiegare questa decisione che forse non è spontanea. In effetti, il Cardinale Tisserant è una considerevole personalità. In qualità di Decano del Sacro Collegio è il numero due della Chiesa. E' inoltre uno dei quattro Cardinali-Vescovi, ed è in eccellenti rapporti con il Papa. E' impossibile quindi parlare di disgrazia».

Per «La Croix», invece, le dimissioni del Cardinale Tisserant sono dovute a ragioni di salute. «Nonostante la sua straordinaria vitalità — scrive il giornale cattolico — il Cardinale Tisserant non nascondeva agli intimi che il suo compito era troppo pesante. Si poteva quindi comprendere che un giorno avrebbe chiesto di venire sollevato da una delle sue funzioni».

IMPRESSIONANTE CATENA DI INCIDENTI STRADALI

Salite a tre le vittime della sciagura di Udine

La macchina finì a 90 km. all'ora contro il platano

Udine, 17

Sono salite a tre le vittime della sciagura automobilistica avvenuta ieri notte alla periferia di Udine. Stamane alle 5.15, infatti, anche Bruno Cernoia, di 21 anni, è spirato all'ospedale, dove era stato ricoverato subito dopo essere stato estratto dai rottami della macchina. Permangono gravissime le condizioni dello studente Umberto Oballa, di 20 anni, che era alla guida della macchina, ricoverato per commozione cerebrale e ferite lacero-contuse alla fronte, alla regione parietale sinistra e all'arcata sopraorbitaria sinistra, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre il quinto occupante della macchina, Tiziano Cernoia, di 21 anni, ha riportato ferite di minore entità ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

La Polizia della strada ha accertato che l'Oballa, forse a causa dell'oscurità, forse perchè non conosceva la strada, non si è accorto di una biforcazione della strada, andando a cozzare alla velocità di circa 90 km. all'ora contro un platano sulla sinistra del viale Palmanova all'ingresso di Udine. In seguito all'urto, la macchina piroettava due o tre volte e dopo aver sfondato una siepe, andava a rovesciarsi sul vicino cavalcavia. I cinque passeggeri sono stati estratti dalla macchina da alcuni passanti, fra i quali si trovava Gino Bartali, e subito trasportati all'ospedale da una ambulanza dei vigili del fuoco. Durante il tragitto spiravano Graziano Vogric, di 21 anni, e Graziano Petricig di 19 anni.

Con la morte del Cernoia salgono a dodici i morti per incidenti stradali negli ultimi quattordici giorni; una statistica mai registata a Udine. Sette incidenti, di cui tre gravissimi, dal 3 novembre in poi. L'ultimo incidente mortale, quello di lunedì sera in via Cividale all'altezza del ponte sul torre: l'ambulante Pietro Pussini, di 68 anni, da Torreano di Cividale, rincasando a piedi, all'altezza del ponte sul Torre, è stato investito da una «1200» targata UD 46202 guidata dal proprietario, il rappresentante di commercio Claudio Corazza di Bruno, di 28 anni. Accolto all'ospedale alle 17.40, vi è spirato alle 19.25 senza aver ripreso conoscenza.

In fiamme il locomotore del diretto Milano-Roma

Modena, 17

Il locomotore del «diretto 428/215» Milano-Roma si è improvvisamente incendiato per un corto circuito all'apparato di alimentazione, pochi minuti prima delle 13, alla stazione di Castelfranco Emilia. Le fiamme hanno subito avvolto il locomotore. Il manovratore si è prontamente gettato dal finestrino, rimanendo così illeso.

Morta la coppia più anziana dell'Appennino Romagnolo

San Piero in Bagno, 17

Con la morte del più vecchio contadino dell'Alto Savio, Giuseppe Lusini di 98 anni, spentosi questa notte in frazione Selvapiana appena una settimana dopo la morte della moglie, l'ultranovantenne Angela Batani, è scomparsa la più anziana coppia dell'Appennino Romagnolo. I Lusini, sposati ormai da 72 anni, lasciano una schiera di discendenti: dodici figli e figlie, di cui la più anziana, ancora vivente, ha 70 anni, e numerosi nipoti e pronipoti.

TRAGICA FINE DI DUE CAMIONISTI IN TOSCANA

Dilaniati da una mina nascosta fra la ghiaia

Sondavano il terreno con una pala per fare il carico

Montepulciano, 17

Due camionisti, Fernando Jazzini, di 31 anni e Gelasio Parvuono, di 28 anni, entrambi residenti a Panicale, in provincia di Perugia, che si trovavano sul greto del fiume Orcia nei pressi di Pienza per effettuare un carico di ghiaia, sono stati dilaniati ed uccisi dalla esplosione di una mina anticarro tedesca, residuato di guerra.

Il luogo è solitamente frequentato da renaioli e da camionisti che vengono ad effettuare carichi di sabbia e rena. Lo Jazzini e il Parvuono stavano appunto compiendo lo stesso lavoro, e con una pala erano intenti a sondare il terreno alla ricerca della ghiaia migliore. Probabilmente l'arnese ha urtato contro la capsula della mina provocando l'esplosione. Lo Jazzini è deceduto all'istante, mentre il Parnuovo, trovato ancora in vita e trasportato verso l'autocarro, è deceduto dopo neppure un quarto d'ora.

In quella località, subito dopo il passaggio della guerra oltre sessanta persone persero la vita a causa delle mine.

Aereo sconosciuto precipitato sulle Dolomiti?

Merano, 17

Un apparecchio sconosciuto sarebbe precipitato sulle Dolomiti. Verso la località nella quale sarebbe caduto l'aereo, stanno dirigendosi alcune squadre di soccorso ed una pattuglia di carabinieri di San Leonardo di Passiria.

L'apparecchio sarebbe precipitato, infatti, tra San Leonardo ed il Passo del Giovo. Una coltre di neve, che raggiunge quasi il metro e mezzo, impedisce ricognizioni rapide e si prevede che difficilmente sarà possibile accertare l'autenticità della segnalazione prima di domani.

Sull'arco alpino centro-settentrionale e particolarmente sulla zona dolomitica sono state notate nel primo pomeriggio evoluzioni di reattori militari. Tuttavia dalle aerobasi di Ghedi e di Villafranca non è stato segnalato alcun aviogetto mancante.

EFFETTI DELLA PIOGGIA O DELLE SCOSSE TELLURICHE

Un enorme masso minaccia di rovinare su un paese laziale

Forse sarà fatto saltare con la dinamite - Frana sull'Aurelia

Roma, 17

Ore di angoscia stanno vivendo i 1800 abitanti di Mazzano Romano, un piccolo centro situato nella zona compresa tra la via Cassia e la via Flaminia: un masso di tufo di oltre 200 quintali minaccia di staccarsi dalla collina che sovrasta il paese. L'enorme blocco di roccia è in bilico a circa metà del dorso della collina. Esso si sarebbe staccato, secondo alcuni, in seguito alla recente scossa sismica, e secondo altri a causa di infiltrazioni di acqua piovana.

Il primo ad accorgersi del pericolo è stato il Sindaco di Mazzano Romano, Falivi, il quale ha avvisato del fatto i carabinieri. Questi a loro volta hanno telefonato ai vigili del fuoco di Roma. Cosicchè, in pochi minuti, 20 uomini sono partiti dalla caserma a bordo di due autocarri attrezzi per raggiungere il paese. Per ora i vigili hanno ordinato lo sgombero di due case. Dieci persone in tutto sono rimaste senza tetto.

Poco dopo, chiamati dai vigili del fuoco, si sono recati sul posto anche i tecnici della direzione generale di artiglieria: infatti, nel caso che venga riscontrata l'impossibilità di procedere altrimenti, l'enorme masso sarà fatto saltare in aria con apposite cariche di dinamite. I vigili ritengono che il masso se dovesse cadere a valle, andrebbe a finire sul punto dove finisce il paese e comincia la campagna e rotolerebbe, senza incontrare ostacoli, sino al torrente che scorre al fondo valle, essi comunque hanno puntellato la base del masso.

In *Liguria*, una frana ha interrotto il transito sull'Aurelia tra Ospedaletti e Bordighera, e precisamente in località Madonna della Rota. Circa 150 metri cubi di materiale staccatosi da una parete laterale a causa della persistente pioggia, ha invaso la sede stradale. Tecnici e operai dell'Anas hanno provveduto, nel giro di tre ore, a ripristinare su di un'unica corsia il transito dei veicoli diretti verso Ventimiglia e la Francia.

Le recenti piogge hanno ingrossato a *Mantova* il Lago Inferiore e il Lago di Mezzo, che sono aumentati di un paio di metri, sommergendo i canneti rivieraschi e i terreni di gronda. Il salto del Vago di Porto che solitamente è di tre metri e mezzo circa, è appena visibile. Le banchine di Porto Caterina sono sommerse.

Il Po alle ore 20, all'idrometro di *Pontelagoscuro*, ha superato di mezzo metro il segnale dello zero idrometrico. L'aumento orario del livello delle acque continua in ragione di due centimetri.

Favorite dal ristabilimento del tempo, continuano da parte delle squadre e dei mezzi dell'Azienda della strada e dell'Amministrazione provinciale le operazioni di sgombero della neve dalle strade più importanti della *Regione dolomitica*. Liberate le arterie del Brennero e dello Stelvio, ad eccezione del valico, chiuso fino alla prossima estate, è stata sgomberata nelle ultime ore anche la strada nazionale del Giovo, interrotta presso Valtina per una lunghezza di settanta metri da una valanga.

Ancora chiusa, a causa dell'ultima intensa nevicata di due giorni or sono, è la strada Carbonin-Misurina-Cortina, che verrà quanto prima liberata per consentire alla stazione di soggiorno invernale di Misurina di iniziare la stagione, già assicurata da un manto nevoso di quasi un metro. Nella zona di Trafoi, Solda e Stelvio, sulle pendici dell'Ortles sono state ripristinate le comunicazioni telefoniche e l'erogazione di energia elettrica, interrotte in qualche località in seguito a frane, slavine e cedimento di tralicci e linee.

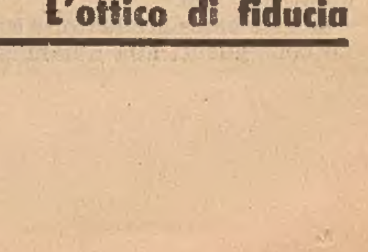
Da *Como* si apprende che un gregge di una trentina di capre è rimasto bloccato dalla neve sul monte Generoso, al confine con la Svizzera, a circa 1700 metri di quota, dove i ruminanti erano stati avviati al pascolo. Gli abitanti della zona, dediti quasi esclusivamente alla pastorizia, stanno tentando di raggiungere il gregge per sottrarre le capre al pericolo di morte per fame o per assideramento.

Il Sottosegretario ai LL. PP. on. Spasari, accompagnato dal Provveditore alle OO. PP. di Catanzaro e da tecnici del Genio civile, ha visitato stamane i centri della Calabria maggiormente colpiti dai nubifragio dei giorni scorsi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna nuvolosità intensa con piogge più frequenti su Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana e Lazio. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici. Sulle regioni meridionali della penisola e Sicilia inizialmente nuvoloso con qualche pioggia. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni si intensificheranno. Temperatura in aumento. Mar Ligure, Tirreno e canale di Sicilia molto agitati per forti venti meridionali; i rimanenti mari mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 7; Verona 4, 12; Trieste 6, 14; Venezia 5, 12; Milano 4, 10; Torino 3, 7; Genova 8, 14; Bologna 3, 11; Firenze 5, 14; Pisa 8, 14; Ancona 9, 15; Perugia 6, 11; Pescara 5, 16; Roma 8, 16; Campobasso 5, 12; Bari 7, 18; Napoli 5, 17; Potenza 4, 12; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 20; Catania 5, 21; Alghero 6, 19; Cagliari 9, 18.



Il capolavoro di Andrea Pozzo

NEL 1691 comincia per Andrea Pozzo la massima sua fatica a Roma che concluderà nel capolavoro il quale ha fatto grande il suo nome nella storia dell'arte: la decorazione della volta della vastissima navata di Sant'Ignazio: «L'opera redentrice del gesuitismo nel mondo».

L'idea che guidò il maestro a concepire e a svolgere l'immensa decorazione è esposta in una lettera ch'egli diresse al principe di Liechtenstein, ambasciatore d'Austria a Roma, e pubblicata a Roma stessa nel 1694: «Il primo lume mi venne da quelle sacre parole: Ignem veni mittere in terram, et quid volo nisi ut accendatur? (Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e che posso voler altro se non ch'essa s'accenda?). Parole congruentemente adattate da Santa Chiesa a Sant'Ignazio come a grandissimo strumento di sì grande opera. Ogni fuoco conviene che provenga dal Padre dei lumi: perchè nel mezzo della volta dipinsi un'Imagine di Giesù». Parte da essa «un raggio di luce al cuor d'Ignazio» e da Ignazio si ritrasmette alle quattro parti del mondo. Le quali da quel lume fecondate mandano «al Cielo una messe beata di anime santificate».

Le parole dell'autore dicono in chiara sintesi l'argomento della vastissima figurazione. Le quattro parti del mondo sulle quali arriva la luce d'Ignazio, mentre mandano al cielo le anime da quella luce redente «rigettano da sè i deformissimi mostri d'idolatria o d'eresia» come scrive, sempre in quella lettera, fratel Andrea. Nella decorazione della chiesa gesuita romana è compreso il Cielo e l'Inferno, l'empireo e l'abisso. E dall'estremo vertice del Bene, Dio, al più profondo baratro del Male, la negazione di Dio, il pittore doveva dar l'idea figurata dell'infinita distanza.

Il maestro perciò dipinge un finto tempio sul tempio reale. L'alzato della chiesa si fa gigantesco: quel finto tempio è scoperchiato e sulla vasta apertura in alto il cielo sembra portato a profondità vertiginose. L'edificio dipinto, poi, viene a confondersi appieno con l'edificio vero; tanto che non si riesce a vedere a Sant'Ignazio dove termini la parete reale e dove cominci la dipinta. Perciò, per la saldatura assoluta dei due edifici donde deriva la saldatura dei due spazi, tutte le figure dipinte appaiono sospese con evidenza impressionante nell'aria, volano per magico prodigio nello spazio stesso della chiesa. Siamo, con la navata di Sant'Ignazio nel mondo di un'illusione che si tramuta in realtà e di una realtà che si confonde con l'illusione.

Il protagonista della cosmica scena dipinta in quella navata non è Cristo ma Ignazio. Cristo carico della croce discende dall'alto tra un agitato aprirsi di nubi. Ma l'Uomo-Dio resta come antefatto. Egli è colui che dà la grazia a Ignazio, naturalmente, ma in questa figurata epopea si vuol rappresentare non la grandezza del Dio donatore ma i prodigi che ha saputo creare con quel dono il gran Capitano dell'esercito gesuita nel mondo. Qui il pittore lascia un po' in ombra la Divinità per mettere in piena luce l'esecutore dei suoi disegni: Ignazio.

Infatti Cristo resta sì, rispettosamente isolato nella vastità di questo cielo, ma non partecipa all'organamento della torrenziale figurazione. Al centro di questa sta Sant'Ignazio e Sant'Ignazio solo. Sollevato al vertice della piramide centrale di figure e di nuvole, egli guarda sereno al suo Dio e con lo eloquente stender del braccio gli mostra i risultati della sua spirituale battaglia. E' il generalissimo che presenta i suoi eserciti al supremo signore; e tutti gli eserciti e tutte le nazioni conquistate riconoscono certo l'autorità prima di Dio; ma la riconoscono allo stesso modo che si riconosce un sovrano lontano, quasi ridotto a entità metafisica. Ma gli ordini e l'imperio essi li ricevono anzitutto dal Capitano supremo: a questo guardano, da questo dipendono, a questo obbediscono.

Il centro motore, dunque, di quella ridda sacra di santi di angeli di nazioni di folle è lui, Ignazio. Da lui dipartono quattro torrenti di luce che attraversano in quadruplice diagonale i cieli su cui egli s'adagia, penetrano nel ciclopico edificio aperto ai suoi piedi, mettono in agitazione tutte le masse preganti osannanti volanti che incontrano, terminano sulle quattro parti del mondo, quattro giovani maestose sovrane in quattro poderosi viluppi attestate ai vertici dei piloni.

Nessuno potrebbe dire veramente se quei capitelli o quelle testate eccezionali siano effettivi risalti degli effettivi pilastri portanti della navata, o se quelle masse animate non siano che pura illusione dipinta. Ma lo scaglionamento di quei quattro gruppi sormontati dalle viventi piramidi delle quattro figure — Europa Asia Africa America — ha un effetto superbo.

Sono queste quattro figurate scogliere che reggono gli stilobati da cui partono le coppie di colonne appuntate verso il centro di quel cielo ch'esse sembrano puntellare e nel quale insieme semoran dirette volando. Da quelle scogliere umane e ferine a sommo dei piloni fino al centro dell'intero sommovimento, Ignazio in gloria, l'agitazione sembra crescere, sembra crescere il disordine finchè si placa improvviso nella maestosa calma del Santo autore del moto.

Ma è un disordine e un turbine magistralmente orchestrato: ci sono le musicali scansioni di quegli stilobati, di quei colonnati, di quegli archi che impongono un ritmo alla tempesta. Quel porticato gigante è necessario a rinforzare la profondità prospettica del libero cielo, ma non è meno necessario a dare la direzione e la misura, un metro spaziale a tutta quell'agitazione. Si provi un po' a cancellare idealmente quella illusoria architettura: immediatamente tutte la superfice dipinta s'appiattirebbe non solo, ma tutto il movimento ascensionale si ridurrebbe a un incomprensibile ingrato groviglio.

Ma a Roma, forse, fratel Pozzo non fu compiutamente compreso.

Chi a Roma da ormai due secoli aveva educato il gusto sulla pittura plastica dei fiorentini, sul tuttotondo vigoroso di Michelangelo e Raffaello, su tutto il manierismo che li seguì, su Annibale Carracci convertito a quella tradizione, su Domenichino e Lanfranco ancor più romanisti di Annibale; chi a Roma poi aveva visto i maestri della prima e della seconda ondata barocca, il toscano Cortona e il genovese Gaulli che vi potenziarono il plasticismo importato dalla terra natale, non ebbe a stentar molto per riconoscere in Andrea Pozzo un pittore di razza diversa da tutti i predecessori.

Andrea Pozzo infatti è diverso. Ha preso qualcosa da ogni luogo per cui passò: Como Milano Genova; ma mai tanto non solo da cancellare ma nemmeno da deformare il suo fondamentale venetismo. Egli resta sempre un veneto: alla cui visione sono estranee le ombre plastiche e la cui pittura, bianco e nero compresi, non è che una ritmica organizzazione di zone di colore.

Percorrete con lo sguardo il perimetro della finta architettura pozziana a Sant'Ignazio. Potete cominciare, a esempio, da quella figura virile di dorso che vedete contro la colonna d'angolo a sinistra del finto portale sopra l'arcone. Quella figura è d'un giallo oro luminoso; un giallo che sfavilla come topazio su quella finta colonna grigio caldo e grigio perla. E potete proseguire in un verso o nell'altro lungo le basi del finto colonnato e troverete azzurri, cilestri, carmini, qualche cinabro, parecchi arancioni, abbondanti gialli oro, ritmicamente, musicalmente distribuiti in tutta la sterminata superfice. E' la bella macchia limpida e vibrante impaginata nel vasto fondo neutro intriso di luce. E quegli intarsi di schietto colore su quel fondo assumono lo splendore di gemmati castoni, mentre i capitelli d'oro si fanno fosforescenti entro le lievi ombre portate delle trabeazioni.

Naturalmente questa tessitura veronesiana dell'impaginazione cromatica in un complesso barocco quale la decorazione di questa navata non resta calma e tranquilla come nelle pitture cinquecentesche del grande Paolo; ma si muove e si agita secondo l'avanzare o l'arretrare del finto porticato figurato nella volta e secondo l'addensarsi o il distendersi e il riposo e il volo delle infinite masse figurali. Un Paolo Veronese tradotto in secentesco o, se si vuole, un Paolo divenuto Andrea.

Remigio Marini

Deputati giapponesi a Roma

Roma, 17

Il deputato al Parlamento giapponese, Ichiro Kono, accompagnato da altri tre deputati, è giunto stamane all'aeroporto di Ciampino da Parigi con un quadrireattore di linea.

Ichiro Kono, che è uno dei leaders del partito liberale democratico giapponese, e gli altri deputati, si tratterranno a Roma per due giorni, durante i quali saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, dal Ministro degli Esteri Pella e dal Presidente del Consiglio Segni, dopo di che ripartiranno per la Germania.

In maggio a Messina la V Mostra del Fiore

Messina, 17

Per determinazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo Fiera di Messina campionaria internazionale, dal 1.o al 5 maggio 1960 si svolgerà la «V Mostra del fiore e delle piante ornamentali» che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti edizioni. Come per il passato, la mostra sarà articolata in varie sezioni e per gli espositori saranno messi in palio ricchi premi.

In seno alla mostra, che si svolgerà nei padiglioni della «città fieristica», l'Ente organizzatore indirà una serie di manifestazioni collaterali ispirate ai fiori.

La II Fiera del libro

Roma, 17

La seconda edizione della «Fiera del libro» allestita sotto il patrocinio del Comune di Roma e del Ministero della P. I. sarà inaugurata il 19 novembre, nei giardini delle Terme di Diocleziano in piazza dei Cinquecento.

Organizzata a cura di Alfredo Borzi e Sergio Morico, la fiera ospiterà quest'anno un centinaio di espositori rappresentanti del mondo editoriale e librario romano, e sarà affiancata da un ciclo di conferenze tenute da scrittori italiani e stranieri.

Per il gruppo organizzatore, il presidente onorario avvocato Franco Rebecchini darà il benvenuto alle autorità che interverranno all'inaugurazione.

Sono imminenti le nozze della principessa Fatima, sorella dello Scià con il gen. Khatami comandante l'aviazione dell'Iran

UNA CAPITALE A DUEMILA METRI DI ALTEZZA

A Città del Messico tutti camminano adagio

Si dà all'«altura» la colpa di ogni malessere e di ogni guaio: ma forse la gente esagera

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, novembre

Una cosa che ho dovuto imparare subito a Città del Messico è stata la maniera di salire le scale.

«Riposati ogni tanto e non parlare mentre sali», mi dissero i miei ospiti sin dal primo momento.

Mi mostrarono come fare. Caspita! Io che, grazie al cielo, sono sempre stato in grado di salire le scale di corsa, ben presto dovetti convincermi che i miei amici non esageravano. Un giorno che, trovandomi solo e dimentico dell'avvertimento, cominciai a salire alla mia vecchia maniera italiana, quasi mi abbattei sfinito al termine della prima rampa e per il resto della giornata mi sentii talmente spossato da essere costretto a rinunciare alle altre visite che avevo in programma. Da quell'incidente, non soltanto ho preso l'abitudine di andare adagissimo su per le scale, ma cerco, quando possibile, di evitarle.

Troppa fatica

«C'è l'ascensore?... A che piano siamo?...», sono immancabilmente le mie domande ogni volta che si tratta di visitare un museo o una famiglia di conoscenti. Sfortunatamente non ci sono molti ascensori a Città del Messico e non tutti coloro che m'invitano abitano in villette ad un piano. Quanti quadri, quanti celebri affreschi non ho potuto ancora vedere, e quanti interessanti lavori delle civiltà Maya ed Azteca non ho potuto dedicare che una fugace attenzione a causa del tempo portatomi via per salire le scale. Lo stesso dicasi per i panorami ed i tanti amici dei miei amici che ancora attendono una mia visita. Un tempo prezioso di questo mio soggiorno a Città del Messico se ne sta andando via così, gradino per gradino, pianerottolo per pianerottolo.

«Caro mio, è l'"altura"!», mi sento continuamente ripetere. «A Città del Messico non si può andare in fretta come a Milano e a New York.... Questa capitale è stata costruita molto in alto, in una grande e bella vallata per raggiunger la quale si deve salire un altipiano di oltre duemila metri. Nonostante sia situata molto vicino all'Equatore, il suo clima è fresco ed asciutto, così che in dicembre le signore possono senza fastidio sfoggiare le loro pellicce, mentre a poche ore di auto, nelle vallate più basse, i contadini seminudi raccolgono frutti tropicali. Questa singolare ubicazione dà luogo però ad alcuni fenomeni, crea alcune strane situazioni fisiologiche. Il cuore batte più veloce, si accelera il ritmo della respirazione, aumenta la quantità di emoglobina nel sangue, l'acqua bolle più sveltamente, ma occorre più tempo per cuocere un uovo, il carburatore dell'auto può causare seri guai se non opportunamente adattato e un aeroplano non può decollare con lo stesso peso del livello del mare. Tutto ciò per la bassa pressione atmosferica e la minore percentuale di ossigeno nell'aria, s'intende. Fatto è che a Città del Messico tutti camminano adagio, si siedono spesso e stanno molto a letto. Ah questa «altura»! Se ne parla costantemente nei salotti e nei caffè, e il turista viene messo immediatamente in guardia contro i suoi pericoli e gentilmente avvertito di non offendersi se qualche volta gli dovesse capitare di recarsi inutilmente ad un appuntamento. «Quassù, da un momento all'altro, si è presi dall'emicrania e da una indicibile stanchezza... E' l'"altura"!».

Un bisticcio fra innamorati o una troppo focosa manifestazione d'amore? La mancanza d'appetito o un eccesso di golosità? Un'insonnia o il suo opposto? La richiesta di un giorno di riposo extra? Uno scatto di nervi? Un attacco di bile o di fegato? Una torta mal riuscita? Un raffreddore? Gli affari vanno male?... E' l'«altura», sempre lei.

Per l'«altura», infine, certi negozi aprono tardi, le corride a volte sono fiacche, gli automobilisti guidano come sadici indemoniati e ancora, grazie a lei, i medici ignoranti hanno sempre la possibilità di formulare una diagnosi. E' la «altura»!

Non sta a me giudicare i messicani di Città del Messico. Parecchi scienziati ci hanno provato e, pare, con scarso successo, nonostante gli studi fatti anche in città più alte, come Bogotà, in Colombia e La Paz in Bolivia. Quello che posso dire è che l'«altura» costituisce per questi abitanti un costante pensiero, una preoccupazione, come una specie di piccolo incubo, del quale però discorrono sempre volentieri, con rispetto e a volte anche con simpatia. Essa determina il loro modus vivendi.

Qualche vantaggio

La temono e l'amano nello stesso tempo, perchè effettivamente alcuni disturbi li può procurare e perchè possono sempre tirarla in ballo quando fa loro comodo. Per di più, qui è chic soffrire l'«altura», tutta la cosiddetta «gente decente» la sente. Dal canto mio, almeno sinora, essa mi ha procurato il solo fastidio di essere prudente a salire le scale; per il resto godo ancora di un buon appetito, dormo saporitamente e non sono mai dovuto ricorrere alle aspirine. Avverto, è vero, ogni tanto un leggero male di stomaco, ma per quanto tutti vogliano convincermi che sia dovuto alla «altura», io continuo a essere del parere che dipenda dalla cucina messicana che è ottima ma decisamente un po' troppo piccante.

Probabilmente assomiglio agli indiani che sono i soli abitanti di Città del Messico non allergici all'«altura» (hanno ben altri guai, poveretti!). Ad ogni modo, come non tutti i mali vengono soltanto per nuocere, anche dall'«altura» derivano dei benefici (intendo dire oltre quelli del clima asciutto e dell'acqua che bolle più in fretta). Molto, infatti, si deve all'«altura» se Città del Messico ha parchi così deliziosi ed accoglienti ritrovi, se così vivace è la sua «café society», e quasi interamente da lei dipende la fortuna di certe località vicine ma situate a minor altitudine, come Cuernavaca e Tepotzlan, ad esempio. Le più belle case, i giardini più suggestivi che si incontrano scendendo l'Altipiano Centrale sono stati costruiti per fuggire l'«altura» della capitale; unitamente alle piscine private e alle amache sono il prodotto delle stanchezze più o meno sincere, dei malesseri più o meno immaginari, degli scatti d'ira, delle malinconie e delle improvvise emicranie dei signori di Città del Messico.

«Visto che l'"altura" non risparmia nessuno, salvo gli indiani, come mai gli spagnoli poterono con tanta facilità conquistare la capitale del Messico e mantenervisi, quando tutti sappiamo quali valorosi e temibili guerrieri furono gli aztechi? Non soffrivano essi l'"altura"?».

Risposta: «Gli spagnoli avevano le armi da fuoco e i cavalli, entrambi sconosciuti agli aztechi; inoltre combattevano con loro, quali alleati molte tribù indios contrarie all'impero di Montezuma...».

Sono fortunato di avere tra i miei amici messicani una professoressa di storia, piacevolissima conversatrice e spesso mia amabile guida. Peccato che pure lei soffra l'«altura».

«Abbiamo visitato il Museo Nacional de Antropologia, è fin troppo per oggi — mi dice. — Adesso bisogna stare seduti, non uscire più... Come si sente?».

Non mi lascia il tempo di rispondere, chè subito aggiunge:

«Eh sì, lo vedo, è affaticato, nervoso... non c'è proprio niente di male ad ammetterlo. Chi non lo sarebbe con questa "altura"!... Manca il respiro, non è vero?».

Sono sicuro che se dicessi di no, se rispondessi che ancora credo di aver fiato bastante per visitare non dico il Palacio de Belles Artes, dove ci sono diverse rampe di scale, ma che so, la Cattedrale o il Parco di Chapultepec, se ne offenderebbe; comunque mi giudicherebbe senz'altro male, alla stessa stregua di un povero indio analfabeta e senza un minimo di sensibilità. Già mi è successo di sentirmi chiedere con tono incredulo e a volte persino sospettoso: «E' mai possibile che lei non senta l'"altura"?!».

Un male contagioso

E' davvero strano che non accusi ancora attacchi di bile o cada vittima di malinconie depressive, essendo il male di «altura» contagiosissimo. Lo si respira nei salotti, all'albergo, al ristorante, al caffè, in tassì, al cinematografo, persino dal barbiere, ovunque e sempre quando ci si trova in compagnia di gente decente. La gente decente? Sono i «Gachupines», cioè tutti gli spagnoli residenti nel Messico e più ancora i «Criollos», cioè i nati nel Messico da genitori spagnoli; possono esserlo eventualmente anche certi «mextizos», che sono i messicani con sangue bianco e indiano. Ma su questo argomento vorrei dire in un prossimo articolo.

Mario Albertazzi

Un vigile di San Francisco insegna ai bambini come attraversare sicuramente la strada

OPERAZIONE MERCURY: VERSO L'INFINITO

Trasformeranno in realtà un grande sogno dell'uomo

Scienziati e tecnici degli Stati Uniti impegnati a risolvere problemi di paurosa difficoltà connessi al volo nello spazio

L'«Operazione Mercury», che ha lo scopo di inviare il primo americano nello spazio, ha conquistato l'immaginazione del mondo. In questa serie di articoli, uno dei più noti specialisti americani, collaboratore del «Washington Star», ci dà un quadro generale dell'«Operazione», degli scopi che si prefigge, dei preparativi per questa fantastica impresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, novembre

In un certo giorno, alla fine del 1961 o agli inizi del 1962...

...quando il cielo è sereno ed una tiepida brezza soffia sulle coste orientali della Florida...

...quando gli strati superiori dell'aria sono calmi sopra le Bermude...

...quando il mare è tranquillo e il vento di superficie appena percettibile a nord dell'isola Antigua, nelle Indie Occidentali...

...quando è possibile ricevere in maniera perfetta le trasmissioni radio in quell'area dell'Oceano compresa fra Honolulu e la costa della California...

...un uomo in tuta pressurizzata entrerà nel portello dello stadio terminale di un enorme razzo e sarà legato ad un sedile adattato in maniera perfetta alle protuberanze ed alle rientranze del suo corpo. Forse eleverà una preghiera al dio dell'avventura quando il portello si chiuderà con fragore metallico ed egli si troverà isolato dal resto del mondo.

Pochi minuti o poche ore dopo — allo stato attuale delle cose, nessuno sa quanto durerà il conto all'inverso — il suo corpo verrà schiacciato contro il sedile mentre i propellenti del razzo a tre stadi cominceranno a funzionare.

In quel momento, avrà inizio uno dei più grandi momenti storici dell'avventura. Il suo nome: Progetto Mercurio.

Questo enorme, costosissimo programma per mettere un uomo in orbita intorno alla Terra ha conquistato l'immaginazione di tutti gli americani. I sette «astronauti» americani hanno raggiunto una celebrità che non trova riscontro negli annali dell'aviazione dall'epoca quasi preistorica degli intrepidi «uomini-uccello». Ogni americano medio considera l'operazione con qualcosa di simile ad un sentimento di partecipazione personale. E, naturalmente, viene chiamato in causa il prestigio nazionale.

Ma, per coloro che sono, direttamente e indirettamente, chiamati in causa dal Mercury si tratta di qualcosa di più di immaginazione, di fama o di prestigio. C'è qualcosa di inevitabile in questo tentativo di inviare un uomo nello spazio. Per uomini come Keith Glennan, Hugh Dryden e Abe Silverstein — i numeri 1, 2 e 3 dell'Amministrazione Nazionale per l'Aeronautica Spaziale — il «Mercury» è soltanto un ulteriore allargamento del volo. Si tratta semplicemente di andare più alto e più veloce di quanto non sia mai stato fatto prima. E' un inizio, una promozione dal volo alato al volo celeste, non l'ultimo passo dell'uomo alla conquista dell'ignoto, ma il primo.

E', questo, anche il punto di vista dei sette astronauti. E' questo il punto di vista degli uomini che lavorano, a vari livelli al NASA (National Aeronautics and Space Administration) a Washington, a Cape Canaveral e in molte organizzazioni militari, industriali e civili che operano sotto l'egida governativa e negli Stati Uniti e in tutto il mondo. In altre parole, fama e gloria sono cose che riguardano soltanto il pubblico e la stampa; per chi viene direttamente chiamato in causa, tutto si riduce ad un programma scientifico serio e di difficile soluzione.

Dalla base di Cape Canaveral parte un missile «Atlas». Secondo il «progetto Mercury» un razzo di questo tipo è destinato a portare nello spazio il primo astronauta americano

In breve, ecco il programma del Progetto Mercury:

Mettere a punto una capsula adatta e in grado di ricreare condizioni di vita possibili; montarla su un razzo che dia buone probabilità di successo; creare e perfezionare il necessario sistema logistico; far partire il razzo e mettere in orbita la capsula comandata; riportare la capsula ed il suo carico umano, attraverso il calore altissimo e la enorme decelerazione, ad un sicuro atterraggio nell'oceano; recuperare la capsula e riportare l'uomo a terra.

Per fare tutto questo saranno necessari tre anni, a partire dal 17 dicembre 1958, quando lo Space Administrator Glennon ha annunciato il Progetto Mercury alla celebrazione in onore dei fratelli Wright tenuta a Washington. (Alcuni funzionari del NASA parlano di un possibile volo orbitale verso la fine del 1960, ma «mutamenti» nel programma, già annunciati, fanno apparire irraggiungibile un tentativo per quella data). E una operazione del genere verrà a costare, più o meno, intorno ai duecento milioni di dollari.

Nel Progetto Mercury gli ostacoli da superare sono tali da andare oltre ogni immaginazione. Prima che un uomo possa entrare in orbita, occorre mettere a punto un missile Atlas che dia qualcosa di molto vicino al 100 per cento di sicurezza di funzionamento. Occorre creare una rete di comunicazioni che tenga la capsula Mercury sotto controllo in ogni istante del suo volo di quattro ore e di 75.000 miglia attraverso lo spazio. Una flottiglia navale deve essere addestrata al compito di recuperare in brevissimo tempo dal mare l'astronauta di ritorno. E questi sono soltanto alcuni dei problemi che occorrerà risolvere.

Oggi, quell'enorme gioco di pazienza che è il Progetto Mercury comincia appena a mettere assieme i suoi pezzi. Occorrerà prendere le decisioni ultime — quelle a lunga scadenza sono già state stabilite, — occorrerà creare gli indispensabili contatti. Ma molti particolari del programma sono ancora in forse o sono stati stabiliti solo con riserva, pronti ad essere cambiati entro brevissimo spazio di tempo.

William Hines

A BERNA L'ULTIMO LUNEDI' DI NOVEMBRE

Offrono alle spose un cestino di cipolle

Vitalità di una curiosa tradizione folkloristica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, novembre

L'ultimo lunedì di novembre è tassativo per il bernese di portare a casa un bel serto di cipolle da offrire alla moglie come è dovere di ogni moglie bernese che si rispetti di preparare al marito l'appetitosa torta di cipolle a meno che, desiderosa di concedersi una giornata di libertà e di non sfaccendare una volta tanto attorno ai fornelli, ella non proponga al coniuge di andare a far colazione in uno dei tanti ristoranti del centro o della periferia dove non vi è *menu* in cui non figurino piatti che hanno per base o per contorno il tubero onde la capitale della Confederazione trae motivo per un mercato pieno di movimento e per una giornata di baldoria.

I fidanzati, invece, offrono alle loro spose un cestino, una collana, un mazzetto di cipolline di pasta di mandorle. Non vi è pasticceria che non si sbizzarrisca nel presentarle in modo artistico e invitante.

Questo mercato delle cipolle — lo *Zibelemarit* — ha una storia secolare che si riallaccia ad eventi memorabili, ma tutt'altro che lieti: il pauroso incendio che il 14 maggio 1405 distrusse tre quarti della città; e la peste che infierì anche in tanti altri paesi d'Europa e contro il cui contagio si ritenevano efficaci l'*aceto dei sette ladroni* e le cipolle che disinfettando le vie respiratorie vietavano l'accesso al virus.

In occasione dell'incendio i bernesi che risiedevano a Friburgo mostrarono il loro memore affetto e la loro solidarietà ai conterranei e mandarono numerosi carri bene attrezzati con molti manovali per rimuovere le macerie e abbattere gli edifici pericolanti.

Questo aiuto così tempestivo e disinteressato fece grande impressione al Consiglio di Berna che a titolo perpetuo concesse a Friburgo il privilegio di tenere una volta l'anno un mercato nelle sue piazze. E così l'ultimo lunedì del mese di novembre si vedevano arrivare a Berna, dal Sud, moltissimi carri carichi di derrate. E poichè le cipolle erano il prodotto più abbondante della regione tra Berna e Friburgo nacque lo *Zibelemarit* che fu collegato a manifestazioni di gioia popolare in quanto che, finite le vendite e riordinati i carri, i friburghesi attraversavano la città cantando e i bernesi si univano a loro e la fraternizzazione finiva nelle osterie e nelle trattorie.

Come si vede ha otto secoli di vita questo mercato e continua a mostrare la sua vitalità non solo per il piacere che hanno i bernesi di conservare una tradizione; non solo perchè c'è bisogno per ogni donna di casa di far per l'inverno larga provvista di questi tuberi che entrano nelle salse, negli arrosti, nei contorni, nelle torte rustiche; ma anche per aver motivo di trascorrere una giornata in baldoria.

Basilea ha il suo famoso Carnevale che è il più vecchio e il più gaio del mondo anche per la paprika che vi mette la satira; Zurigo ha la sua *Sechselauten* in cui si brucia «Boogg» e le feste del solstizio d'inverno; San Gallo ha la suggestiva festa della giovinezza sulla collina delle rose; Friburgo ha il suo San Nicola col pittoresco corteo goliardico; i Grigioni hanno le caratteristiche *Schillettedas;* solo Berna difetta di feste folkloristiche e allora ha dato onore allo *Zibelemarit* anche perchè il bernese è buongustaio e lo dimostra il fatto che nella cucina svizzera Berna è rappresentata da una vera «summa» gastronomica: un piatto in cui entrano il muso di porco, la salsiccia, la pancetta, la costa di manzo, la lingua di bue, le verze e i fagioli. E ci vogliono stomachi gagliardi per affrontare questo complesso ma saporitissimo piatto. Buongustai, dunque, i bernesi e naturalmente al corrente delle benemerenze delle cipolle!

Per lo *Zibelemarit* vien deviato il traffico dal centro della città; la giornata è a tutti gli effetti festiva e fin dalle prime ore del mattino per evitare la ressa tutti si affrettano ai banchi dove le cipolle sono presentate in serti, in cestini, in sacchetti di plastica. E gomito a gomito si veggono le mogli degli Ambasciatori e le servette, le dame di alto lignaggio e le impiegate e commisti ad esse professori e artigiani che tengono fede alla consuetudine di fare alla moglie, alla suocera, alla nuora un omaggio di cipolle.

A sera, poi, la giocondità raggiunge la sua maggiore temperie: battaglie accanite di coriandoli nelle strade; balli nei circoli, negli alberghi e all'aperto se il tempo lo permette; e tra la folla portano una nota sollazzevole le «teste di cipolla» — i *Zibelegrund* —: goliardi, per lo più, che hanno la testa coperta da una lanterna luminosa a forma di cipolla, i quali cantano umoristiche strofette, pepati stornelli che il pubblico subito manda a mente e ripete in coro.

Raffaello Biordi

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Realistico impegno di Ferrari Aggradi per assicurare lo sviluppo dell'economia triestina

Seria e approfondita valutazione degli strumenti necessari per ridare vigore e solide basi all'attività produttiva - Testimonianza di sincera e viva sensibilità

A conclusione delle due giornate di visite ai maggiori complessi industriali di Trieste, Monfalcone e dell'Isontino e dopo aver inteso i più qualificati esponenti della città — riuniti in Prefettura per una diretta presa di contatto, che è stata il corollario delle giornate triestine del Ministro delle Partecipazioni statali — l'on. Ferrari Aggradi ha dettagliatamente esposto ieri sera le sue considerazioni, le valutazioni dei responsabili organi governativi (presenti con lui nella visita, nelle persone dei massimi dirigenti delle attività economiche statali) e le programmazioni per l'auspicato sviluppo della economica triestina. Non ha fatto enunciazioni trascendentali; non ha posto troppi accenti sulle anticipazioni date in merito alle commesse di lavoro — pur cospicue — già assicurate particolarmente alla nostra industria navale; non ha sottaciuto i motivi di preoccupazione che talune situazioni difficili destano anche in campo internazionale specie perchè non si prospettano ancora i possibili rimedi. E' stata indubbiamente un'esposizione improntata a realismo e che va apprezzata proprio perchè il Ministro, rifuggendo dall'adombrare gli aspetti negativi con l'esaltazione — come poteva essergli facile di fare — dei dati e dei provvedimenti positivi da lui enunciati, ha mostrato viva e sincera sensibilità per le aspettative di Trieste, del resto dimostrata anche nel corso delle visite compiute negli stabilimenti, dove l'on. Ferrari Aggradi ha voluto compiutamente rendersi conto delle effettive necessità, soprattutto in ordine all'ammodernamento degli impianti, indispensabile per assicurare alla città adeguati strumenti di lavoro, come li esige il continuo progresso delle tecniche produttive.

Le dichiarazioni del Ministro esprimono chiaramente tali impostazioni. Ad esse vanno tuttavia aggiunti i chiarimenti che egli stesso ha fornito a precisazione di alcune decisioni che deludono le nostre attese: così è stato quando ha parlato del motore per il transatlantico che sarà costruito a Genova, motivando il provvedimento con la necessità di soddisfare alle diverse esigenze dei due cantieri (a Trieste, cioè, l'assegnazione di un maggior numero di navi, anche per assicurare fonte di lavoro all'industria dell'arredamento navale). Così ancora l'accento posto sulle difficoltà dell'Ilva e sulla pesante situazione del San Rocco. «Non è questo però il nostro ultimo incontro» ha detto il Ministro al termine, nell'appello rivolto ai presenti agli operatori economici, purchè anche Trieste sappia tracciare con concrete, esemplari iniziative, la via che il Governo dovrà seguire per far risorgere l'economia cittadina.

E' stato un colloquio sincero, perchè le istanze ieri rinnovate al Ministro erano del pari improntate a consapevolezza delle possibilità dello Stato. Il rappresentante del Governo ha promesso di esaminarle con prontezza, comprensione e sincero impegno ed anche in questo indice di serietà sta il valore positivo dell'importante giornata di ieri.

Il Ministro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono qui venuto, accompagnato dal Presidente e dal Direttore generale dell'IRI, nonchè da vari funzionari dell'Istituto e delle Finanziarie interessate, per incontrarmi con dirigenti, tecnici e maestranze delle numerose aziende a partecipazione statale operanti nella zona di Trieste, Gorizia e Monfalcone e per esaminare sul piano concreto alcuni problemi pendenti, nonchè le prospettive di lavoro e di occupazione.

Evidentemente la mia visita vuole essere soprattutto una presa di contatto intesa ad acquisire diretti elementi di informazione, che mi riservo di fare oggetto di attente valutazioni e di eventuali decisioni nelle sedi opportune. Peraltro, nello spirito di chiarezza che caratterizza l'azione del mio Ministero, sono lieto di fornire, in ordine ai vari settori in cui le Partecipazioni statali sono interessate, ogni utile notizia.

1) — **Settore cantieristico e meccanico:** Nella zona operano tre aziende: i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, l'Arsenale Triestino e le Officine e Fonderie di Gorizia:

a) **Cantieri C.R.D.A.:** questo complesso industriale soffre oggi del vuoto di lavoro causato dalla crisi che travaglia la marina mercantile di tutto il mondo, le cui conseguenze negative sono particolarmente gravi per Trieste e Monfalcone, in quanto la loro economia industriale è largamente basata sull'attività cantieristica. Era logico che in queste condizioni la nostra attenzione si rivolgesse, innanzitutto, alla situazione dei Cantieri. Un aiuto che, pur senza risolvere interamente il problema, è destinato ad attenuare, almeno in parte, gli aspetti più urgenti, è stato fornito con le commesse dei transatlantici, passate dalle società di navigazione appartenenti al gruppo IRI. Nel quadro di un intervento a cui si è dato avvio proprio per far fronte all'attuale avversa congiuntura, è stata assegnata agli stabilimenti giuliani la maggior quota del programma di potenziamento della flotta Finmare e precisamente: ai Cantieri S. Marco uno dei due transatlantici da 38.000 t.s.l., per le linee del Nord-America, della Società «Italia» e a Monfalcone ambedue le turbonavi da 22.000 t.s.l. destinate ai traffici con l'Australia, del Lloyd Triestino. Degli apparati motori occorrenti saranno costruiti a Trieste — presso la Fabbrica macchine S. Andrea — quelli relativi alle unità per l'Australia.

La Direzione dell'azienda è stata invitata ad approntare il più rapidamente possibile i progetti esecutivi ai fini di un sollecito avvio dei lavori.

Si è raccomandata altresì la ricerca, anche con mezzi eccezionali, di commesse da parte di altre Società del gruppo IRI e del gruppo ENI e da parte di Amministrazioni statali, dato che, fra l'altro, risponde ad un sano criterio di convenienza economica specifica e ai principi di un'accorta politica economica generale la opportunità di concentrare le commesse dello Stato e degli enti a partecipazione statale nei periodi in cui vi è più bisogno di lavoro ed i prezzi sono inferiori.

b) **Arsenale Triestino:** anche questa azienda risente della sensibile contrazione di attività verificatasi, insieme con una esasperata concorrenza nei prezzi a causa dell'attuale crisi dei noli. Tuttavia è da ritenere che, nel caso specifico delle riparazioni navali, il fenomeno abbia carattere transitorio, in quanto per un gran numero delle navi in esercizio non potranno più oltre rinviarsi le manutenzioni e le revisioni.

Un sostanziale beneficio dovrebbe comunque aversi in futuro dalla costruzione, recentemente ultimata, del grande bacino di carenaggio in muratura: è da mettere in rilievo che il costo di questa moderna attrezzatura si è aggirato intorno a 2.200 milioni di lire.

2) — **Settore siderurgico:** La situazione dello stabilimento **Ilva di Trieste** va esaminata non a sè stante, ma nel quadro dei principi informatori dei programmi siderurgici del gruppo Finsider. In proposito non è da dimenticare che, nella formulazione del Piano Sinigaglia, si era riconosciuta la necessità di concentrare le produzioni siderurgiche primarie in tre centri di grosse dimensioni: si era pertanto decisa la creazione di un nuovo grande stabilimento a Cornigliano ed il potenziamento di quelli già esistenti a Piombino ed a Bagnoli. Tutti gli altri impianti, che svolgevano produzioni marginali — quale appunto quello di Trieste — avrebbero dovuto gradualmente cessare la loro attività. Nonostante ciò, dal dopoguerra ad oggi l'Ilva ha mantenuto invariato il numero dei dipendenti in questo stabilimento (1300 circa) ed ha effettuato investimenti in impianti per 1700 milioni di lire: e ciò proprio in considerazione delle esigenze sociali della zona, anche a costo di rilevanti sacrifici.

Le prospettive si presentano poco favorevoli, in riferimento all'attuale ciclo produttivo di ghisa, acciaio, laminati navali. Nè ovviamente è pensabile — per l'immediato avvenire — ad un centro a ciclo integrale, giacchè gli sviluppi già in corso fanno escludere in modo assoluto questa possibilità. Si sta però esaminando come destinare lo stabilimento ad altre produzioni.

La messa a punto dei progetti richiede ancora qualche tempo, ma si può fin d'ora precisare che si darà corso ad un programma di nuovi investimenti tale da garantire il mantenimento del livello globale di occupazione. Per una esatta valutazione di tale impegno è da considerare che l'evoluzione dell'industria moderna, specialmente siderurgica, tende ad una crescente meccanizzazione, con investimenti di capitale sempre più cospicui e con impiego diretto di manodopera relativamente più modesto.

3) — **Settore telefonico:** Lo sviluppo dell'attività della società a partecipazione **TELVE** ha portato il numero degli allacciamenti telefonici da 12000 nel 1946 ai 54000 attuali, facendo salire la densità telefonica della zona (numero di apparecchi per ogni 100 abitanti) dal 5,8 per cento nel 1946 al 21 per cento nel 1959, con un indice che risulta superiore a quello di tutte le altre reti italiane di pari dimensioni. Quanto ai nuovi programmi di sviluppo, sono previsti — per il periodo 1960-1963 — investimenti che comporteranno una spesa di circa 700 milioni all'anno e consentiranno l'allacciamento di altri 14.000 abbonati, cosicchè l'utenza complessiva ascenderà, a fine 1963, a circa 70.000 unità; livello che conserverà alla rete triestina il primato di «densità» di cui sopra si è detto. Si prevede inoltre, entro il 1960, l'estensione della teleselezione alle linee interurbane fra Trieste e le località di Gorizia, Udine, Cervignano, Monfalcone.

4) — **Settore marittimo:** Nel campo marittimo il **Lloyd Triestino** ha in fase di progettazione un programma di ammodernamento e miglioramento dei propri servizi che dovrebbero far sentire i propri effetti principalmente a favore delle attività commerciali e marittime della città. Tenuto peraltro conto che la realizzazione del programma in parola è condizionata dalla approvazione di altre Amministrazioni ed è anche legata alla stipulazione delle nuove convenzioni, mi sembra doveroso riservare la comunicazione di più dettagliate notizie al momento in cui tali atti risulteranno perfezionati.

Comunque si può sin da ora prevedere, in linea di massima, che il progettato potenziamento comporterà la sostituzione di unità ormai superate e l'immissione nella flotta del Lloyd di nuovo naviglio da carico opportunamente studiato per i traffici cui è destinato e con requisiti pienamente rispondenti alla fisionomia dei traffici stessi, nonchè l'adattamento a compiti più convenienti di alcune unità attualmente in servizio. Sono ben consapevole che il problema dei traffici marittimi di Trieste è molto più vasto e complesso e che non può essere risolto solo nell'ambito del Lloyd Triestino.

5) — **Settore aereo:** La Società a partecipazione statale **Alitalia** gestisce l'unica linea facente capo all'aeroporto di Merna (Gorizia), che è stata mantenuta nonostante i risultati pesantemente negativi della gestione per l'insufficienza di traffico. Le possibilità di sviluppo del traffico aereo della zona sono in gran parte legate all'intensificazione dell'attività commerciale e turistica con i Paesi dell'Europa centro-orientale; ma, anche quando la situazione internazionale consentisse lo avverarsi di tale condizione, lo sviluppo del movimento aereo non potrebbe aver luogo senza la disponibilità nella zona stessa di un'attrezzatura aeroportuale adeguata per impianti, dimensioni ed ubicazione. L'Alitalia ha, a questo proposito, dato la propria adesione alla recente costituzione di un consorzio per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

6) — **Settore radiotelevisivo:** La **RAI-TV** ha in progetto, per gli impianti trasmittenti, la installazione di un nuovo trasmettitore televisivo per il secondo programma TV e, per gli impianti di studio, la costruzione di una nuova moderna sede, con una spesa complessiva di oltre 800 milioni.

7) — **Centro di formazione professionale.** Per iniziativa dell'IRI verrà costruito a Trieste un centro di formazione professionale che avrà una popolazione di 400-500 allievi per i mestieri meccanici, elettromeccanici e dell'industria navale.

8) — **Altre iniziative:** Mentre si sta operando per il potenziamento degli attuali centri di lavoro, sono state impartite istruzioni perchè, anche in relazione allo scioglimento dello stabilimento OMFA, vengano presi in esame ed attentamente considerati tutti i possibili interventi suscettibili di sviluppi su una base economica e, come tali, idonei a creare permanenti occasioni di lavoro che valgano a portare l'occupazione globale nella zona giuliana al più alto livello postulato da un'ordinata politica industriale nel Paese.

Sono inoltre convinto che bisogna dare solide basi alla vitalità dell'economia triestina ed a questo riguardo assicuro che, nei limiti della competenza del mio Ministero, non mancherò di dare tutto il mio appoggio alle serie iniziative che sono già in corso ed a quelle che potranno essere predisposte.

9) — **Provvidenze e interventi di carattere generale:** Nell'assicurare che le aziende a partecipazione statale faranno ogni sforzo affinchè, sul piano rigorosamente economico, le attività in atto permangano, si sviluppino e siano opportunamente integrate da nuove iniziative, ritengo doveroso precisare che il problema dello sviluppo economico di Trieste è un problema di carattere generale alla cui soluzione debbono dare il loro contributo tutte le Amministrazioni, sia sul piano legislativo, sia sul piano amministrativo. In tal senso sono lieto di farmi interprete del pensiero del Presidente del Consiglio on. Segni, che ha indicato questa linea direttiva per l'azione da svolgere nell'immediato futuro, assicurando al tempo stesso che il mio Ministero collaborerà attivamente perchè certe attese provvidenze di carattere generale trovino al più presto concreta attuazione, con beneficio di Trieste e, quindi, di tutta l'economia nazionale».

(«Giornalfoto»)

Il Ministro Ferrari Aggradi e l'on. Fascetti in visita allo stabilimento dell'Ilva, accompagnati dal direttore generale ing. Giannini e dal direttore di sede ing. Salvi

SOLLECITATI AL MINISTRO GLI ATTESI PROVVEDIMENTI

Le pressanti istanze della città a favore dei cantieri navali e dell'Ilva

Accentuata nell'ampia esposizione dei rappresentanti economici la necessità di potenziare la marineria e l'apparato produttivo

Ampia e dettagliata è stata la esposizione delle più urgenti necessità dell'economia triestina che i più qualificati esponenti economici hanno fatto al Ministro delle Partecipazioni Statali nell'incontro di ieri sera in Prefettura, dove erano presenti le maggiori autorità e tutti gli esponenti dei diversi settori produttivi. Si è avuta così una esposizione unanime, concreta e razionale di quelli che sono i problemi più urgenti e vitali che interessano il settore.

A nome degli intervenuti e della intera città il Commissario generale del Governo ha espresso all'on. Ferrari Aggradi il ringraziamento per la visita e per l'interessamento ai nostri problemi; il dott. Palamara si è detto convinto che tutto quello che potrà essere fatto per il bene di Trieste, sicuramente l'on. Ferrari Aggradi lo farà.

Primo intervento quello del segretario della Camera del Lavoro il quale ha posto in rilievo l'importanza preminente delle industrie IRI a Trieste, della cui economia costituiscono il fattore essenziale e insostituibile. A sostegno delle considerazioni ha rilevato l'alta incidenza degli occupati in tali industrie sul complesso della manodopera occupata. Il dott. Novelli ha affermato che i lavoratori chiedono l'ammodernamento e il potenziamento delle industrie, e che l'assicurazione che non si procederà a licenziamenti non può da sola togliere le preoccupazioni per l'avvenire. Sollevando il problema del San Rocco, ne ha sollecitato l'urgente rammodernamento.

Il presidente dell'Ente Porto industriale, avv. Forti, ha posto all'attenzione l'opportunità di trasferire l'Officina ponti e gru dall'attuale comprensorio del cantiere San Marco — dove è eccessivamente compressa — nell'ambito della zona industriale, per dotare l'impianto delle maggiori attrezzature occorrenti in considerazione delle ottime prospettive di commesse per l'estero. Il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali ha posto lo accento sulla preoccupazione che il riordinamento delle aziende IRI fa sorgere in ordine alla futura possibile evoluzione dell'economia giuliana ed ha suggerito l'opportunità di assegnare sollecitamente all'industria cantieristica locale anche commesse per la Marina militare; il programma potrebbe estendersi all'acquisizione di commesse per conto di Marine militari di altri Paesi. Anche lo ENI e le aziende del gruppo Finsider, a suo avviso, potrebbero ordinare talune unità speciali ai cantieri triestini, rimarcando la fonte di lavoro che l'industria navale offre alle altre complementari.

Il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico è intervenuto a difesa degli impianti dell'Ilva che dovrebbero non solo essere conservati ma anche opportunamente ammodernati affinchè la produzione possa effettuarsi sulla base dei costi competitivi. Da parte suo il presidente delle piccole e medie industrie prof. Florit ha richiamato l'attenzione del Ministro sulla necessità di estendere a Trieste almeno parte dei provvedimenti di legge operanti per il Meridione e per le aree depresse; ha ribadito inoltre l'opportunità che delle attività sussidiarie per la costruzione di navi passeggeri possano trarre vantaggio le imprese di piccoli industriali e di artigiani.

La questione dell'intensificazione dei servizi marittimi con capolinea a Trieste è stata affrontata in un quadro ampio e preciso dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi il quale ha indicato concretamente le inderogabili esigenze dell'emporio triestino; ha sollecitato una maggiore presenza dell'IRI e una adeguata attenzione dell'ENI ai problemi del fabbisogno energetico. Infine ha chiesto l'intervento presso la Montecatini perchè si concreti l'iniziativa al porto industriale. Alle istanze si è associato il rappresentante della CGIL, Calabria.

A chiusura degli interventi il Sindaco dott. Franzil ha espresso l'unanime riconoscenza di Trieste per questa visita e per questa importante e interessante presa di contatto con i problemi più urgenti, la cui soluzione faciliterà la città a uscire dal complesso di isolamento. «Trieste, ha detto il Sindaco, a torto o a ragione sente di essere dimenticata e sente di avere bisogno di più, perchè vuole ridiventare uno strumento attivo della vita nazionale, perchè non vuole diventare la città il cui sviluppo si è arrestato, perchè non vuole arrendersi alla constatazione che per la prima volta nella storia viene superata da un altro porto — purtroppo divenuto — straniero nell'Alto Adriatico». «Trieste — ha soggiunto il dott. Franzil — domanda aiuto perchè sente che la posizione è molto difficile geograficamente e sa di non avere le energie sufficienti per risollevarsi da sola e sa di avere il dovere e il diritto di invocare la mano ferma che l'aiuti a essere una città di pieno sviluppo, di piena attività, in costante progresso, così da guardare con fiducia all'avvenire».

Il 28 novembre l'inaugurazione all'Ateneo

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che l'anno accademico 1959-'60 verrà solennemente inaugurato nell'Aula Magna dell'Ateneo sabato 28 novembre alle ore 11. Dopo la relazione ufficiale, che sarà pronunciata dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il prof. Ettore Leonida Martin, ordinario di astronomia della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, terrà il discorso inaugurale sul tema: «Dalla terra piana all'ipersfera celeste». Alla cerimonia è stato invitato anche il Ministro della P.I. on. Medici, e per quanto non si sia ancora avuta conferma della sua adesione è da ritenere probabile la sua presenza, in quanto il Ministro è stato invitato anche all'inaugurazione dell'anno di attività della «Dante», che si svolgerà nello stesso giorno.

DALLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE

Ultimato l'esame del Piano regolatore

Prossima presentazione al Consiglio dell'atto accompagnato da una relazione dell'ass. Geppi

Al termine della sua undicesima seduta, la Commissione edilizia ha ultimato ieri l'esame del nuovo piano regolatore di Trieste. Durante la seduta conclusiva è stato in primo luogo esaminato l'aspetto urbanistico che dovrà assumere la zona di Barcola, tanto nella parte verso monte quanto in quella verso mare, compresa fra le sedi dei circoli canottieri e il cavalcavia ferroviario. Sono state definite inoltre in sede di proposta le caratteristiche della zona compresa in quel tratto. E' stato esaminato inoltre tutto il complesso della zona rivierasca, considerata di alto interesse, non solo per le caratteristiche edili, riguardo cioè la bellezza speciale del paesaggio, ma soprattutto perchè si tratta di una zona che serve da presentazione della città a chi vi accede e nella quale potrebbero sorgere importanti iniziative turistiche alberghiere e quindi di importanza economica.

L'esame della Commissione edilizia si è poi spostato nelle zone periferiche fino ai nuovi rioni o borghi residenziali previsti dal nuovo piano regolatore in tutto l'arco compreso fra Barcola Boveto e San Giovanni. Sono stati anche ripresi in esame alcuni aspetti fondamentali del problema stradale, sempre in relazione alle esigenze di assicurare alla città un sistema di viabilità razionale e moderno, tale da garantire il rapido deflusso dei veicoli.

Riassumendo i lavori della Commissione edilizia, l'assessore Geppi ha rilevato che l'apporto di idee e la formulazione di proposte da parte dei componenti della Commissione sul progetto del piano regolatore ha fatto sì che esso risulti un punto di incontro fra il progetto dell'Ufficio tecnico comunale e le proposte accolte in Commissione edilizia, egli ha espresso quindi la riconoscenza dell'Amministrazione comunale per tale collaborazione e ha informato che sarà gradita dalla Amministrazione stessa la collaborazione della Commissione durante le discussioni sul piano regolatore che avrà prossimo inizio al Consiglio comunale. L'assessore ha reso noto ancora che sarà prossimamente ultimata la relazione illustrativa del piano regolatore; essa è molto ampia anche perchè notevolmente documentata. L'esposizione del piano regolatore al Consiglio comunale avrà luogo dopo che sarà stata ultimata la discussione per il bilancio di previsione 1960 e sul piano finanziario per i lavori pubblici 1960.

La visita ai maggiori impianti industriali

La serie numerosa delle visite compiute durante l'intera giornata ha avuto inizio alle 9 alla Fabbrica macchine Sant'Andrea. Il Ministro era accompagnato dal presidente dell'IRI on. Fascetti, dal direttore generale dell'IRI ing. Sernesi, dal Commissario del Governo dott. Palamara, dall'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale, dal presidente della Finmeccanica Vignuzzi, dal direttore generale della stessa, Guani, dal Sottosegretario ai Trasporti on. Garlato, dal Sindaco dott. Franzil, dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, dal Questore dott. Buttiglione, dal comandante dei Carabinieri col. Mele e da altri funzionari e personalità locali. Il Ministro Ferrari Aggradi e il suo seguito sono stati ricevuti dall'ing. Sinigaglia, direttore della Fabbrica macchine ed hanno compiuto la lunga visita accompagnati dai direttori generali dei CRDA Alberto Cosulich e ing. Crovetti.

E' stata osservata in particolare la sala prove motori, dove si trovava al banco un apparato commissionato dalla Jugoslavia; dopo la sala montaggio sono stati osservati tutti gli altri reparti della fabbrica e in particolare il nuovo edificio che accoglie gli spogliatoi, le mense e gli altri servizi sociali per il personale.

Dalla Fabbrica Macchine l'on. Ferrari Aggradi e le altre autorità hanno raggiunto il Cantiere di San Marco, dove sono stati ricevuti dal direttore ing. Verzegnassi. Sono state osservate con particolare interesse le costruzioni in corso relative a una turbocisterna da 35 mila tonnellate, commissionata dalla British Petrol e quella di una turbocisterna da 47 mila tonnellate, commissionata dalla «Sicula Oceanica».

Dopo aver osservato il lavoro in corso all'Officina ponti e gru, gli illustri visitatori si sono portati all'Arsenale Triestino, dove sono stati ricevuti dal presidente ing. Smeraldi e dal direttore generale ing. Stuparich. Il Ministro ha espresso il suo compiacimento per la realizzazione del bacino di carenaggio. Successivamente si è portato a Muggia, dove ha compiuto una visita anche al Cantiere di San Rocco.

Ricevuti dal direttore generale dott. Giannini, giunto espressamente da Genova, dal direttore del complesso triestino ing. Salvi e dal capo del personale dott. Ageno, il Ministro Ferrari Aggradi e l'on. Fascetti con il seguito hanno visitato nel pomeriggio lo stabilimento dell'Ilva a Servola, soffermandosi alla cockeria (che è stata di recente rammodernata anche per la sottoproduzione di benzolo e catrame) poi all'altiforno dove era in corso la colata, accolti dal capo reparto ing. Galeone; quindi si sono soffermati all'acciaieria e al laminatoio.

La visita si è conclusa con un incontro, nella palazzina della direzione, con la commissione interna; i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto occasione di esporre al rappresentante del Governo le preoccupazioni della categoria per la situazione in cui si trova il complesso dell'Ilva.

Nel pomeriggio è seguita la visita alla sede della Telve e della Rai, dove il Ministro è stato ricevuto dapprima dall'ing. Nordio, direttore della sede di Trieste della Telve e quindi dall'ing. Ambrosi, presidente della società, il quale gli ha rivolto un caloroso saluto, alla presenza del personale radunato negli uffici della direzione.

Nella sede della Rai, l'ing. Candussi, ha rivolto agli ospiti il benvenuto, alla presenza dei redattori e dei tecnici che in quel momento erano liberi da impegni di trasmissione.

Ferrari Aggradi alla D. C.

Alle ore 20 il Ministro delle Partecipazioni Statali, on. Mario Ferrari-Aggradi, accompagnato dal Sottosegretario sen. Garlato, dal Presidente dell'IRI, on. Fascetti, e da alcuni alti funzionari dell'IRI, è intervenuto a una riunione dello esecutivo provinciale della DC, allargato ai soci del partito di maggioranza che ricoprono cariche pubbliche sia nel campo amministrativo che in quello economico.

DALLA PROSSIMA PRIMAVERA

Voli senza scalo da Londra a Trieste

Atterraggi e decolli dall'aeroporto di Merna Il progetto sarà presentato anche a Roma

Si ha notizia da Londra che su iniziativa della locale agenzia turistica «Austria Travel Agency Ltd.», la «Silver City Airways Ltd.» ha elaborato un progetto per il collegamento aereo diretto fra le isole britanniche e la città di Trieste. L'iniziativa fa seguito alla crescente richiesta dei turisti inglesi di poter disporre di servizi rapidi diretti con lo scalo giuliano, considerato un ottimo punto di base non solo per l'imbarco su unità impegnate in crociere nel Mediterraneo, e specialmente nello Adriatico, ma anche per il comodo raggiungimento delle località di soggiorno disseminate lungo la costa settentrionale dell'Adriatico che, a quanto sembra, stanno fruendo di un crescente favore.

Per quanto concerne la «Silver City Airways», viene fatto notare che questa è una delle maggiori compagnie aeree private della Granbretagna; essa fa capo alla società di navigazione «P. e O.» e dispone di più di una settantina di apparecchi, impiegati in noleggi a «charter», o in servizi diretti Londra-Parigi. A quanto consta, detta compagnia ha già ottenuto dalle autorità britanniche la necessaria autorizzazione all'avvio del servizio a partire dal maggio del prossimo anno e per una durata di sette anni. Mancherebbe ora, si afferma, soltanto l'ottenimento del corrispondente assenso da parte delle competenti autorità italiane. Relativamente al problema dello aeroporto, la «Silver City», che nel progettato servizio impiegherebbe dei «D C 3», intenderebbe servirsi in un primo tempo del campo di Gorizia, in attesa dell'ampliamento dello scalo di Ronchi.

Il progetto, a quanto consta, è già stato esaminato anche dall'Ente aeroporto giuliano, che lo presenterà al competente Ministero in un prossimo viaggio a Roma dell'ing. Bartoli. Il Consiglio di amministrazione dell'Ente aeroporto si riunisce intanto oggi a Gorizia, mentre per sabato è in programma l'assemblea generale dei soci per l'approvazione dello statuto.

Rinviata la visita del Ministro Togni

Il Ministro dei LL. PP. on. Togni, a causa di pressanti impegni governativi ha dovuto rinviare la sua visita a Trieste, fissata per domenica, alla prossima settimana. E' molto probabile che egli sia a Trieste il 28 o 29 novembre.

I Comuni europei alla Giunta provinciale

La Giunta provinciale, presieduta dal prof. Gregoretti, si è riunita ieri, ed ha passato in rassegna problemi di notevole interesse anche se, in parte preponderante, di ordinaria amministrazione. Fra l'altro è stata data notizia della convocazione del Consiglio dei Comuni europei per il prossimo marzo, e sono stati esaminati i temi di elevatissimo interesse, specie riguardanti i poteri locali di fronte alle istituzioni europee e gli Stati, che saranno oggetto della riunione del Consiglio.

E' stato anche annunciato che il Consiglio provinciale verrà quanto prima riconvocato, per la discussione di numerosi argomenti che formeranno il relativo ordine del giorno dei lavori.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Costen e Sgonicco. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.5, minima 6.3; umidità 78 per cento; temperatura del mare 12.5; pressione mb. 1015.7 stazionaria, regolare; vento km. 6 da E-S.E.

Oggi: S. Alda. — Il sole sorge alle 7.07, tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 19.07, tramonta domani alle 10.12.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Il presidente dell'assemblea dell'O.P. degli studenti, cui è pervenuto l'annuncio delle dimissioni del Tribuno Rinaldi, ha convocato l'assemblea che procederà alla elezione del nuovo Tribuno per venerdì alle 16.30.

STATO CIVILE

del giorno 17 novembre 1959

Nati 10, morti 11, matrimoni 9.

MORTI: Spolverini Evelina a. 24; Smundin in Toffani Maria a. 61; Piusina Antonio a. 74; De Masi Antonio a. 87; Bassi Giovanni a. 73; Pregazzi Antonio a. 67; Persoglia Maria a. 47; Pribaz Giuseppe a. 65; Chert Alberto minuti 35; Poropat Clara ore 5; Gigli Teodora a. 62.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gasparini Guido operaio con Derossi Emma casalinga; Campioni Rino guardia P. S. con Inglessi Solidea commessa; Vellani Carlo geometra con Tassini Livia impiegata; Barbato Mario agente P. C. con Capeller Maria casalinga; Degrassi Ricciotti marittimo con Vascotto Bianca casalinga; Orsini Albino bracciante con Schweitzer Elisabetta parrucchiera; Flaminio Riccardo commerciante con Prodan Nella sarta; Maier Bruno pescatore con Angelucci Gabriella sarta; Scrignari Mario pubblicista con Bonazza Valeria casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Enzo Gambardella figliolo del dott. Gaetano, Direttore della sede triestina del Banco di Napoli, si è laureato con pieni voti in Scienze economiche e commerciali presso l'Università di Pisa, discutendo in Tecnica bancaria col ch.mo prof. Aldo Amaduzzi sulle «Operazioni di commercio estero esaminate concretamente dall'Ufficio Merci della Banca autorizzata». Vivissimi rallegramenti.

Giubileo

Venticinque anni fa si sono uniti in un felice matrimonio Stefania Zigante e Riccardo Checco; il lieto anniversario viene ricordato con tantissimi auguri dai figli lontani, Liliana (che risiede a Udine), e Claudio (attualmente in Australia). Al signor Checco, che è uno stimato dipendente della CRI, e alla sua gentile consorte i colleghi rivolgono vivissimi rallegramenti.

Un abito gratis

Ricevere la confezione di un abito gratis non succede spesso, ma *Luci* confezionerà gratuitamente un abito a tutte le signore che ordineranno entro il mese un mantello invernale scegliendo la stoffa nel suo negozio di via Gatteri angolo via Crispi.

Avranno il televisore

La patetica vicenda dei due fratelli poliomielitici che volevano un televisore ha rilevato ancora una volta la generosità ed il buon cuore dei nostri lettori, che in una commovente gara fra genitori ed alunni di scuole elementari e medie in pochi giorni hanno raccolto la somma necessaria all'acquisto. Grazie alla loro generosità, Guido ed Ottavio Zaro vedranno realizzato il loro sogno. Un ringraziamento commosso da parte loro, e anche la nostra riconoscenza a quanti hanno donato, possono concludere questa gara di generosità, che ha raggiunto la somma di 187.320 lire. Queste le offerte pervenuteci ieri: da Franco Delmestre 500, da C.U.S. 5000, da Albina e Renata 2000, da Fabrizio Brunetti 2000, dalla nonna Angela 1000, da Marina Benvenuti 1000, dalla nonna 500, da D. M. 500, da B. M. 500, da Amorina G. Bruna 4000, da Livia e Carlo Godelli 1000, da G. R. 1000, da Manuela 1000, da C. D. 2000, dalle signore I. S. 20.000, dalla V A femm. della Scuola elementare «E. De Amicis» 5500, da C. M. 3000, dalla classe III B femm. Scuola «E. De Amicis» 3500, da G. F. 500, da N. N. 500, da S. e G. Pavan 1000, da N. N. 2000, dai cuginetti Lucio e Roberto Rossi 1000, da Sergio Milocco - Venezia 1000, da S. T. 1000. La cifra registrata ieri è di 61.000 lire.

Prezzi ribassati

Le camicie *Dandy*, ora alla portata di tutti. E' una camicia elegante nelle tinte di gran moda in tessuto Sanfor *extra* in vendita a L. 2950, nel vostro interesse provatele. Camiceria Riccardi, via Carducci 37, telefono 72315.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Scegliete con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Arriva San Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla «Fiera di S. Nicolò» a presentarsi presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, per la prenotazione che avrà inizio da oggi al giorno 27 c. m.

Oven King

la nuova creazione delle porcellane da fuoco decorate dagli artisti di Mancioli con colori vivaci ed eleganti, furoreggia negli aristocratici ambienti di Harrods a Londra e Macy a New York. La Ditta Felice Weisz in Corso Italia presenta questa assoluta novità che darà raffinata finezza alla vostra tavola e decorerà la cucina moderna con supremo gusto e colore. Sarà il miglior regalo con gli auguri da inviare a parenti e amici per le prossime festività.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

† Il giorno 15 corr. è spirato il nostro caro

Romano Predonzan

di anni 82

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA MIRCOVICH, i figli ROMANO, ETTORE (assente), ANITA, BARTOLOMEO, GIOVANNI e ALFREDO, le nuore, i nipoti, il cognato dott. GIOVANNI MARCONI e famiglia, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Bruno Marini per le sue amorevoli cure prestate al caro Estinto, ed a quanti hanno voluto partecipare in vario modo al dolore della famiglia.

Il CORPO PILOTI del Porto di Trieste partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del signor

Romano Predonzan

padre del collega cap. Alfredo.

† Si è spenta serenamente

Maria Pralevis ved. Fontanella

Lo partecipano i figli SILVIA e PIERO, la mamma e i congiunti tutti.

Domani alle ore 8 la cara salma verrà traslata a Forno di Zoldo dove alle 14 seguiranno i funerali.

Gradisca-Forno di Zoldo, 18 novembre 1959

I.P.F. Preschern, Gradisca, tel. 9155

† Il giorno 16 corr. ha cessato di vivere la nostra cara

Evelina Spolverini

lasciando nel dolore i genitori, la sorella, il fratello unitamente a tutti gli altri parenti.

Ringraziano nel contempo il medico curante dott. Babich, le suore Ida e Zenonia e tutto il personale dell'8.o reparto del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno oggi 18 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Smundin in Toffani (Tuftan)

Ne dànno il triste annuncio il marito, le figlie GIOVANNA con il marito ANTONIO VIDULLI e MARIA col marito CLAUDIO PICCINI (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli e i congiunti di

Angela Russo ved. Geri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente quanti in vario modo parteciparono al loro dolore e in particolare la Direzione e gli Impiegati delle Assicurazioni Generali, il Presidente, la Direzione e gli Impiegati della ACEGAT e i Dipendenti della Tipografia Adriatica.

Profondamente commosse per le onoranze tributate al nostro caro

Pietro Corti

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore, e in particolare la Direzione e i dipendenti della Fabbrica Macchine S. Andrea e la Direzione e i dipendenti della SAFEM.

Famiglie: CORTI - FATTOVICH

I FAMILIARI di

Dora Gigli

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte della cara

Laetitia Rossi

i fratelli ed i parenti tutti la ricordano con rimpianto.

18-11-'59.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

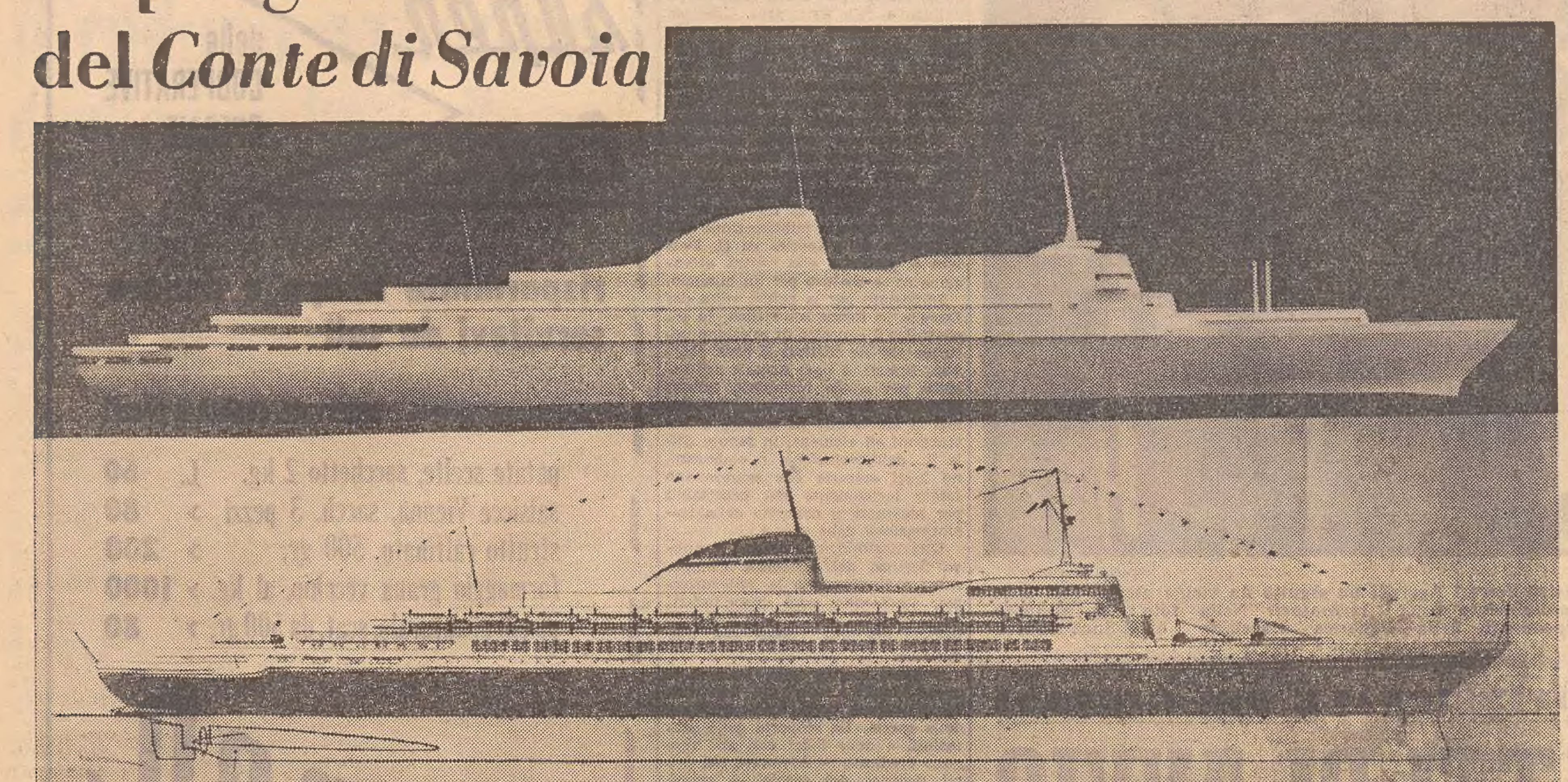
Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/2 - Tel. 38038
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

La più grande nave italiana nascerà sullo scalo del *Conte di Savoia*



(«Giornalfoto»)

La nota di particolare rilievo della visita di ieri agli Stabilimenti dei Crda è stata la presentazione del modello relativo al progetto di massima di quella che sarà la più grande nave della marina mercantile italiana e che come è noto sarà costruita al Cantiere San Marco.

Il Ministro e gli altri esponenti dell'IRI, della Finmeccanica, e le numerose persone del seguito, hanno potuto ammirare il grande modello nelle sue linee essenziali, che è stato illustrato tecnicamente dall'ing. Carnevale.

L'on. Ferrari Aggradi si è vivamente compiaciuto con lo ing. Carnevale, con i suoi collaboratori, con il presidente dell'IRI on. Fascetti, con l'ing. Vignuzzi e con il dott. Guani, rispettivamente presidente e direttore generale del Gruppo Finmeccanica.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, si sono sempre adeguati tecnicamente alle esigenze degli armatori di tutto il mondo e la presentazione del suo ultimo gioiello, frutto di un'esperienza secolare e di una gloriosa tradizione di progettisti e tecnici che hanno creato navi prototipi di nuove formule sul cammino del progresso tecnico, segna una data di grande rilievo nella loro storia.

La nuova nave avrà una lunghezza di circa 268 metri e sarà costruita sullo scalo del San Marco che vide scendere in mare nel 1931 il «Conte di Savoia».

L' INCONTRO CON IL NUOVO PRESIDENTE DELLA FINMARE

Nel Lloyd Triestino le speranze della marineria dell'Alto Adriatico

Impegno del Ministro Ferrari Aggradi per l'impiego e la valorizzazione delle risorse produttive nazionali

Nel quadro del «sopraluogo» compiuto dal Ministro delle Partecipazioni statali e dal presidente dell'IRI ai maggiori centri produttivi di Trieste, particolare significato ha assunto la visita alla sede centrale del Lloyd Triestino, anche per una felice coincidenza. Il cordiale incontro fra il Ministro Ferrari Aggradi, l'on. Fascetti ed i dirigenti e funzionari lloydiani è avvenuto infatti contemporaneamente alla prima presa di contatto del nuovo presidente della Finmare, ing. Rosini, con la più antica Compagnia italiana di navigazione. L'ing. Rosini era giunto a Trieste in mattinata, accompagnato dal presidente della Società «Italia», comm. Zuccoli, e dal consigliere delegato e direttore generale della Finmare, prof. Dagna.

Nel salone del consiglio, il presidente del Lloyd, amm. Capponi — che era affiancato dai direttori generali comm. Giugia e ing. Cirrincione e dal condirettore comm. Brassetti — ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto «il benvenuto di questa antica e gloriosa Società che vive da 113 anni la vita della Marina mercantile e che, attraverso vicissitudini di ogni sorta, ha saputo mantenere alta la bandiera e il prestigio della marineria nazionale e fornire un secolare apporto alla tecnica navale, al commercio, all'industria, all'economia e al progresso in genere».

«Se il nostro pensiero — ha soggiunto l'amm. Capponi — volge agli uomini che si susseguirono nel fare del Lloyd uno strumento di economia, di italianità, di potenza, noi siamo grati e riconoscenti agli organi di Governo, all'IRI e alla Finmare, che hanno assistito la Società nel suo sforzo ricostruttivo, dopo che essa era uscita dalla guerra quasi completamente distrutta nei suoi mezzi di lavoro».

«Alla gratitudine — ha concluso il presidente del Lloyd, rivolgendosi al Ministro, all'on. Fascetti ed al presidente della Finmare — si associa la certezza (e la vostra presenza ce ne dà, se ve ne fosse bisogno, la più ampia conferma) che non mancherà il vostro appoggio per il completamento dell'opera di ricostruione e per gli ulteriori sviluppi della Società, che vuole essere degna delle responsabilità che le derivano dalla sua storia secolare».

L'on. Ferrari Aggradi si è dichiarato molto lieto dell'incontro con il presidente, i dirigenti ed i funzionari del Lloyd Triestino. «Se ho visitato volentieri tutti i maggiori complessi produttivi della città — egli ha detto — sono venuto qui con particolare piacere; non soltanto perchè mi onoro di appartenere ad una vecchia famiglia di marinai; ma anche perchè so bene che il Lloyd rappresenta a Trieste il punto di maggiore attenzione ed una delle più grandi speranze del popolo triestino e della marineria dell'Alto Adriatico in generale».

Nell'assicurare l'appoggio del suo dicastero e dell'IRI per il progresso del Lloyd Triestino, dopo la fase di ricostruzione e di primo sviluppo conseguita nel dopoguerra in difficili circostanze, il Ministro ha così proseguito: «Credo fermamente nello sviluppo delle Società di navigazione. Peraltro, con la franchezza e la chiarezza che devono caratterizzare l'operato del Ministro delle Partecipazioni statali, devo dire che ci sentiamo impegnati in uno sforzo di maggiore efficienza e di progresso, per assicurare l'impiego severo, razionale delle nostre risorse in questo settore, nell'interesse della marineria e del Paese. So di non chiedere nulla di eccezionale a voi: nient'altro che la continuazione della vostra fatica, perchè chi vive sul mare e per il mare sa essere persona saggia, tenace, parsimoniosa. Bisogna darne la prova concreta, specialmente ora alla vigilia di un rinnovo delle Convenzioni di p. i. n.; specialmente nel momento in cui un'osservazione superficiale dei problemi potrebbe far pensare all'accentramento di un certo tipo come ad un mezzo per ridurre le spese; mentre io sono convinto che sia questa una delle autonomie da auspicare: un decentramento delle responsabilità di direzione, in senso dinamico, di efficienza tecnica e di rendimento economico. Non vorrei che queste mie parole venissero interpretate al di là di quello che è un auspicio. Ma ho una grande speranza: che la marineria italiana si affermi sempre più nel mondo».

Ribadendo infine la necessità di particolari «passi avanti» in Adriatico, l'on. Ferrari Aggradi ha individuato nella competenza, nel senso di dedizione al dovere del nuovo presidente della Finmare una solida garanzia «per quell'affermazione della marineria adriatica che è nei voti di tutto il popolo italiano».

Nuovo bando I.A.C.P. per il riscatto degli alloggi

L'Istituto autonomo case popolari emette oggi un'altro bando di concorso per la cessione in proprietà di 258 alloggi riguardanti la via Bartolomeo Biasoletto n. 8, 10, 12; la via Felice Machlig n. 12, 14, 16, la via Angelo Emo n. 11 e 1 (solo rispettivamente per l'appartamento n. 5 e 3); la via dei Navali n. 34 e 44 (di questo ultimo stabile interessa solo l'alloggio n. 5); la via Casimiro Donadoni con gli alloggi n. 2 e 8 dello stabile n. 31; la via Vittorino Da Feltre con gli alloggi n. 4 e 11 dell'edificio n. 6; la via Petronio con gli alloggi n. 1 e 5 dell'edificio n. 11, la via del Ronchetto nei numeri civici degli stabili 132, 134, 136; la via Fabio Severo negli stabili n. 157, 159, 161, 163; e infine gli edifici della Strada per Longera n. 6, 8, 10, 12, 14, 16.

Nell'esame del prezzo di cessione dei 258 alloggi dell'Iacp va notato che la massima cifra riguarda l'alloggio n. 11 dello stabile di via Vittorino Da Feltre 6 con 3.048.640 lire, mentre il prezzo minimo spetta agli alloggi n. 1 e 2 dello stabile n. 10 di via Biasoletto con 418.600 lire.

Si deve ancora rilevare che i singoli alloggi posti in vendita dall'Iacp in via Emo 1 e 11, via Navali 44, via Donadoni 31, via Da Feltre 6, via Petronio 11, sono stati valutati tutti per oltre un milione e mezzo.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Estate violenta in un bar di Opicina

Picchiò un carabiniere, vilipese l'Italia

La Corte d'Assise d'Appello ha iniziato ieri mattina l'attività della sua sessione autunnale. Il presidente dott. Palermo ha dato anzitutto lettura dei nomi dei 12 giurati estratti a sorte e già riportati a suo tempo; egli ha anche rilevato che dei 12 due sono nel frattempo venuti a morte ed uno è stato esonerato. Il presidente ha quindi comunicato la composizione della Corte, con sei giurati effettivi e tre supplenti. Dopo la cerimonia del giuramento, ha avuto inizio la prima udienza.

Dopo una causa di minor rilievo, si è celebrato il processo a carico di Umberto Bubnich, da Pirano, anni 23: il giovane è accusato di vilipendio alla nazione italiana, di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, di lesioni personali volontarie. Nello scorso aprile è stato condannato dalla Corte d'Assise di Trieste a due anni e due mesi di reclusione, con la concessione della libertà provvisoria.

Il fatto da cui ha tratto origine il processo si è verificato nel bar «Eustacchio» di Opicina la sera del 15 luglio 1958. Il Bubnich vi si trovava allegramente impegnato nel corteggiare la gerente, la signora Maria Wanausek. Era però una corte poco gradita; e in breve è divenuta insopportabile perchè il Bubnich ha iniziato a usare prepotenze che hanno costretto la donna a invocare l'intervento degli agenti dell'ordine. Con il carabiniere Francesco Manfredi, subito intervenuto, le cose non sono però andate meglio; il Bubnich lo ha affrontato con espressioni oltraggiose, lo ha colpito con calci e pugni; nel frattempo ha trovato anche modo di proferire parole irriguardose per la Nazione, integrando nel complesso i citati reati.

La Corte d'Assise d'Appello ha applicato l'amnistia ai reati di oltraggio e di vilipendio; ha confermato la impugnata sentenza per i reati di resistenza e di lesioni, con la già inflitta pena di 10 mesi e 15 giorni, relativamente a tali due reati; dichiarando però interamente condonata la pena comminata.

Pres. Palermo; a latere Cartglia; P. M. Marsi; canc. D'Andri; Difesa avv. Amodeo.

Muore a Trieste un albergatore di Rimini

Un albergatore di Rimini, il signor Arturo Luigi Secchi, che è titolare dell'Hotel Costa d'Oro di quella città, aveva preso alloggio, trovandosi di passaggio a Trieste, all'Albergo Colombia, in via Geppa 18. Ieri mattina egli è stato rinvenuto inanimato, giaceva nel proprio letto, nella stanza da lui occupata. Del fatto è stata avvertita la Polizia; successivamente il medico legale dott. Nicolini ha accertato che il decesso era stato originato da una paralisi cardiaca. E alle 10.15 la salma è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una riunione a Venezia per la pesca costiera

Oggi, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Venezia, avrà luogo una riunione degli assessori provinciali veneti preposti ai servizi decentrati della pesca. La Provincia di Trieste vi sarà rappresentata dall'assessore Corberi, il quale ha un ampio mandato per discutere e concordare, nell'interesse dei pescatori, la disciplina della fascia costiera nella quale sarà consentita la pesca a strascico.

Nella stessa seduta gli amministratori delle province litoranee venete tratteranno i molteplici aspetti di alcuni problemi relativi alla amministrazione dei servizi della pesca in acque marine.

Il femore rotto corre sul filo

Era sola in casa l'altro pomeriggio la signora Maria Fradel in Fornasarich, di 56 anni, abitante in via Boveto 60, quando il telefono ha cominciato a squillare con insistenza; e in più, sentendosi poco bene, giaceva a letto. Per rispondere celermente, l'anziana signora si è levata precipitosamente, ma nel metter piede a terra è scivolata sull'impiantito lucido ed è stramazzata di peso, producendosi la sospetta frattura del femore destro. Ieri si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore con la CRI.

Nello stesso reparto è stata trattenuta alle 16.30 la casalinga Maria Bressan ved. Degrassi di 79 anni, abitante in via Genova 3, la quale era rimasta vittima, circa due ore prima, di uno scivolone sul pavimento del corridoio di casa; le è stata riscontrata la frattura del femore destro.

SI DIFENDE BRILLANTEMENTE DA SE'

Ha due figli discoli il «Chessman della truffa»

L'arte di arrangiarsi di un tunisino

Il «Chessman della truffa»: così il Pubblico Ministero ha definito Saverio Bonanno, un tunisino di 49 anni comparso davanti al Tribunale penale nella prima udienza di un processo che proseguirà il giorno 26, dovendosi citare nuovi testimoni.

I reati ascritti al Bonanno non hanno nulla di eccezionale: si tratta di alcune modeste truffe e di un furto. Il furto riguarda un libretto di assegni in bianco di proprietà di Eugenio Garofalo, rappresentante per Trieste della Società Licet, presso la quale il Bonanno era impiegato. Una truffa è stata consumata a Genova, dove il Bonanno ha pagato con un assegno due materassi di lana del valore di 50 mila lire, arrecando corrispondente danno a Pier Giovanni Martini; altra truffa a Trieste ai danni di Noemi Tagliariol, cui il Bonanno, spacciandosi per ingegnere e imprenditore, aveva proposto un impiego di segretaria a condizione che versasse una cauzione di 50 mila lire. Poi c'è una truffa ai danni di Piero Piasentini, da cui, col pretesto di prenderli in prova, si è fatto consegnare un televisore e una radio; e infine una appropriazione indebita di due materassi e tre cuscini ai danni di Anna Maria Olivo.

Oltre a questo, il Bonanno doveva rispondere di truffe anche presso altri Tribunali. Quel che però soprattutto caratterizza questo singolare personaggio è l'autodifesa che egli conduce dal carcere: è giunto fino alla Suprema Corte di Cassazione con una sua istanza di unificazione di tutti i procedimenti a suo carico, istanza che peraltro è stata respinta. Non ha mai avuto un avvocato di fiducia: scrive i suoi esposti a mano ma in linguaggio strettamente giuridico e con larga citazione di articoli del Codice e regole di procedura.

Ieri, al dibattimento, egli si è opposto alla richiesta del P. M. peraltro accolta, della unificazione dei procedimenti che pendevano a suo carico. Il processo si è poi incentrato intorno al furto degli assegni. Egli si è protestato innocente e in verità è apparso che gli assegni sarebbero stati sottratti al Garofalo da uno dei suoi due figli, «discoli» secondo la definizione del padre. Si è così resa necessaria l'audizione dei figli, che risiedono a Firenze, per cui si è avuto il rinvio.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; difesa avv. Paperio (d'ufficio).

In assemblea gli operai dell'«ossatura» C.A.M.

Oggi, alle ore 18, sono convocati in assemblea straordinaria gli operai dell'ossatura Centro addestramento maestranze presso la sede della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12 (stanza 40).

Il Sindacato dipendenti Commissariato generale del Governo invita gli operai a non mancare all'assemblea in quanto verrà fatta una relazione sulla situazione del Centro e trattati altri argomenti che li interessano direttamente.

Un giovane falegname, che ieri pomeriggio lavorava nel cantiere edile di una casa in costruzione in via Valentini, stava maneggiando delle tavole e a un tratto una grossa scheggia gli si è conficcata al polso sinistro. Vittima del doloroso inconveniente è stato il ventottenne Giovanni Zigante, abitante a Servola in via del Pane bianco 563, il quale ha riportato una profonda ferita lacera da punta. Alle 14.35 si è fatto soccorrere dalla CRI e, medicato dai sanitari, è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore.

SPETTACOLI

DOMANI AL VERDI L'OPERA DI ZANDONAI

Dalle saghe leggendarie «I cavalieri di Ekebù»

La presenza di Riccardo Zandonai nella stagione lirica triestina con «I cavalieri di Ekebù», dramma lirico tolto da «La leggenda di Gösta Berling» di Selma Lagerlöf, ci propone alcune considerazioni d'indole storica ed estetica sulla posizione di questo musicista che diede con la «Francesca da Rimini», composta nel 1914, un' anticipazione ardimentosa e geniale delle correnti moderne strumentali nell'anno in cui si iniziava lo sviluppo della crisi operistica postromantica e cominciava anche in Italia il nuovo linguaggio sinfonico, restauratore e innovatore insieme del melodramma così detto verista, ammesso e non concesso che vi siano anche per la musica i generi di classificazione usati per la letteratura. Per meglio orientarsi verso la comprensione musicale di Riccardo Zandonai è utile un accostamento di lui, nato nel 1883, con Casella che è venuto alla luce nello stesso anno, con Pizzetti che dischiuse gli occhi nel 1880 e con Malipiero, arrivato nel mondo nel 1882. Potremmo chiamare questi musicisti i precursori combattivi per un nuovo stile italiano dell'opera e della sinfonia. Anzitutto Alfredo Casella che cominciò con le imitazioni ironiche dell'impressionismo francese e ritrovò nella propria coscienza storica lo spirito dei grandi maestri della musica strumentale come Vivaldi e Scarlatti, trasportandoli nel mondo armonico moderno e piegandosi così alle esigenze della più grande tradizione italiana.

Nel 1914, l'età di nascita della «Francesca da Rimini», Casella offriva i primi saggi della sua fresca personalità con un poema carducciano per canto e orchestra: «Notte di Maggio». Un altro rinnovatore, Ildebrando Pizzetti, interpretava a sua volta ed a suo modo le esigenze della tradizione antica italiana col ritorno al modello del melodramma classico, e nel 1914 (questa data viene citata come inizio della crisi musicale e come segno indicativo del primo nuovo germoglio dello stile italiano) compose le musiche per «La Nave» di D'Annunzio, più tardi diventata opera, composta da Montemezzi; quelle per la «Pisanella» dello stesso D'Annunzio; per l'«Edipo Re» di Sofocle, e per l'«Aminta» del Tasso. In queste così dette «musiche di scena» abbiamo già la fisionomia pizzettiana caratterizzata dagli arcaismi, come c'è qualche arcaismo medievale nello strumentale della «Francesca» di Zandonai; dalla modulazione della melodia riportata alle antiche tonalità e dalla coralità di tipo gregoriano.

Quanto a Francesco Malipiero, oggi vivo e vegeto e ancor fecondo di opere, lo troviamo ben nutrito di madrigalismo e di forme melodrammatiche monteverdiane, dopo aver ripudiato Schönberg ed il giovanile impressionismo francese. Anche in Malipiero rivive la tradizione italiana col disegno melodico inserito nel nuovo ordinamento armonico; lo testimoniano le sue sinfonie, le molte opere sceniche, i balletti, le musiche da camera rivelatrici della sua complessa intellettualistica personalità. Nello stesso clima sonoro denso di fruttuose germinazioni, carico di presentimenti sovvertitori della vecchia sonorità e annunziatore di un linguaggio musicale che rovesciava le strutture usuali della sinfonia e del melodramma verista e romantico, si è formato Riccardo Zandonai. Meno vincolato, anzi per molta parte emancipato da ricerche intellettualistiche e culturali, il maestro trentino non ricorre alle forme antiche della fuga, della passacaglia, del madrigale ecc., per inserirsi nella tradizione classica della musica nazionale, bensì mantiene quella tradizione con il rispetto della vocalità, con la continuità del canto melodico inteso come palpito del sentimento. Però non si mostra insensibile ai suggerimenti strumentali dettati dalle nuove intuizioni; non ignora il travaglio della crisi musicale italiana ed europea e ne coglie prontamente il significato ed il valore.

Quando i menzionati tre caposcuola davano le prime prove di quello che si sarebbe denominato lo stile di un'epoca con i lineamenti, allora non del tutto chiari, che preannunziavano l'avvenire, Zandonai, solitario e distaccato da influssi stranieri che non fossero quelli di un debussysmo integralmente assimilato, del quale già si aveva un precedente più accentuato e altrettanto bene interiorizzato e fatto nutrimento coloristico nell'opera di Puccini, consegnava al patrimonio della opera lirica italiana la «Francesca da Rimini». Il linguaggio dannunziano di sapore e di modi trecenteschi (vedi il vocabolario della prosa e della poesia dannunziana di Passerini) proponeva a Zandonai con seduzioni irresistibili una scrittura armonica, determinati timbri e appropriate atmosfere sonore capaci di evocare l'ambiente medievale della tragedia. Ed ecco che nel fatidico 1914 nasceva quest'opera che non sconvolgeva radicalmente la tecnica strumentale, ma con virtuosismo e fluidità di discorso melodico, con una scrittura armonica raffinatissima e originale, offriva un esempio oltremodo interessante di nuove sonorità con intrecci talora dissonanti, con temi e motivi in forma concisa, pronti allo sviluppo, alla circolazione e alla ripetizione; qualcosa di nuovo nel ritmo, nella melodia e nella temperatura del sentimento. Si ascoltava un libero disegno diatonico sciolto nelle vibrazioni strumentali, qualcosa di atmosferico, denso di misteriosi richiami, e di respiro spaziale infinito come «il mare si fa bianco» che diventa in orchestra un fenomeno poetico di trascolorazione tecnicamente ottenuto con mezzi strumentali del tutto nuovi.

Nelle opere successive, fino ai «Cavalieri di Ekebù», Zandonai non rinunzia al sinfonismo, nel quale rispecchia il dramma della scena cantata, stabilendo in tal modo l'equilibrio tra suoni orchestrali e vocalità. Ma la voce, secondo che il maestro trentino dichiarava come principio essenziale dell'opera, manteneva allora e tuttora non ha deviato dalla forma tradizionale dell'arco melodico. Rimane ancora viva la tradizione italiana del canto spiegato, che ascolteremo anche nei «Cavalieri»; ma questo canto, vuoi che prenda carattere veristico popolare nella coralità, vuoi che si espanda nell' astrattismo poetico della leggenda nordica, è assorbito e riplasmato nel tessuto orchestrale, nel sinfonismo trattato non solamente con magistero della materia sonora, con vigoroso istinto ritmico (si vedranno i canti godereccì dei Cavalieri), ma con coloriture d'ambiente che impegnano il musicista con una tecnica progrediente ed un'espressione estremamente pittorica e individuale dalla quale si effonde la poesia del suono. Le prime scene dei «Cavalieri» ricordano nelle parti degli strumentini e nella fonica orchestrale l'ardimento di Strawinsky. Dalla «Francesca» ai «Cavalieri di Ekebù», Riccardo Zandonai ci ha portati alla conoscenza di un nuovo ideale sonoro e di uno stile che ripudiando il formalismo del melodramma romantico o verista, è rimasto fedele alla strada maestra segnata dall'Italia fin dal Rinascimento. Non per nulla Toscanini prediligeva e ammirava l'opera che giovedì verrà rappresentata al Verdi con una protagonista come Fedora Barbieri e con un direttore e concertatore esperto conoscitore della partitura come il maestro Oliviero De Fabritiis.

v. t.

Da stasera il Sindaco è Carlo Bagno

Da questa sera per improvvisa malattia dell'attore Cesco Ferro, che l'altro ieri ha costretto la direzione del teatro a sospendere lo spettacolo, ne «L'Ispettore generale» di Gogol che si replica al Teatro Nuovo, la parte del sindaco verrà interpretata dall'attore Carlo Bagno, che verrà sostituito dall'attore Dario Mazzoli nella parte di Ossip. Turno di abbonamento B.

OGGI E DOMANI

Terza de «I Vespri» prima de «I Cavalieri»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione avrà luogo la terza rappresentazione de 'I Vespri Siciliani» di G. Verdi con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Antonino Votto.

Domani in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «I Cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai.

Concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis l'opera avrà per interpreti principali Fedora Barbieri, Nicoletta Panni, Mirto Picchi, Lino Puglisi, Silvio Maionica, Vito Susca.

Maestro del Coro Adolfo Fanfani; regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Cinema del ragazzo

Domani (giovedì) pomeriggio alle ore 16 e alle 18 il Cinema del Ragazzo proietterà all'Auditorium di via del Teatro Romano la pellicola «La meravigliosa avventura». Regia di Arne Sucksdorff. Interprete: Anbers Norborg. Il film narra le avventure di due bambini, inquadrandole nella cornice naturale della terra di Svezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, ore 20.30: Terza rappresentazione «I Vespri siciliani» di G. Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 21: «La locandiera» di Goldoni.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45: Compagnia del Teatro Stabile, con «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento B. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO MODERNO. Ore 16, ultima 21.30: Ultimo giorno della compagnia «Trottolino» nella rivista «T'aspetto in Italy» con Silvia Silvi, Paola Rovi e il Trio Oscar. Sullo schermo «Orlando e i paladini di Francia» con Rossana Schiaffino e Rik Battaglia. Cinemascope in technicolor. Sono valide le tessere e gli omaggi.

ARCOBALENO. 16: «Passaggio a Hongkong» con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms. Cinemascope in technicolor.
EXCELSIOR. 15.30: «Orfeo negro». Un film di Marcel Camus in Eastmancolor. Primo premio assoluto al festival di Cannes, con Marpessa Dawn e Breno Mello.
FENICE 16: «Il volto del fuggiasco». Avventuroso cinemascope in Eastmancolor, con Fred Mac Murray, Lin Mac Carthy e Dorothy Green.
FILODRAMMATICO. 16: «Mare di sabbia» con R. Attemborough e J. Gresson. Attraverso un mare di sabbia tracciarono un sentiero di gloria.
GRATTACIELO. 16: Ultime visioni. Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con Alberto Sordi, V. Gassman e S. Mangano.

SUPERCINEMA. 16: «Tipi da spiaggia». Un film spassoso e divertente, con l'irresistibile Ugo Tognazzi e la triestina Edy Wessel. Cinemascope in technicolor. Locale riscaldato.

ALABARDA. 16: «Al Capone». La avventurosa vita di un uomo cinico, spietato, senza scrupoli, con Rod Steiger, J. Gregory e Fay Spain. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: Grande, sublime e intensamente umano «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins.
CAPITOL. 16: «Stalingrado». La battaglia che decise il destino del mondo. Primo premio per la miglior regia dell'anno, con J. Hansen, Sonja Ziemann. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Curd Jurgens e May Britt nel cinemascope, colore De Luxe «L'angelo azzurro». Vietato ai minori. Ultimo giorno. Domani: «Noi siamo due evasi».

GARIBALDI. 16: «Nuda fra le tigri». Technicolor, con Gerhard Riedmann, Margit Nunke, Willy Birgel. Uno spogliarello a colpi di pistola nella gabbia delle tigri. Ult. giorno.
IMPERO. 16.30: Gary Cooper nell'indimenticabile capolavoro «La dama e il cow-boy». Grande successo.
ITALIA. 16: «Le schiave della metropoli» (La carne è debole). Appassionante film sul mondo dei trafficanti di donne, con John Derek e Milly Vitale. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «L'orgoglioso ribelle». Vicenda emozionante, avventurosa e commovente in technicolor, con Alan Ladd e Olivia De Havilland. Ultimo giorno.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Due volte non si muore» con B. Wicki e Ulla Jacobsson l'indimenticabile interprete di «Ho ballato una sola estate».

VITT. VENETO. 16: Cinemascope in technicolor «Il dominatore di Chicago». Robert Taylor, Cid Charisse e Lee J. Coob. Uno spettacolo avvincente della Metro Goldwyn.

ALDEBARAN. 16: «Nuda nell'uragano». Una valanga di passioni più forte della sete di vendette, con Howard Keel e Anne Heywood.
ARISTON. 16: «Il delinquente delicato». Una sagra di comicità e allegria, con un irresistibile Jerry Lewis e Martha Hyer.
ASTRA. 16: Ancora oggi «Roma città aperta». Il capolavoro di Rossellini con Anna Magnani. Domani «Valeria ragazza poco seria».
IDEALE. 16: «U 570 contrattacco siluri». La grande epopea del sommergibile che con la sua temerarietà sbalordì le marine del mondo.
MARCONI. 15.30, 17.30, 19.45 ult. 22: Strepitoso successo del grandioso technicolor «La tempesta». Silvana Mangano, Van Heflin. Ult. repliche.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Totò e Marcellino».
SAVONA. 16: «Dinanzi a noi il cielo». Delizioso film dell'amore, con Lorella De Luca.
S. MARCO. 16: «Il coraggio». Divertentissimo, con Totò e Gino Cervi. Ore 21: TV «Canzonissima».

AZZURRO. 16: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon e Jan Merlin. Avventuroso.
LUMIERE. 17: «Il pistolero dell'Utah». R. Calhoun e A. Stevens.
NOVO CINE. 16: «Afrodite dell'amore». Colossale technicolor, con Isabella Corey e Massimo Serato.
ODEON. 16: A grande richiesta ultimo giorno di «Le donne sono deboli». Il film più spassoso dell'anno, Vietato ai minori di anni 16.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. 17: «Tamburi di guerra» con Lex Barker e Ben Johnson.

OGGI
CINEMA TEATRO MODERNO
ULTIMO GIORNO
della compagnia di riviste
TROTTOLINO
che presenta
T'ASPETTO IN ITALY
rivista in 20 quadri
SULLO SCHERMO
Orlando e i Paladini di Francia

Donne in cerca d'Amore
CinemaScope COLORE DE LUXE 20th Century Fox

OGGI AL FENICE
GRANDE «PRIMA»
IL CROLLO NELL'ANIMO DI UN UOMO, DILANIATO DAGLI EVENTI, TRA L'AMORE E LA PAURA

FRED MacMURRAY
IL VOLTO DEL FUGGIASCO
con LIN McCARTHY · DOROTHY GREEN
SCENEGGIATURA DI D.T. CHANTLER e D.B. ULLMAN
TRATTA DA UN SOGGETTO DI PETER DAWSON
REGIA DI PAUL WENDKOS
PRODOTTO DA DAVID HEILWEIL
PRODUTT. ESECUT. CHARLES H. SCHNEER
UNA PRODUZIONE MORNINGSIDE
COLUMBIA CEIAD
EASTMANCOLOR

IMMINENTE ALL'ARCOBALENO E SUPERCINEMA PRINCIPE

ROBERT STACK · MARISA PAVAN · CHARLES COBURN · ERIN O'BRIEN · BETTE DAVIS · MACDONALD CAREY · JEAN PIERRE AUMONT · DAVID FARRAR · PETER CUSHING · SUSANA CANALES
TECHNIRAMA TECHNICOLOR

Imminente all' Excelsior
Titanus presenta
Eleonora ROSSI DRAGO
Jean Louis TRINTIGNANT

un film di VALERIO ZURLINI
ESTATE VIOLENTA

OGGI LA SECONDA CONFERENZA PER GENITORI

Non sono «teddy» i nostri ragazzi

Sono tuttavia molti i richiami che conducono alla generazione arrabbiata - Precise responsabilità

Questa sera, alle ore 19, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'avv. Riccardo Camber parlerà a genitori e insegnanti sul tema «Giovani teppisti e resopnsabilità familiare», proseguendo così il ciclo di conferenze indette dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi.

Dopo la prima conversazione svolta con squisita franchezza e sensibilità dalla preside prof. Ester Bastiani sui malintesi fra scuola e famiglia, la conferenza di questa sera si inserisce nel quadro di un panorama nazionale, pur con un programma meno specifico ma più ampio, poichè già a Roma, a Venezia e a Milano, eminenti personalità ed enti hanno ultimamente promosso convegni sull'attuale fenomeno del teppismo e sulle responsabilità degli adulti.

L'argomento si presenta di particolare interesse perchè lo oratore fa parte della commissione della locale Opera di difesa minorenni, per cui la sua parola, oltre che quella di un genitore, sarà ascoltata per l'esperienza professionale e morale che è intimamente legata alla sua responsabilità di giurista.

Certamente il tema ci porta a considerazioni drammatiche e ad aspetti non più riguardanti soltanto scuola e famiglia, ma scuola, famiglia e società; e per quest'ultimo termine le aule scolastiche e l'intimità familiare si tramutano nelle carceri minorili, nei riformatori e nei centri di rieducazione; lo sguardo bonario dell'insegnante scompare travolto dal rude cipiglio del secondino; le lacrime della mamma sono deturpate dalle bestemmie dei traviati.

Ma stia sempre, per la grazia di Dio, lontano da noi questa tragedia del fallimento umano che è esatto identificarlo con la morte civile, perchè tutti, adolescenti e adulti avremmo inevitabilmente le nostre precise responsabilità. Non illudiamoci — ci ammonì già Pestalozzi — ci siamo prefissi una meta eroica e ci occorrono forze eroiche; e quando si parla di teppismo si parla di educazione, e quindi di eroismo che trova inizialmente la sua più impegnativa attuazione negli affetti della famiglia e nella rettitudine della prima socialità scolastica.

Agiscono sullo sviluppo del giovane traviato, o come si usa dire oggi del «teddy boy», fattori di ordine psicologico e di ordine sociale; ai primi apparterranno la storia personale del singolo individuo, i traumi dovuti durante e dopo la guerra, la crisi sessuale; apparterranno ai secondi la difficoltà di inserimento nella società del lavoro e la rapidità dello sviluppo tecnico, industriale e commerciale, al quale mal si adatta persino la maggior parte degli adulti. Qui la difficoltà del problema da risolvere accresce perchè ai docili fanciulli succedono ansiosi adolescenti che chiedono sin troppe volte la garanzia della loro vita avvenire; talvolta la chiedono con violenza e peccano; talaltra la chiedono per diritto ed hanno ragione.

Noi non riflettiamo abbastanza sulle particolari situazioni dei giovani. Li assistiamo con cure mediche, li accompagniamo con metodi didattici e pedagogici, li sorreggiamo talvolta smisuratamente con la nostra bontà e consigli; ma quando scocca l'ora dell'inserimento nella vita sociale, l'orizzonte si ottenebra sin troppe volte, e comincia la triste esperiena quotidiana fra compromessi ed attese. Così per taluni giovani che sono stati classificati da psicologi e penalisti come irregolari della condotta, dall'inquietudine e dalla evasione il passo è breve alla fuga, al distacco dal mondo degli adulti che sono ripagati con l'ironia e col disprezzo, con l'intima convinzione che noi siamo dei falliti e che dal nostro mondo di errori risorgerà un ordine nuovo.

Intanto quel giovane finisce col rimanere il solo educatore di se stesso come lo possiamo quasi tutti constatare nel monologo della propria vita sentimentale che è cosa sacra, come è sacro l'amore, in senso lato, perchè è tramite alle più alte concezioni della vita umana; anche allora egli rimane in solitudine, anzi l'adulto gli confonde la vita sentimentale con la vita sessuale aumentando il disordine e la crisi. In seguito, molte volte i richiami della stampa, del cinema, dello sport, del teatro, dei viaggi, della radio, lo ammalieranno dapprima e lo libereranno poi dal disinganno relegandolo infine fra la generazione arrabbiata.

Ma fortunatamente il fenomeno di codesta delinquenza minorile non è da noi in Italia così accentuato e drammatico come in altri paesi; e quasi staremo per dar ragione al Carnelutti il quale a Venezia ha detto che l'unica pena da infliggere a questi traviati dovrebe essere la fustigazione pubblica, se non pensassimo con lo Jaeger che codesta umiliazione accentuerebbe il declino morale dell'infelice, senza permettergli una redenzione.

Ecco da ciò salire in primo piano la responsabilità nativa della famiglia, sulla quale pesa e si concentra per gran parte tutte le speranze degli uomini di buona volontà; ed ecco perchè la conferenza di questa sera si presenta particolarmente attesa, non solo per il desiderio di collaborare al bene comune, ma anche per conoscere le dimensioni del problema, nella limitata ma più concreta cerchia della nostra città.

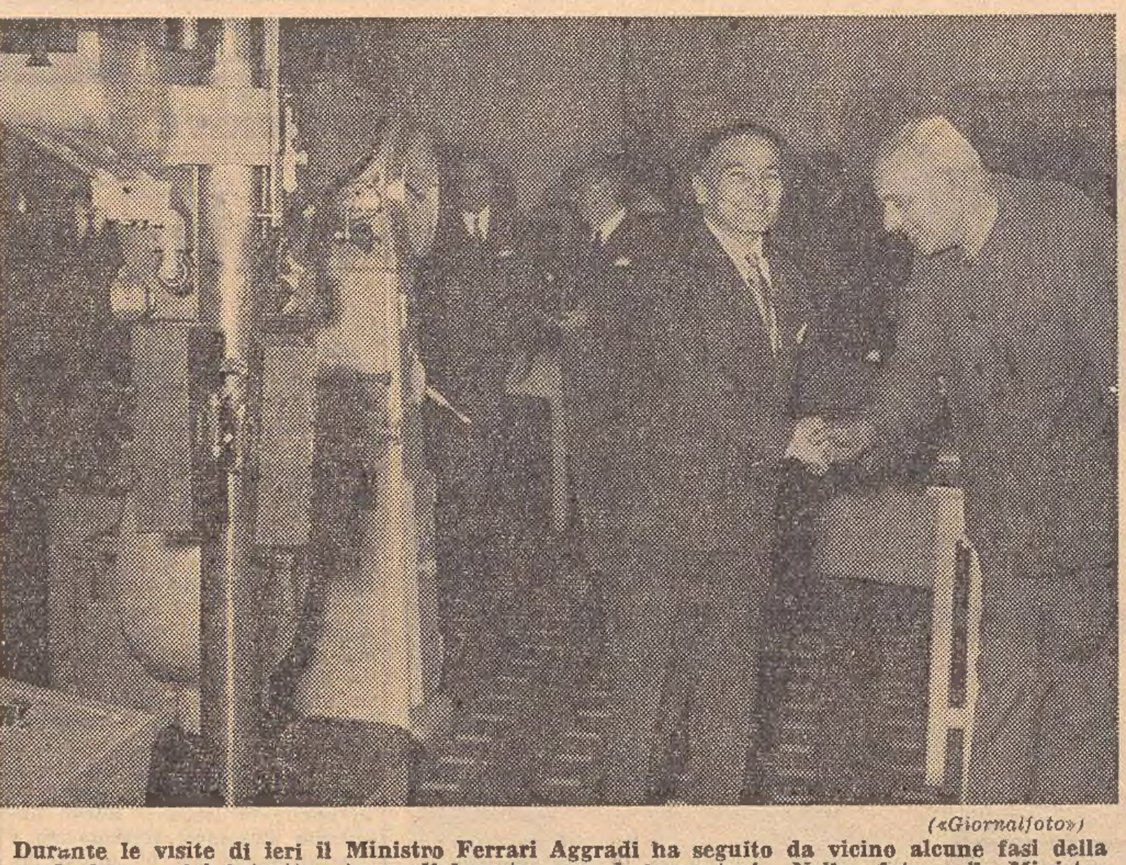
Tullio Bressan

Senza refezione i bimbi di S. Dorligo

Da parte della popolazione scolastica meno abbiente delle diverse frazioni di S. Dorligo della Valle è atteso, non senza impazienza, l'inizio della refezione calda, tanto più che nelle scuole di Trieste e Muggia i pasti vengono distribuiti quest'anno già dal 5 novembre.

Non si conosce il motivo del ritardo in quanto l'Ente Comunale di Assistenza, preposto a tale servizio, ha già fatto iniziare la confezione dei pasti negli asili infantili ospitati negli edifici scolastici, e pertanto non mancherebbero le premesse tecniche per la estensione del beneficio anche agli alunni delle elementari.

Si comunica agli artisti iscritti alla mostra d'arte figurativa che verrà allestita nella galleria del Teatro Nuovo, che le opere destinate all'esposizione devono venir consegnate alla sede della mostra, improrogabilmente entro il giorno di venerdì 20 corr., dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.



(«Giornalfoto»)

Durante le visite di ieri il Ministro Ferrari Aggradi ha seguito da vicino alcune fasi della produzione e si è intrattenuto cordialmente con i lavoratori. Nella foto: il Ministro con uno dei più anziani dipendenti della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea

PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI

FIRMATI GLI ATTI DI AVVIO DEL CENTRO DI FORMAZIONE I. R. I.

Sorgerà entro il 1960 e costerà oltre un miliardo di lire Vi saranno accolti anche giovani di aziende private

Prima della conferenza stampa tenuta dal Ministro delle Partecipazioni Statali Ferrari-Aggradi, sono stati firmati gli atti di avvio della Società per azioni IFAP (Iniziativa per la formazione e l'addestramento professionale), con la presentazione alle autorità del Comitato consultivo che da ieri ha iniziato la sua attività ufficiale per la costituzione a Trieste dell'annunciato Centro di formazione professionale dell'IRI.

Il Comitato consultivo è composto da tre membri in rappresentanza degli Enti centrali che aderiscono alla costituzione del Centro, da due membri in rappresentanza delle locali aziende IRI e da altri due per le aziende private di Trieste e Monfalcone. I componenti sono il dott. Silvano Ducci per l'IFAP, il dott. Alberto Cantù per la Finmeccanica, l'ing. Aldo Montalcini per la Finsider, il dott. Sinigaglia e l'ing. Luciani per i Crda, l'ing. Bagon e l'ing. Beltrame rispettivamente per l'industria privata di Monfalcone e Trieste.

La Società per azioni IFAP, che realizzerà il Centro, è in effetti un'emanazione dell'IRI, che si avvalerà dell'appoggio anche della Finmare, della Finsider, della Finmeccanica, della Finelettrica e della Stet per assicurare al Centro il finanziamento di partenza, al quale ha contribuito in misura notevole pure il Fonds de Retablissement du Conseil de Europe, che in particolare si è accollato le spese di primo impianto.

Come annunciato, l'IRI ha stabilito un vasto programma di realizzazione di Centri di addestramento professionale internazionali, allo scopo di venire incontro alle necessità di ricambio delle maestranze dei settori elettrometalmeccanici, con eventuali aggiunte per la meccanizzazione agricola e per l'industria chimica. I corsi normali, a questo scopo, saranno svolti dai centri per i giovani quattordicenni o quindicenni provenienti dall'istruzione media, mentre solo occasionalmente e in relazione alle necessità delle aziende associate i Centri provvederanno all'istituzione di corsi anche per adulti. Il rapporto fra allievi e Centri è di solo insegnamento, e pertanto i giovani non riceveranno alcuna retribuzione.

Dopo aver costituito il Centro, che funzionerà sullo schema di quelli già realizzati a Genova ed a Napoli, l'IFAP ne affiderà la gestione alle locali associazioni di aziende IRI e private, purchè, pur nel rispetto di determinati indirizzi metodologici, provvedano secondo criteri ed esigenze del settore. Le associazioni provvederanno alla gestione del Centro: il suo costo medio annuo si aggirerà sui due-trecento milioni di lire, che saranno coperti anche mediante il finanziamento del Ministero del Lavoro nel quadro della legge 29 aprile 1949 n. 264. Il Centro dovrà avere dimensioni adatte per una immissione annua di 150 allievi giovani e 25 adulti in via continuativa da mettere i primi in corsi biennali o triennali, secondo i mestieri di insegnamento, ed i secondi in corsi bimestrali o trimestrali.

Come detto, il Comitato speciale tecnico, che è stato insediato ieri, ha iniziato i propri lavori che saranno condotti a termine con tutta la possibile urgenza, e con probabilità già entro il '60.

Il Centro di addestramento, che si presenta come una realizzazione destinata a qualificare professionalmente giovani di Trieste, Monfalcone, Udine e Gorizia, avrà dimensioni notevolissime. Da notare infatti che la spesa di realizzazione di quella che sarà quasi una «Università della tecnica» supererà il miliardo. Il grande complesso, che sembra destinato a sorgere nella zona di San Sabba, sarà costituito da attrezzatissime officine, che ospiteranno macchinari di ultima creazione e di produzione italiana.

L'insegnamento, altamente qualificato che vi verrà impartito si articolerà soprattutto nel settore delle specializzazioni elettromeccaniche, cui si aggiungeranno le specializzazioni per tornitori, carpentieri, meccanici, elettricisti, falegnami ed altre.

La nuova iniziativa, che la IRI ha stabilito per contribuire alla risoluzione dell'importante problema della qualificazione della manodopera giovanile, si presenta come la più importante iniziativa fin qui progettata nel settore, e sembra destinata a risolvere definitivamente il pressante problema della qualificazione della manodopera per le industrie elettromeccaniche, che potranno così contare su di una schiera di giovani apprendisti professionalmente preparati.

Da rilevare che nel Centro saranno accolti, oltre che giovani per conto delle locali aziende IRI, anche apprendisti delle aziende private, ed altri giovani che desiderino qualificarsi professionalmente. Agli apprendisti delle aziende IRI verrà però data la precedenza nelle assunzioni.

Informazioni pubbliche sui danni di guerra

L'Intendenza di Finanza di Trieste rende noto che allo scopo di conseguire una migliore e più proficua utilizzazione del personale addetto ai fini dell'incremento del lavoro, a partire dal 1.o dicembre prossimo venturo viene stabilito che le informazioni per le pratiche di risarcimento danni di guerra saranno fornite al pubblico nella sola giornata del giovedì, con il seguente orario: dalle 8.30 alle 13.30.

CONFERENZE

Presentato dal direttore della sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, prof. Giacomo Furlani, iersera l'illustre studioso prof. Claudio Barigozzi, dell'Università di Milano, ha tenuto l'annunciata conferenza sul primo centenario della enunciazione della teoria darwiniana dell'Evoluzione.

L'oratore ha esordito rilevando che il problema dell'Evoluzione — che tanto ha interessato biologi, sociologhi, teologi e filosofi — dopo più di un secolo di discussioni, e cent'anni dopo la pubblicazione dell'«Origine delle specie» di C. Darwin si presenta alla nostra attenzione come maturo per un bilancio.

Impostato per la prima volta dal Darwin in forma scientifica, fu soprattutto il concetto di selezione naturale che ne costituì la base. Darwin, infatti, è oggi attuale soprattutto per avere formulato questo principio. Dopo di lui numerosi biologi si sforzarono di trovare dimostrazioni ed elementi in favore della T. dell'Evoluzione, o elaborarono leggi astratte che sembravano essere logicamente più accettabili per sostenere il concetto della trasformazione delle specie.

Questi sforzi, che creano la nuova Scienza dell'Anatomia Comparata, e rinnovarono la Paleontologia, lasciarono però insoddisfatti molti studiosi, che videro nell'Evoluzione più una ipotesi che una dottrina.

E' stato merito della Genetica di avere fornito i mezzi per una vera dimostrazione della trasformabilità delle specie. La scoperta delle mutazioni e delle leggi con cui vengono ereditate — avvenuta nei primi decenni del secolo — colmò una lacuna, che nel pensiero di Darwin aveva sempre rappresentato un punto debole: Darwin, infatti, non era riuscito a dar corpo al concetto di variazione (da lui giustamente ritenuto necessario per spiegare la selezione) e aveva ignorato a che cosa è dovuta l'ereditarietà.

Dopo cinquant'anni, la Genetica può vantarsi di avere dato alla Teoria dell'Evoluzione una base sperimentale ed esatta, che altrimenti sarebbe mancata: e questa base si fonda ancora su principi illustrati per la prima volta da Darwin.

Non si vuol dire con questo che la storia naturale delle trasformazioni dei Viventi sia tutta chiara: i punti oscuri però non sono tali da infirmare la Teoria; essi stimolano a ulteriori ricerche. Il compito delle indagini future sarà quello di comparare con sempre maggiore profondità l'Evoluzione che si svolge lentissima anche sotto i nostri occhi con quella che si svolse durante la Storia della Terra, rilevarne le eventuali differenze e ricercarne l'origine naturale. I rapporti fra Evoluzione, filosofia, teologia e altre discipline si sono — invece — oggi rallentati, perchè un maggior rigore di metodo ha fatto comprendere che le generalizzazioni di conclusioni scientifiche non sono giustificate fuori della Scienza.

Seguita con estrema attenzione da da uditorio foltissimo, la lucida e dotta conferenza dell'insigne scienziato è stata in chiusa calorosamente applaudita.

super Coop delle COOPERATIVE OPERAIE

risparmiate tempo e denaro servitevi da soli

osservate qualità e prezzi

patate scelte, sacchetto 2 kg.	L.	60
salsicce Vienna, sacch. 3 pezzi	»	80
strutto raffinato, 500 gr,	»	200
formaggio grana vecchio, al kg.	»	1000
piselli al naturale, scat, da 500 gr,	»	80

super Coop

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 14
e MUGGIA, Via Roma 7

RAPPRESENTANTE

AUTOREVOLE LUNGA INTRODUZIONE PER MACCHINARI ED IMPIANTI PRESSO CANTIERI NAVALI E COMPAGNIE NAVIGAZIONE CERCASI DA PRIMARIA SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE.

Scrivere: Casella 240 A - S.P.I. - Milano

Industria farmaceutica

cerca propagandista per UDINE-TRIESTE-GORIZIA. Età 30/35 anni, bene introdotto, serio, attivo e munito di automezzo. Inviare dettagliato curriculum e referenze.

Scrivere: Casella 247 A — S. P. I. — Milano

Gradina le garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

UN'INIZIATIVA DEGLI STUDENTI

Lanciato un ponte fra banchi e cattedre

Riuniti in un Consiglio i rappresentanti di tutti gli istituti medi superiori di Trieste

L'annunciata costituzione del Consiglio degli studenti di Trieste, riporta in primo piano la serietà con cui gli alunni delle scuole medie superiori, abbandonato lo spirito un po' goliardico che li portava a disinteressarsi dei problemi che li riguardavano anche strettamente da vicino, o di manifestare le loro opinioni solo in modo confuso ed indipendente, in questi ultimi tempi hanno cercato di far sentire la loro voce nelle questioni che li interessano.

Già in occasione delle agitazioni studentesche per l'annunciato allargamento dei programmi agli esami di maturità ed abilitazione vi era stato un primo improvvisato tentativo di raccogliere la voce degli interessati in un'unica mozione, inoltrata poi al Ministero della Pubblica Istruzione a nome di tutti gli studenti triestini. Ora da quel primo tentativo si è passati alla costituzione di un vero e proprio organismo destinato a rappresentare gli interessi e la voce degli alunni degli istituti medi superiori cittadini.

Per ogni istituto è stato infatti scelto uno studente dell'ultimo anno di corso, in modo che il Consiglio risulta formato da nove studenti in rappresentanza delle singole scuole. A consacrare ufficialmente la nuova associazione si sono già registrate le prime adesioni scritte di alcuni presidi, e nei prossimi giorni, assieme a quello degli altri capi di istituto si attende anche un riconoscimento ufficiale da parte del Provveditorato agli studi e del direttore della P.I. del Commissariato generale di Governo.

Con questo Consiglio, che si pone al di fuori di ogni linea politica e si propone di agire a tutela degli interessi degli studenti in una dimensione puramente scolastica, agli alunni delle medie superiori è stata finalmente data una voce: la voce di cui in tante discussioni riguardanti la scuola si è sempre sentita la mancanza, anche perchè sono i giovani quelli che della scuola costituiscono la parte viva, che può rendersi interprete delle nuove esigenze ed esprimere le nuove aspirazioni, schiudendo forse alla considerazione dei problemi che da tempo travagliano le strutture scolastiche italiane, nuovi orizzonti.

Il Consiglio si propone inoltre di costituire un fronte unico fra tutti gli studenti, rendendosi interprete dei loro desideri e presentandosi anche come loro organismo sindacale di fronte agli insegnanti, nell'intento di cercare motivo di più profonda comprensione e collaborazione fra alunni e professori.

A questo proposito è proponimento del Consiglio di costituire una assemblea mista fra alunni e professori, per lo studio e la discussione dei problemi comuni, nello intento di portare un fattivo contributo allo studio dei problemi scolastici ed all'auspicabile avvicinamento fra cattedre e banchi: come un ponte gettato fra due barriere, al di là delle quali talvolta si parla un linguaggio troppo diverso.

E' con queste prospettive che si è costituito il Consiglio degli studenti di Trieste, ed è auspicabile che su questo piano di serietà e in questa ricerca di collaborazione fra professori ed alunni si crei gradatamente quell'atmosfera di comprensione che permetta di valutare con la massima obiettività possibile le richieste delle nuove generazioni in armonia con l'esperienza degli anziani.

Esercitazioni orchestrali e concertazione d'opera

Si comunica che prossimamente avrà inizio presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini» un corso straordinario di esercitazioni orchestrali riservato oltre che agli alunni dell'Istituto, anche ad elementi strumentisti estranei, previo accertamento dei requisiti.

Il corso di esercitazioni orchestrali e di concertazione d'opera sarà tenuto dal maestro Luigi Toffolo. Gli interessati possono presentare domanda d'iscrizione in carta libera presso la Segreteria dell'Istituto giornalmente dalle ore 11 alle 12 entro e **non oltre il** giorno 21 corrente.

DAL PRIMO DICEMBRE 1959

Corsi per bancari istituiti dal Rotary

Con inizio dal 1.o dicembre 1959, sotto gli auspici ed il patrocinio del Rotary Club di Trieste, saranno tenuti dei corsi di pratica bancaria da parte di funzionari specializzati della Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano e Banco di Napoli. I corsi completamente gratuiti saranno ripartiti in tre lezioni settimanali al lunedì, mercoledì e venerdì per sei mesi con una interruzione in concomitanza delle feste natalizie (termine presunto di chiusura 10 giugno) secondo il seguente orario: dalle 18.30 alle 19.30 lezione del funzionario preposto; dalle 19.30 alle 20 conversazione sul tema trattato, eventuali chiarimenti, ecc.

La prolusione all'inaugurazione del corso sarà tenuta dal Presidente del Rotary Club di Trieste; prima dell'inizio del ciclo delle lezioni verrà tenuta una conferenza dei direttori della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Napoli sulla funzione della banca nella vita economica.

Lo svolgimento regolare del corso, che disporrà di un totale di 72 ore ed avverrà cronologicamente secondo l'ordine successivo sotto indicato, sarà così regolato:

1.o corso 25 ore, sui servizi esecutivi non specializzati e servizi ausiliari, tenuto dai funzionari della Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano e Banco Napoli;

2.o corso 25 ore, sui servizi estero merci scambi commerciali, tenuto da funzionari della Banca Commerciale Italiana e Banco Napoli;

3.o corso 10 ore, sui servizi borsa titoli, tenuto da funzionari della Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano;

4.o corso 12 ore, sui servizi di direzione e collaterali, tenuto da funzionari della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco Napoli.

Alla fine del corso verranno rilasciati dei certificati attestanti: la frequenza, l'interessamento dimostrato dall'allievo, il profitto ottenuto, espressi con i seguenti giudizi ad insindacabile parere dei preposti al corso: sufficiente, buono, ottimo. Il certificato sarà rilasciato agli allievi che avranno frequentato almeno l'80 per cento delle lezioni. Poichè il numero dei partecipanti dovrà essere necessariamente limitato per ragioni organizzative, l'ammissione resta ad insindacabile giudizio dell'Ente promotore.

L'ammissione stessa verrà comunicata con lettera personale agli interessati, che dovranno presentare le domande entro il 20 novembre 1959, corredate da un certificato di studi con la votazione riportata, indirizzandole al Rotary Club di Trieste, Corso di pratica bancaria, via Beccaria 3, Trieste.

TRENTACINQUE ANNI DI INSEGNAMENTO

Vittorio Bevilacqua seminatore di bel canto

Il maestro Bevilacqua

Il maestro di canto Vittorio Bevilacqua compie in questi giorni il trentacinquesimo anno di insegnamento, assolto con profondo amore per l'arte e con una genuina vocazione.

Vittorio Bevilacqua, già allievo a Firenze del maestro Luigi Leonesi, rientrò a Trieste, dopo aver partecipato alla grande guerra in qualità di volontario giuliano. Prima di dedicarsi all'insegnamento calcò le scene, da baritono, in alcune stagioni d'opera, sia nella nostra città che in altre parti d'Italia. Ma la vocazione per la missione educativa del bel canto delle nuove leve ebbe il sopravvento, e il maestro Antonino Votto lo fece venire a Milano per iniziare una scuola che doveva assolvere sia la funzione di preparazione di nuovi artisti, sia di completamento di artisti già affermati. Il maestro Bevilacqua si fermò a Milano per quattro anni, quindi volle ritornare nella sua città natale.

Durante il periodo triestino dette alle scene della grande lirica alcuni elementi che si distinsero per rinomanza internazionale, come la Marianna Radev, mezzo soprano, che da anni è scritturata al massimo teatro di Chicago; la Herta Dufek (in arte Erta Sassi), attualmente nell'America del Nord dove svolge la sua attività lirica.

Tra gli altri numerosi nomi, un particolare rilievo spettò ad Alda Noni, che prese la via di grande interprete dopo un periodo intenso di educazione vocale presso la scuola del Bevilacqua e la Nora De Rosa che iniziò la carriera con il Mefistofele. E ancora, nella schiera di allievi di Vittorio Bevilacqua, la soprano Papaiano, la Lucilla Griotti, attualmente al teatro di Dublino, il tenore Longato, il baritono Claudio Giombi attualmente impegnato nella stagione lirica al Verdi della nostra città e il baritono Gino Lulli.

Forte della sua convinzione secondo la quale «nelle scuole di canto non si fanno gli artisti, artisti si nasce, però si fanno i cantanti e per questo i maestri di canto hanno una grande responsabilità, perchè un cattivo insegnamento può far perdere al teatro l'artista», il maestro Bevilacqua ha portato sulle scene del massimo teatro milanese il mezzo soprano Pagnini, la Alda Noni, la Marianna Radev, il baritono Gino Lulli, e in questi giorni si legge sul cartellone della Scala una nuova promessa, il mezzo soprano Clara Foti.

Trentacinque anni di insegnamento del maestro Vittorio Bevilacqua, convalidati dunque da un bilancio più che mai lusinghiero.

Le prove scritte del concorso per esami a 133 posti di vice geometra nell'Amministrazione P. T., bandito con D. M. 4-12-1958, avranno luogo nei giorni 19, 20 e 21 novembre, alle ore 8, nella città di Torino, presso lo Stadio comunale (corso Giovanni Agnelli 27).

SEGNALAZIONI

«Assieme a numerosissime altre persone conoscenti, da più mesi sono veramente stupito per l'inconcludente ed astiosa polemica di cui sembra animato il vostro critico televisivo. Possibile che debba sempre parlare male di tutti e di tutto, e non sia capace di trovare mai un minimo di bene, contrastando apertamente con quelli che sono i gusti ed i pareri della maggioranza degli interessati? Critiche di tal genere non fanno purtroppo nessun bene nè ai programmisti nè agli spettatori, che si vedono ancor più delusi e insoddisfatti. Sarebbe perciò opportuno che si finisse una buona volta con questa bruttissima abitudine, particolare di noi italiani, di disprezzare per partito preso qualsiasi cosa nostra. Marino Morettini». «Bello il nome fasullo inventato dal nostro lettore! Ma che cultura! E che fantasia!». Sono molti, dice dunque il Morettini, quelli che si lamentano delle critiche del nostro critico, facendo a loro volta i critici del critico. Ma francamente sono anche moltissimi quelli che condividono le recensioni di «Ber», e ciò è testimoniato dalle numerose lettere che ci giungono in redazione. Quello che di male dice sui programmi televisivi il critico non lo fa per partito preso, ma per educare anche il pubblico a valutare globalmente uno spettacolo. Dire perciò che quanto ci offre quasi seralmente la TV sia tutto di ottimo livello, rasenta la follia.

«La classe II B e altre della Scuola di avviamento marinaro di Campi Elisi si lamentano che nel passaggio per andare a scuola nelle giornate di pioggia ci si debba infangare le scarpe. I professori sono con noi del parere di pubblicare questa lettera sul vostro giornale, e metterebbero anche la loro firma per protestare contro la strada infangata e senza asfalto. Alcuni insegnanti, anche se piove, vogliono che abbiamo le scarpe lucide, mentre con tutto quel fango non possiamo mantenerle pulite. Allora dobbiamo lucidarle con il fazzoletto, e questo non è igienico, perchè con il fazzoletto poi ci puliamo la bocca dopo aver fatto merenda. Certe volte, a causa delle nostre scarpe sporche ci prendiamo dei brutti voti, il che non è molto gradevole. Inoltre sporchiamo per terra e diamo tanto lavoro alle pulitrici». Seguono le firme di diciassette alunni. Una asfaltatina alla strada in questione pare che ci vorrebbe proprio. Professori e alunni la richiedono con molta grazia e semplicità: sarebbe un peccato non accontentarli, anche perchè adesso, in tempo di raffreddori, quei poveri fazzoletti non debbano servire a troppi usi.

«Ho sempre festeggiato S. Gertrude il 16 novembre, ma specialmente da quando ho conosciuto mio marito. Ieri, 15 novembre, avete pubblicato il Santo del giorno: S. Gertrude. I miei ragazzi, ormai studenti delle medie, mi hanno canzonato, al primo momento, ma poi ricorsi al calendario hanno visto ch'era proprio il 16 novembre e non il 15 la festa di S. Gertrude: ma allora il vostro è un errore?». Per la giornaliera compilazione del «Calendarietto», sul quale viene riportato il santo del giorno, il nostro redattore consulta un calendario, uno dei tanti calendari che sono in commercio, e che portano, giorno per giorno, il nome di qualche santo. Ora confrontando vari calendari, si nota che non tutti portano per lo stesso giorno il nome dello stesso santo, e ciò deriva dal fatto che il martirologio che i sacerdoti leggono ogni giorno durante il «breviario» porta nomi di vari santi. Si vede dunque che una santa Gertrude si festeggia sia il 15 che il 16 novembre: questo almeno fa supporre il nostro calendario, che ha dato luogo all'equivoco in casa della lettrice. E tanti auguri, anche se un po' in ritardo.

In occasione delle prossime festività natalizie, un gradito dono in anteprima è stato fatto dalla locale Cassa di Risparmio ai profughi ricoverati nel quarto padiglione del cronicario di Padriciano. I beneficiati ci hanno inviato una lettera, sottoscritta da venticinque malati, per esprimere la loro commossa riconoscenza per il munifico gesto.

La Federazione italiana lavoratori del mare, CGIL, invita i marittimi ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo venerdì, alle ore 18 nella sala maggiore di via Pondares n. 8. La relazione sarà tenuta dal segretario generale Renzo Ciardini.

SONO AL VOLANTE DEL SUCCESSO GRAZIE ALLA VOSTRA PREFERENZA

CORA STRAVEI

un Vermouth coi fiocchi!

OGGI LA PRIMA ASSEMBLEA ALL'«ADRIANO»

Il raduno nazionale degli agricoltori a Roma

Nascita di un nuovo movimento sindacale: il Centro di azione agraria

Roma, 17

Diverse migliaia di organizzatori centrali e periferici della Confagricoltura sono convenuti a Roma per partecipare domani, al Teatro «Adriano», al grande raduno nazionale degli agricoltori d'Italia.

Si tratta del secondo raduno di questo tipo — il primo si svolse il 18 dicembre del 1952 — che si inquadra in una serie di manifestazioni, di riunioni e convegni che la Confagricoltura ha indetto per questa settimana a Roma.

Intanto alla «Domus Pacis» si sono aperti i lavori dell'Assemblea Nazionale dei Giovani Agricoltori (ANGA). Il presidente del comitato provvisorio, dott. Zappi Recordati, ha illustrato ai giovani convenuti da ogni parte d'Italia la attività svolta finora dell'Associazione. Hanno poi svolto le loro relazioni il dott. Chidichimo, il conte Emo e il dott. Napolitano. Infine il presidente della Confagricoltura, dottor Gaetani, presa la parola, ha fatto rilevare che compiti importantissimi si pongono oggi al mondo agricolo: una rivoluzione è in corso — ha detto — paragonabile a quella che un secolo fa scosse e rinnovò il mondo industriale. «I giovani dovranno essere i protagonisti animosi, intelligenti e consapevoli di questo rinnovamento».

Ha affermato anche che gli interessi dell'agricoltura saranno difesi dalla Confederazione al di sopra degli interessi dei partiti: «Per me — ha detto — c'è una realtà sola, più alta: l'agricoltura italiana. Porteremo la politica a servire l'agricoltura non l'agricoltura a servire la politica».

In occasione del raduno degli agricoltori, il Centro di azione agraria, un nuovo movimento sindacale, ha fatto il suo ingresso nella scena politica italiana.

Migliaia di volantini e di manifesti distribuiti per le strade hanno caratterizzato la manifestazione, che ha suscitato l'interesse dei produttori agricoli giunti a Roma da ogni parte d'Italia.

Il programma del Centro di azione agraria si prefigge la predisposizione di tutti quei mezzi atti a restituire una migliore «ragione di scambio» all'agricoltura nei riguardi degli altri settori; la «parità competitiva» di partenza con gli altri settori, attuabile anche attraverso una legislazione di difesa del reddito agricolo, come si è già fatto in Francia, in Germania ed in Inghilterra; la lotta contro tutte le «camorre», nei mercati generali e nei mattatoi, la acquisizione di capitali all'agricoltura, stremata dalla crisi dei prezzi e dal saccheggio di ricchezza subìto da lustri; la liberalizzazione del sistema assicurativo; un miglior riconoscimento dell'apporto imprenditoriale dirigente, tecnico ed amministrativo, in relazione allo schema distributivo del reddito, fra tutti i partecipanti all'attività produttiva, al fine di arginare l'emorragia di intelligenze e di pensiero tecnico dall'agricoltura verso altri settori che meglio li retribuiscono.

Il Centro si propone infine di lottare perchè la Confagricoltura sia promotrice di una politica di fermezza e di indipendenza e perchè la pressione dei tributi, specialmente quelli comunali e provinciali, sia commisurata al reddito reale dell'agricoltura.

La Callas partita da Milano per gli S.U.

Milano, 17

La soprano Maria Callas ha lasciato oggi Milano. Il personale della sua villa in via Buonarroti 40, afferma che la cantante è partita per Dallas (Texas), dove è impegnata per una rappresentazione della «Medea». Non è stato possibile conoscere con quale aereo sia partita l'artista, che sembra viaggi sotto altro nome, per evitare richieste di interviste e dichiarazioni dopo l'avvenuta separazione consensuale dal marito Giovan Battista Meneghini.

Il celebre biologo Jean Rostand, nominato accademico di Francia, al suo ingresso ufficiale nell'edificio degli «Immortali»

UNA PENOSA VICENDA SCOPERTA IN FRANCIA

PER NON TRASCURARE I GATTI LASCIA MORIRE LA MADRE

La responsabile è una dottoressa di 53 anni

Parigi, 17

Una dottoressa di 53 anni, Marthe Wix, è stata quest'oggi arrestata dalla Polizia sotto la accusa di aver lasciato morire sua madre che è stata rinvenuta cadavere nel suo appartamento sdraiata sul pavimento. Sono stati i vicini della vecchia che, preoccupati dal fatto di aver visto per tutta la giornata e per tutta la notte la luce della stanza della donna illuminata, hanno avvisato la Polizia.

Con una incoscienza inspiegabile la dottoressa, e questa sua professione aggrava maggiormente il crimine commesso, ha raccontato che il 19 ottobre, essendo venuta a casa della madre per farle una visita, aveva trovato costei inanime sdraiata per terra. «Ho constatato che non aveva nessuna ferita e che si trattava solamente di debolezza dovuta alla sua età — ha raccontato la dottoressa —. Le ho dato qualcosa da mangiare e sino al 28 ottobre sono andata tutti i giorni a trovarla. Non potevo fare di più perchè anch'io soffro di una lombaggine e poi, oltre i miei clienti, avevo i miei gatti da curare».

Le è stato domandato perchè non aveva nemmeno provveduto a trasportare la vecchia inferma sul letto invece di lasciarla lì per terra e la dottoressa ha data questa straordinaria risposta: «Ero troppo debole per farlo da sola e non volevo chiamare i vicini per una cosa simile».

La morte della vecchia signora in queste drammatiche circostanze ha indignato non solo tutto il quartiere dove essa abitava ma tutta la città.

ARRESTATO A ROMA un contrabbandiere fiumano

Roma 17

Il Nucleo centrale di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, dopo un prolungato servizio di appostamento e pedinamento, ha proceduto allo arresto del noto contrabbandiere Aldo Sergi da Fiume, residente a Roma, colpito da vari ordini di cattura.

Il Sergi è stato sorpreso nei pressi di piazzale Clodio, ed ha tentato di sottrarsi all'arresto con la fuga, ma è stato raggiunto dopo breve inseguimento. Il Sergi era ricercato anche dalla polizia in seguito ad ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale della Repubblica di Roma.

IL BIMBO SCOMPARSO DI PERETOLA

Si fa vivo a Firenze un altro radiestesista

Genesio sarebbe vivo e «prigioniero» in Lombardia Continuano ma senza risultati le indagini della Questura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 17

Un uomo dalla bianca barba fluente entrato stamani verso le 10 nella stanza del dott. Anania, alla Squadra mobile della Questura, dopo aver dichiarato di essere in grado di fare rivelazioni importanti sulla sorte di Genesio Scudero, il piccino scomparso da Peretola, ha rivelato la parte che vuole assumersi nella triste vicenda.

La cronaca si ripete con scoraggiante monotonia. Capita sempre, durante le indagini su un delitto o ai margini di una semplice inchiesta giornalistica, di vedere spuntare, con cronometrica regolarità il chiromante o il radioestesista.

Riaperte le indagini, in seguito alla telefonata anonima al giornale milanese, si è presentato per primo — pieno, naturalmente, di cristiano zelo — ieri un sacerdote: don Guglielmi, parroco di San Romolo, una frazione nei pressi di Lastra a Signa, radiestesista di chiara fama. Il pendolo ha confermato che il cadavere di Genesio giace sott'acqua a sedici metri a valle del ponte, quasi in mezzo al fiume. Non fu possibile ieri (e non è stato possibile nemmeno oggi) impiegare i sommozzatori per controllare se le qualità divinatorie del pendolo avessero azzeccato giusto (come, del resto, tante altre volte è avvenuto), in quanto l'Arno è in piena e la corrente proibitiva.

Stamani ecco il signore con la barba. E, poco male, se il nuovo pendolo avesse confermato la diagnosi del sacerdote. Macchè. Il pendolo del signore con la barba ha detto tutto il contrario. Genesio Scudero è vivo e viene tenuto «prigioniero» in una villa del Varesotto. Insomma, un pendolo che è in perfetta armonia con tutto ciò che hanno pubblicato i giornali circa la misteriosa telefonata ricevuta dal collega milanese e col contenuto della famosa lettera anonima che giunse alla mamma del ragazzo.

Ecco gli ultimi movimenti degli investigatori. Il dott. Anania, dopo avere parlato con i radioestesisti, è tornato di nuovo a Peretola dove ha interrogato quella vicina di casa che il giorno della scomparsa vide passare sul filo della corrente del Fosso Macinante «una specie di bambolotto» (e allora si pensò che fosse il corpo del piccino). La signora ha confermato la sua versione. E' stato anche interrogato un parrucchiere che il pomeriggio del 14 agosto fece i capelli a Roberto, l'amico di Genesio, quel ragazzo che, insieme a Genesio, si recò dal gelataio sulla piazza di Peretola. Insomma si cerca di ricostruire minuto per minuto, i movimenti di Genesio durante quel triste pomeriggio

Alla fine si potrà tirare qualche somma abbastanza indicativa. Ma si tratta sempre e soltanto di una «certezza» raggiunta per ragionamento; una certezza che non potrà dissipare i dubbi strazianti che tormentano il babbo e la mamma del piccino scomparso.

F. A.

Alle Assise di Dordogna

L'inizio del processo contro gli amanti assassini

Parigi, 17

Davanti alla Corte d'Assise della Dordona è iniziato oggi il processo contro René Pons di 55 anni e la sua concubina, Yvette Reyssat, di 25 anni, accusati entrambi di aver bruciato viva la notte del 21 marzo 1958 la settantottenne vedova Pons, madre del principale accusato.

E' stato grazie alla deposizione di Jean Paul il figlio di 7 anni di Yvette, anche lui presente in aula, che i gendarmi hanno appreso che l'«incidente» del quale era rimasta vittima la donna, era in realtà un crimine. René e Yvette infatti avevano legata e avvolta in una coperta la donna e l'avevano trascinata in una stanza dove ardeva un grande braciere su cui l'avevano gettata.

Poi avevano sparso del petrolio intorno per far credere ad un incidente. Movente di questo crimine sembrano essere l'odio e il denaro. L'odio risaliva al giorno in cui René aveva installato in casa la sua concubina, Yvette, coi suoi tre bambini, nati da un precedente matrimonio, René con questo gesto si era rivoltato contro la dura autorità della madre che lo trattava, malgrado la sua età, come un bambino. Per lo stesso motivo René e Yvette desideravano la morte della vecchia che deteneva tutto il denaro della famiglia.

All'inizio del dibattito René Pons dà una nuova versione dei fatti: sua madre la sera del crimine, gli avrebbe imposto di andarsene dalla fattoria con Yvette e con i suoi tre figli; René avrebbe reagito violentemente picchiando con due pugni la madre. Costei che secondo l'imputato era già morta, è stata trasportata da Yvette nella grande sala da pranzo, dove — sempre secondo René — Yvette l'ha spinta sul fuoco per far credere ad una disgrazia. Yvette allora reagisce affermando che l'idea non è stata sua e che da sei mesi René pensava di sopprimere la madre che in un primo tempo voleva far annegare. Poi, durante l'interrogatorio, appare evidente che l'assassinio è stato premeditato sin dal mattino; i due, come afferma Yvette, si erano muniti di un cencio nero che è sul tavolo del Presidente per «impedire alla vecchia di urlare», il fuoco che stava per spegnersi è stato rianimato con sterpi e con della paglia.

Il Presidente cerca di far comprendere agli imputati che la loro versione è falsa: l'autopsia ha dimostrato chiaramente che la vecchia ha respirato la cenere, che cioè era viva quando è stata gettata sul fuoco. René e Yvette restano sulle proprie posizioni accusandosi vicendevolmente come gli esecutori materiali del crimine. «E' stata Yvette che l'ha spinta nel fuoco, io non volevo, ho cercato di trattenerla. Poi anch'io sono stato preso dal panico».

Nove persone denunciate a Napoli per usura

Napoli, 17

Nove persone che davano danaro in prestito a privati percependo interessi altissimi, sono state denunziate per usura all'autorità giudiziaria dai carabinieri della sezione Vicaria che hanno svolto le indagini scoprendo l'organizzazione. I denunziati sono Luigi Allocca di 44 anni, Aniello Giovinetti di 36, Giovanni Romano di 45, la moglie di questi Anna Fratti di 46 anni, Gennaro Mammalella di 47 ed i fratelli Filippo, Cosma, Damiano e Umberto D'Angelo. Dei nove il Romano, il Giovinetti e l'Allocca facevano da intermediari tra gli altri sei componenti la organizzazione e le persone che chiedevano i prestiti.

I carabinieri hanno sequestrato cambiali ed assegni a vuoto per l'importo di alcune centinaia di milioni di lire.

Giubileo sacerdotale di due fratelli gemelli

Parigi, 17

Domenica prossima a Nurlu due fratelli gemelli celebreranno insieme le nozze d'argento sacerdotali: si tratta dei sacerdoti Jean Pierre e Pierre Jean Turcry. La loro rassomiglianza è tanta che essi stessi non sanno se realmente i loro nomi corrispondono a quelli imposti loro il giorno del battesimo. Quando erano piccoli infatti la loro straordinaria rassomiglianza obbligava i genitori a mettere loro al collo una medaglia legata con un nastro di colore diverso per poterli distinguere. Ma i bimbi si divertivano a scambiarsi le medaglie per cui è probabile che Jean Pierre sia invece Pierre Jean.

Entrati insieme in Seminario hanno lo stesso giorno celebrata la loro prima messa. In tutta la loro vita si sono separati, malgrado la guerra, l'esodo e le deportazioni, solo 17 giorni: è stato quando uno di loro ha dovuto prendere possesso di una parrocchia a 10 chilometri di distanza.

Annullato definitivamente il concorso dei notai

Roma, 17

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi un decreto del Ministero di Grazia e Giustizia concernente l'annullamento delle prove scritte del concorso per esami a 200 posti di notaio, indetto con decreto ministeriale 31 dicembre 1958.

Come noto le prove del concorso sono state svolte a Roma nei giorni 5, 6 e 7 novembre 1959 e durante le prove suddette i temi formulati dalla commissione sono stati, dietro compenso, in tutti e tre i giorni, clandestinamente portati fuori dal palazzo degli esami e, sicuramente nei primi due giorni, fatti pervenire svolti a candidati.

INQUIETE PROVE GENERALI DEI MOVIMENTI D'INDIPENDENZA AFRICANI

Si sono spostate nel Ruanda le «grandi manovre» dei negri

Anche gli indigeni più arretrati seguono entusiasticamente i predicatori del verbo nuovo Origini e cause della guerra civile scatenatasi fra due tribù dell'ex colonia tedesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Usumbura (Ruanda), 17

Le grandi manovre per quella che sarà la guerra per l'indipendenza dei negri su questo continente si sono spostate ora nel Congo belga. Sono impiegati i mezzi più diversi ed i reparti sono costituiti per ora dalle masse indigene, dalle truppe regolari e con un armamento individuale che va dal mortaio alla freccia, dalla mitragliatrice alla lancia. Si usano esplosivi, si manovra sulle comunicazione ed anche da parte indigena si segue una certa tattica, appresa forse in uno dei tanti Istituti militari dove si insegna l'arte della guerra.

Molti dicono che il prossimo '60 sarà l'annata delle grandi operazioni e che pertanto queste del '59, nel Nyasaland, nel Natal ed ora qui nel Ruanda, altro non siano che le prime avvisaglie, le esercitazioni a fuoco per completare l'addestramento delle unità che saranno mobilitate fra pochi mesi.

Un insieme di moti si è andato sviluppando pur nel vastissimo Congo dopo la prima manifestazione di qualche mese fa nella capitale Leopoldville. I belgi hanno sempre goduto fama di avere in un certo senso la mano pesante nel tener buoni i milioni di indigeni nella loro grande Colonia, nel farli lavorare nelle numerose miniere ed anche nel procurare loro uno standard di vita che non è poi male. La stessa mano ha evitato e represso nel passato e sin dall'inizio ogni manifestazione non del tutto compatibile con il regime operoso instaurato nella colonia. Il Congo è qualcosa di mezzo tra il cantiere e la caserma ed ovunque si può trovare un funzionario belga giunto dalla Patria a rappresentare l'autorità della potenza coloniale ed insieme gli interessi economici che legano Bruxelles con questi possedimenti africani. I belgi nel passato non avevano mai tentennato, ed i negri lo sapevano, anche se in molti centri essi avevano raggiunto un certo grado di evoluzione, vestono alla europea, bevono la birra e la Pepsi-Cola e svolgono un'attività politica con campagne, comizi e votazioni, sia pure limitatamente al campo tribale.

In seguito alla prima rivolta di Leopoldville, con morti, sparatoria, feriti e quel che segue, al Parlamento di Bruxelles si fecero delle dichiarazioni avanzatissime e del tutto inaspettate, almeno quaggiù dove si è aderenti all'ancien regime ed i bianchi continuano a considerarsi pionieri che vivono sulla breccia per una penetrazione totale che dovrà forse dare un giorno al Belgio il suo impero economico. Questi bianchi credono in modo assoluto nella energia del giovane Re Baldovino i cui avi avevano puntato sul Congo senza tentennamenti. Ma qualche tempo dopo i fatti di Leopoldville, il Re Baldovino, trovandosi negli Stati Uniti, in un suo discorso alle Nazioni Unite enunciò le teorie più moderne in materia di libertà e di autogoverno dei popoli africani. Tutti si resero conto che la politica belga era mutata e che la comprensione internazionale e l'aggiornamento ai tempi nuovi avevano alleggerito la mano dei colonialisti di Bruxelles, i quali tra l'altro hanno ormai stabile un Governo socialista.

Così anche il Congo si è inquadrato nell'inquietudine africana ed è divenuto teatro di operazioni per quel che seguirà. Le ideologie più avanzate trovano terreno fertile ed i negri, anche quelli radicati nelle foreste più impenetrabili, seguono entusiasti i predicatori del verbo nuovo. Non è dato sapere sotto quale egida si svolga la azione di coordinamento di tutte queste iniziative le quali, pur seguendo una linea tattica comune, si manifestano secondo gli usi, la situazione e l'ambiente naturale dei diversi Paesi.

Dopo Leopoldville è giunta la volta del Ruanda, un territorio ex colonia germanica e retto ora dai belgi con Amministrazione fiduciaria. Il Ruanda montagnoso e selvaggio può essere, insieme con l'Urundi, considerato uno Stato cuscinetto tra la Africa orientale britannica ed il Congo belga, ma è più che altro una riserva ricchissima di minerali pregiati, di quelli «di moda» per le loro applicazioni nel campo atomico.

Un vasto territorio in cui quasi ad ogni angolo si trova un cartello che impedisce il transito agli stranieri perchè anche quel determinato posto è stato prospettato e rientra nella segreta riserva strategica della Nazione belga. Nel Ruanda tutto poggia sulla presenza della tribù principe dei Watutsi, guinti qui da oltre un secolo ed il cui Re è legato da relazioni personali con Baldovino, il «collega» che regna a Bruxelles.

Al primo accenno di indipendenza la tribù dei Bahatu, costituita essenzialmente da pastori e contadini, vassalli per non dire schiavi dell'altra tribù di principi, si è ribellata senza mezzi termini, scioperando e rendendo la vita difficile ai Watutsi, loro feudatari intransigenti. Questi ultimi forse altro non attendevano che la buona occasione per invitare le truppe regolari a ristabilire lo ordine e confermare l'autorità dei Watutsi come tribù superiore, classe dirigente, feudatari del futuro Stato indipendente.

Vi è sempre un gioco sottile negli interventi delle Potenze coloniali nel ristabilire le situazioni in Africa. Generalmente esse intervengono per sedare lotte tribali, per riportare la calma, porre fine agli eccidi, evitare il dilagare di massacri ad opera di fanatici. Ma per le truppe regolari non conta nè maggioranza nè minoranza, il Governo è inavvertitamente dalla parte del meno pericoloso e di quello che può essere considerato il più fido nel futuro politico. L'intervento è sempre condizionato ai vantaggi avvenire nel quadro di un equilibrio che il «bianco» deve pur realizzare tra i negri se vuol sopravvivere da amministratore, da missionario, da colonizzatore o da padrone.

I più timorosi di quel che può succedere sono sempre, anche qui come altrove, i colonizzatori, i titolari di iniziative private, coloro che hanno investito del denaro ed il loro lavoro in un programma a lunga scadenza che prevede la tranquillità del territorio, i negri diligenti ed impiegati quali manodopera, le esportazioni protette dal Governo coloniale e, se possibile, la più completa esenzione fiscale.

Queste iniziative, sviluppatesi rigogliose in regime protezionistico, rischiano lo sbaraglio in un qualsiasi mutamento, in una rivolta che potrebbe anche diventare rivoluzione o addirittura guerra. In questa naturale salvaguardia di diritti precostituiti i «bianchi» in Africa sono tutti più o meno solidali: a cominciare dagli inglesi, seguiti dai belgi, dai portoghesi, dai francesi ed anche dagli italiani, fino a quando abbiamo avuto colonie ed anche ora in funzione di quelle poche centinaia di concessionari bisognosi della «sicurezza» del nostro mandato sulla Somalia.

Il Congo non fa eccezione ed ha anzi delle situazioni esasperate dal grado di istruzione media raggiunto da molti indigeni, dalle immense ricchezze di un sottosuolo ambito dai più grandi complessi e quindi da un fattore imponderabile e più o meno sollecitato, il «progresso degli africani» dal quale non vanno immuni nemmeno i congolesi. Essi appartengono generalmente al gruppo Bantù ma entro i confini di questo Paese grande quasi quanto l'Europa, vivono etiopici, pigmei e qui nel Ruanda una razza tutta speciale, trasmigrata dal Nord e con qualche carattere comune ai nilo-camitici ed ai somali.

Giorni fa il Mwami (Re) Kigeri ha indirizzato una lettera a Re Baldovino per declinare l'invito di recarsi a Bruxelles per consultazioni. Il Mwami ha esposto la situazione di emergenza nel Paese concludendo essere suo dovere nel momento attuale rimanere ad Usumbura per poter agire più sollecitamente nell'interesse generale. In un proclama al suo popolo Re Kigeri ha invitato i Watutsi e tutti gli indigeni alla calma, mentre reparti di Polizia presidiano il Palazzo Reale contro gli attacchi dei guerriglieri Barhatu. Le autorità militari belghe hanno proclamato lo stato di emergenza nel Ruanda e nell'Urundi, mentre la base delle operazioni è stata stabilita ad Usumbura, la ridente capitale sulla riva Nord del Lago Tanganica.

Nonostante i Watutsi si siano più volte manifestati non favorevoli alla dominazione coloniale dei belgi, questi ultimi li sostengono perchè li considerano nel Paese gli esponenti più stabili della tradizione e della legalità. Nonostante le pattuglie, i posti di blocco ed il costante controllo dei movimenti da parte delle truppe regolari, numerose abitazioni Watutsi sono state incendiate dopo essere state saccheggiate. Molte famiglie dopo aver evacuato i villaggi in fiamme hanno trovato rifugio nelle Missioni Cattoliche ed in alcuni edifici governativi messi a disposizione e presidiati. Il movimento di questa capitale è completamente paralizzato e sul lago Tanganica è stato sospeso tutto il traffico verso questo porto dove si scaricano anche merci dirette nel vicino Kivu. Il Governatore del Ruanda-Urundi ha rivolto un proclama alle popolazioni in lotta invitandole al più pronto ristabilimento dello ordine e ad evitare ulteriore spargimento di sangue.

La guerra civile insomma divampa in un Paese difficile ad essere controllato per la sua natura selvaggia e la particolare conformazione montagnosa. Chi conosce il Ruanda ed il contiguo Urundi non ha dubbi sull'inefficacia di qualsiasi azione contro ribelli. La natura del territorio, le pochissime strade fiancheggiate da burroni, picchi e precipizi fanno del Ruanda una roccaforte contro la quale le forze dell'ordine, specialmente se costituite da europei, troverebbero insormontabili difficoltà.

Una notizia giunta dalla capitale belga ha trovato quaggiù le più diverse interpretazioni e molti la considerano un tentativo in extremis per ristabilire la situazione nel Ruanda e far ritornare la calma in tutto il Congo. Augusto De Schryver, Ministro del Congo Belga e del Ruanda Urundi, ha annunciato al Parlamento di Bruxelles le decisioni del Governo in merito al Ruanda-Urundi. Prima della fine del prossimo 1960 i due regni (Ruanda ed Urundi) attualmente sotto Amministrazione fiduciaria, avranno ciascuno un Governo ed un Parlamento proprio. Fra qualche mese avranno luogo le elezioni generali per l'elezione di un «Consiglio della Regione» e la conseguente formazione del Governo democraticamente responsabile. Il Mwami, Re per tradizione e successione dinastica, rappresenterà il potere legislativo insieme con il Consiglio della Regione, mentre il Primo Ministro di ciascuno dei due Governi sarà nominato dal Re, con l'approvazione del Residente Generale belga. Il Re, in base alla nuova forma costituzionale suggerita dal Governo belga, dovrà restare assolutamente al di fuori del Governo e non partecipare ad alcuna forma di attività politica. Gli europei residenti nel Ruanda e nell'Urundi avranno tutte le garanzie derivanti loro dalle norme di diritto internazionale e dall'esplicazione delle attività, ma la loro posizione dovrà essere del tutto estranea alla vita politica del Paese sulle cui decisioni essi non potranno interferire in alcun modo. Con un'espressione coniata di recente la posizione degli europei qui è stata definita: «far da cornice»

Gius Facioni

SINGOLARE «INCONTRO» FAVORITO DALLA R.A.I.

La musica di Modugno a una lirica di Quasimodo

Il premio Nobel per la poesia ha già consentito che il cantante-compositore scelga il soggetto

Roma, 17

Modugno musicherà una lirica di Quasimodo, premio Nobel per la poesia. Una richiesta in tal senso era stata posta ieri sera alla RAI dal vincitore della rubrica radiofonica «Solo contro tutti». Non appena a conoscenza della singolare proposta, Quasimodo, aveva dichiarato: «Io, non potrò mai scrivere versi per una canzone, potrò però consentire che Domenico Modugno scriva la musica per una poesia. Lo hanno già fatto musicisti come Petrassi e Dalla Piccola, lo potrà fare anche Modugno, se troverà una poesia di suo gradimento. Non mi si chieda però di scrivere una canzone: sarebbe superiore alle mie forze». Stamane Domenico Modugno, non appena a conoscenza della dichiarazione di Quasimodo ha precisato che la richiesta rivoltagli ieri dai microfoni di «Uno contro tutti» coincide con un suo remoto disegno. Già da tempo, egli aveva riscontrato nei versi di «Morte chitarre», (compresi in uno dei più celebri volumi di Quasimodo), ampie possibilità di dar vita ad una canzone dedicata ad un momento della nostra vita, ed all'antinomia «sentimento del tempo-realtà delle azioni umane», tipica della lirica quasimodiana.

Domenico Modugno, non nuovo ad esperimenti di «autonoma collaborazione» con poesia consegnata alla storia della nostra letteratura conserva nel proprio archivio musicale talune sue composizioni dedicate a liriche di Salvatore Di Giacomo e di Liberio Bovio. Ha così affermato: «La RAI trasmetterà nella prossima puntata di «Uno contro tutti» la mia nuova canzone. Quando, molti mesi prima dell'assegnazione del «Nobel» a Quasimodo, presi in esame la possibilità di scrivere la musica per «Morte chitarre», mio unico intento era di rendere un devoto omaggio al grande poeta siciliano. Oggi, La RAI amplia le dimensioni del mio progetto. I compositori Petrassi e Dalla Piccola hanno affrontato il problema con l'autorità del loro nome nel campo della sinfonia. Io, compositore popolare, intendo interpretare Quasimodo come un uomo della contemporaneità e, perciò, personaggio della sua tormentata poesia». Si è appreso anche che l'autore di «Ed è subito sera» ebbe ad esprimere recentemente a Milano al «Mimmo nazionale» il proprio gradimento al progetto di fare di «Morte chitarre» una canzone popolare. Quasimodo, a tutt'oggi, ancor non conosce la musica scritta in proposito da Modugno.

RADIO e TELEVISIONE

NAZIONALE PROGRAMMA

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Ansa - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 11.55: Quindici minuti con i dischi Juke Box - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Musiche d'oltre confine - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: «Km. 27». Radioscena di Morbelli e Mannozzi - 16.45: Il quarto d'ora Durium - Voci e canzoni in voga - 17.15: Parigi vi parla - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18.15: Musica sprint - Varietà Carisch. Nell'intervallo: L'avvocato di tutti - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21.10: «XI Concerto Busoni» - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Canzoni d'autunno - 22.45: I grandi giornali stranieri - 23.15: Oggi al Parlamento - Panorama di successi - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - In giro per il mondo - Voci amiche - 10: Ore 10: disco verde - Bis non richiesti - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Sarò breve - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso - 15.45: Album fonografico Royal - 16: Terza pagina - 17: Che differenza c'è - Ballabili - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Talegalli: Se io fossi il discobolo - 21: Il giro del mondo in 90 giorni - 22: Invito alla canzone con l'orchestra Segurini - 23: Siparietto - Notturno dall'Italia.

III PROGRAMMA

19: La sintesi della materia vivente - 19.45: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: Lindicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schumann, Prokofiev - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «La madre» di Karel Capek. Regia di A. Fersen.

LOCALI

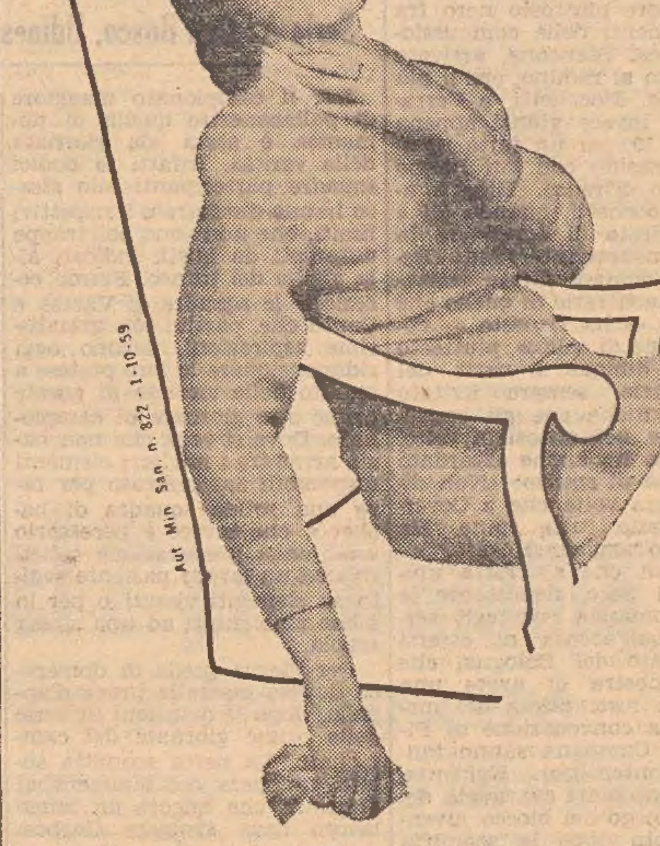
(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza Pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Il Duca d'Alba», opera in tre atti di Eugène Scribe - Musica di Gaetano Donizetti (versione ritmica di A. Zanardini) - Orchestra filarmonica triestina e coro del Teatro Verdi di Trieste - Direttore Thomas Schippers - Istruttore del coro Adolfo Fanfani - Atto 2.o e 3.o - Personaggi ed interpreti: Il Duca d'Alba, governatore dei Paesi Bassi, in nome di Filippo II: Luigi Quilico; Sandoval, capitano spagnolo: Wladimiro Ganzarolli; Marcello di Bruges, giovane fiammingo: Renato Cioni; Daniele, birraio: Franco Ventriglia; Amelia D'Egmont: Ivana Tosini - (Registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Spoleto l'11 giugno 1959) - 18: «Fogli di calendario» di Lina Gasparini: «L'Arciduca Massimiliano parte per il Brasile» - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete:* 9: «Capolinea» (2.o Programma) - 11: La Radio per le scuole: «La Girandola» - Giornalino radiofonico a cura di Stefania Plona - 16.15: Programma per i ragazzi: «Km. 27» - Radioscena di Riccardo Morbelli e Gastone Mannozzi - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

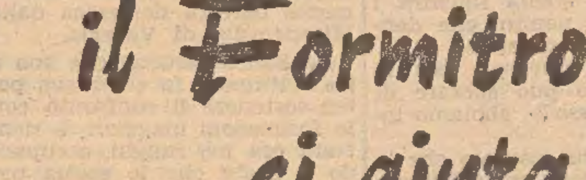
13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il cavallino - 18: «Il cuore e il mondo», tre atti di Lorenzo Ruggi. Nel primo intervallo: Telegiornale - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Canzonissima - 22: Sulla rotta del Sole Levante, note di viaggio - 22.30: Teleuropa - 22.50: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 23.30: Telegiornale.

Stasera alla TV nuovo appuntamento con «Canzonissima». Conduce brillantemente la classifica degli autori Domenico Modugno con il suo cavallo di battaglia «Piove». Seguono nell'odine: «Arrivederci», «Cerasella», «Io sono il vento», «Nessuno», Vecchio frac», «Vieneme 'nsuonno», «Suonno a Marechiare», «Meravigliose labbra», «Io», «Guarda che luna», «Notte... lunga notte», «Sarrà chi sa!», «Julia», «Resta cu 'mme», «Love in Portofino», «Tua», «La verità», «'Mbraccio a te», «Carina», «Tornerai», «Lazzarella», «I sing "ammore"», «Padrone d' 'o mare», «Farfalle», «Solitudine», «Accussì», «Ritroviamoci».



Mal di gola? Raffreddore?
Le pastiglie di Formitrol
con la loro azione batteriostatica
aiutano l'organismo a curarsi
dalle malattie invernali.

il Formitrol ci aiuta!



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

CERA
Ambra
ANTISDRUCCIOLEVOLE - INSETTICIDA - BATTERICIDA
CONSERVA I PAVIMENTI SPLENDIDI COME LO SPECCHIO
Raccogliendo i buoni contenuti in ogni scatola si ha diritto ad un dolce omaggio
G. B. AMBROSOLI - RONAGO (Como)

CRONACHE SPORTIVE

MOCCHETTI SUI CALCIATORI AZZURRI

«Non saranno tutte spine: ho convocato anche... Rosa»

Dubbia la partecipazione di Boniperti - La formazione della squadra «cadetti» per l'incontro con Budapest

Firenze, 17

Boniperti costituisce il grande interrogativo per l'allenamento di domani a Coverciano: la sua non ancora confermata presenza in campo condiziona infatti la formazione che la commissione tecnica farà giocare contro l'Empoli. Boni, tuttavia, è arrivato in orario perfetto ed ha assicurato che il riposo gli ha fatto bene e che si sente pronto a giuocare. Domattina il dott. Magistrato lo sottoporrà a visita medica: e sarà lui perciò che darà il permesso al bianconero di giuocare o meno.

Se non scenderà in campo Boniperti, il rimedio dovrebbe essere quello di mettere in squadra il padovano Rosa. Era stato convocato per l'allenamento della nazionale dei «cadetti», ma un telegramma urgentissimo lo ha fatto anticipare di un giorno l'arrivo a Coverciano, appunto per tenerlo a disposizione della prima squadra. La formazione degli azzurri dovrebbe pertanto essere questa: Buffon; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Brighenti, Lojacono; Corso. Se Boniperti sarà dichiarato inabile, il suo posto nel primo tempo lo prenderà Mariani, mentre nella ripresa Rosa entrerebbe in formazione nel ruolo di Nicolè. Castelletti e Mazzoni giuocheranno nel secondo tempo, mentre Sarti (il portiere) giuocherà nel primo tempo fra i pali della porta empolese e nella ripresa cederà il posto a Buffon. Umore piuttosto nero fra i componenti della commissione tecnica. Biancone, arrivato per primo al raduno, era il più tranquillo. Mocchetti, e Ferrari, sono invece giunti appena verso le 19, per un forte ritardo del rapido con cui hanno raggiunto Firenze. Rideva amaro, Mocchetti, quando gli è stato chiesto di concedere la ormai consueta intervista: «Bene, così domani direte esattamente il contrario di quello che ho detto — ha risposto — come avviene di solito», piuttosto scoperti dunque i nervi del commissario, sempre irritato per le critiche che gli vengono rivolte. Schiaritosi in volto, poco dopo ha anche azzardato la battuta di spirito: «Non direte questa volta che a Coverciano erano tutte spine. Ho convocato anche... Rosa!».

Dopo di che s'è fatta una specie di pace, nonostante le prime domande rivoltegli vertessero sull'accusa di essersi dimenticato del Bologna, che pure dimostra di avere una delle più forti difese del momento (la convocazione di Pivatelli e Campana sanno tanto di contentino). Evidentemente Mocchetti aveva già deciso l'impiego del blocco juventino subito dopo la sconfitta di Praga e non gli pare sufficiente la prova di domenica a Bologna della Juventus per tornare sulle sue decisioni.

«Non si può — ha detto — buttar la croce addosso a una difesa solo perchè ha avuto una giornata nera. Se non si fa altro che parlare della Juve come l'unica grande squadra del campionato, non è logico che io scelga in quella squadra i blocchi o gli uomini che danno maggiori garanzie?».

«E tra i convocati per la «B» qualcuno può sperare di valicare il fosso?», abbiamo insistito.

Mocchetti ha risposto che lo esempio di Rosa era abbastanza indicativo, tanto che non ci sarebbe da meravigliarsi che anche Pivatelli — dopo la prossima partita, in ogni caso — venisse assorbito dalla prima squadra.

Ferrari ha detto che domenica, a Padova, ha potuto constatare le felici condizioni di Brighenti e di Rosa e pensa che l'oriundo sarà l'ideale regista della squadra «cadetti» a Budapest semprechè, ovviamente, non venga confermato tra gli azzurri per Firenze, anche nella convocazione della prossima settimana, se Boniperti non sarà disponibile.

Per l'allenamento dei «cadetti» di dopodomani è stata pure annunziata questa sera la formazione: Panetti; Robotti, Losi; Zaglio, Janich, Guarnacci; Mora, Rosa, Pivatelli, Campana, Barison; Anzolin sarà in porta del Santa Croce (serie D) e Gatti, Bolchi e Pestrin giuocheranno nella ripresa.

Le due squadre di azzurri torneranno a Coverciano la prossima settimana, martedì, per i due allenamenti del mercoledì e giovedì. Da Roma i «cadetti» raggiungeranno Budapest giovedì sera, mentre gli azzurri resteranno a disposizione della commissione tecnica sino alla domenica del confronto con l'Ungheria.

Fulvio Apollonio

Nessun mutamento nella squadra magiara?

Budapest, 17

Secondo quanto si apprende a Budapest, l'Ungheria giuocherà contro l'Italia, il 29 novembre a Firenze, probabilmente nella stessa formazione che ha recentemente battuto la Germania (4-3), cioè: Grosics, Matrai, Sarosi; Bundzsak, Sipos, Kotasz; Sandor, Göröcs, Albert, Tichy, Szimcsak.

Si svolgerà per intero la radiocronaca della partita

Milano, 17

La Lega nazionale ha ritirato oggi la richiesta a suo tempo avanzata presso la Figc, affinchè la radiocronaca della partita Italia-Ungheria, in programma domenica 29 novembre a Firenze, fosse limitata al secondo tempo.

L'Ufficio stampa della Figc comunica: «La Figc, sentito il parere della Lega nazionale professionisti in merito alla trasmissione della radiocronaca della gara Italia A-Ungheria A del 29 corrente a Firenze, rende noto di aver concesso il necessario nulla osta per la trasmissione diretta della radiocronaca».

Mercoledì 25 novembre i ricuperi della Serie B

Milano, 17

Rilevato che la gara Marzotto-Modena è stata interrotta al 12' del primo tempo e che la gara Simmenthal Monza-Catania non ha avuto inizio per impraticabilità del campo di gioco, il comitato direttivo della Lega nazionale ha disposto che queste due partite, in calendario per la nona giornata del campionato di Serie B, siano recuperate mercoledì 25 novembre, con inizio alle ore 14.30.

Bresolin al Genoa accompagnato da Radio

Genova, 17

Si assicura negli ambienti calcistici genovesi che l'anziano sodalizio rossoblù — per cercar di puntellare la sua squadra attualmente in coda alla classifica del campionato di Serie «A» — ha concluso con la Triestina e con il Treviso l'acquisto del centravanti Mario Bresolin. Il giuocatore è arrivato a Genova in compagnia dell'allenatore Radio.

SECCHI BRACH E VARGLIEN RISTABILITI

Ritocchi alla formazione della Triestina per Mantova?

Tre quarti d'ora di atletica, poi il bagno e il massaggio hanno costituito il lavoro preparatorio degli alabardati nella prima giornata dedicata alla messa in... piega degli uomini, che domenica saranno impegnati contro l'Ozo a Mantova. Ieri pomeriggio erano presenti tutti i titolari e le riserve, compresi Brach e Secchi; il terzino però non si è neppure spogliato ed è rimasto completamente a riposo. Secchi invece ha lavorato come gli altri, non accusando alcun dolore all'arto offeso nel corso della partita di domenica. Pure le condizioni di Varglien sono ritornate normali.

L'allenatore Trevisan, al termine della seduta, ha trattenuto sul campo di giuoco Bandini, Dudine, De Grassi, Del Negro e Puia per un lavoro suppletivo. Ciò sta a dimostrare, a parte Bandini, che gli altri quattro potrebbero da un momento all'altro venir inclusi nella prima squadra. Memo, comunque, non ha voluto fare delle anticipazioni, che del resto sono premature, essendo ancora lontana la data per la convocazione dei giuocatori, su quella che sarà la formazione per Mantova. Trevisan attenderà il responso che verrà da Valdagno, ove giovedì saranno impegnate le riserve; in questa formazione saranno impiegati giuocatori in procinto eventualmente di venir inclusi nello schieramento titolare.

Per oggi è prevista un'altra seduta allo Stadio di Valmaura; non ci sarà comunque partita a due porte, ma soltanto lavoro atletico e palleggi, oltre ad un breve galoppo sulla palla tra due formazioni a ranghi ridotti, nella metà campo.

Cooper per k. o. batte Erskine

Londra, 17

Henry Cooper, campione britannico e dell'Impero della categoria dei massimi, ha messo fuori combattimento stasera il suo concorrente Joe Erskine. Prima di stendere definitivamente l'avversario, Cooper lo ha mandato al tappeto due volte per il conto di sette alla 12.a ripresa. Il K.O. è venuto dopo una vigorosa scarica di pugni che hanno mandato Erskine fra le corde.

Cooper è considerato al quinto posto fra gli aspiranti al titolo mondiale dello svedese Ingemar Johansson. Con l'incontro di stasera ha sfoggiato una potenza distruttiva mai prima dimostrata. Erskine, anche egli in età di 25 anni, come Cooper, è settimo nella graduatoria degli aspiranti alla corona della categoria.

Papp incontrerebbe prima Müller poi Scholz

Vienna, 17

Dopo la vittoria del tedesco Gustav Scholz, campione europeo dei medi, sul connazionale Peter Müller, il procuratore viennese del pugile ungherese Lazslo Papp, Rudolf Pachmann, ha espresso il desiderio che, prima di incontrare Scholz, il magiaro si misuri con lo stesso Müller. Pachmann ha precisato anche che cercherà di organizzare tale incontro a Vienna; quanto alla data egli si è limitato a dire che il combattimento non avrà probabilmente luogo prima della fine di aprile o dei primi del maggio del 1960.

Dupas batte il Lowry

Nuova Orleans, 17

In un incontro previsto su 10 riprese, il peso medio leggero americano Ralph Dupas ha battuto il connazionale Pat Lowry per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla sesta ripresa.

SUI CAMPI DI GIUOCO DELLA PALLACANESTRO

La «giornata della verità» per le squadre della Prima serie

Il Petrarca compagine dell'avvenire - Cinque squadre giuliane guidano i tornei di Serie A: Don Bosco, Udinese e Goriziana fra i maschi, Udinese e Stock fra le ragazze

Per il campionato maggiore di pallacanestro quella di domenica è stata «la giornata della verità». Infatti le dodici squadre partecipanti allo stesso hanno dimostrato i rispettivi limiti, che non sono poi troppo differenti da quelli indicati alla vigilia del torneo. Fanno eccezione le squadre di Varese e Cantù che, partite con grandissime aspirazioni, devono oggi ridimensionare le loro pretese a seguito delle vicende di queste prime otto giornate di campionato. Dove si vede che non basta arraffare i migliori elementi disponibili sul mercato per fare una solida squadra di basket e che invece è necessario una lunga preparazione collettiva ed un lavoro paziente svolto su elementi vissuti o per lo meno ambientati ad una stessa scuola.

Per l'Ignis quella di domenica doveva essere la prova d'appello, dopo le delusioni in serie delle prime giornate del campionato. La netta sconfitta subita ad opera del Simmenthal dimostra che ancora un lungo lavoro deve svolgere Garbosi per poter fare dei molti «assi» disponibili una omogenea e salda formazione che sia in grado di sostenere il confronto con la «coppia regina» del basket nazionale. Uguale discorso vale per la Fonte Levissima che, dopo essersi arrampicata sugli specchi a Livorno ed a Trieste, si è vista prima superare in casa da un non eccezionale Lanco ed è uscita infine sonoramente battuta domenica dalla Misericordia di Venezia.

La Stella Azzurra, che fino a tre settimane fa sembrava poter sostenere il confronto con le formazioni maggiori, è rientrata ora nei ranghi, occupando il posto che le spetta per le sue indubbie buone ma non eccezionali qualità. I pesaresi le si sono affiancati, trovandosi in compagnia anche del Petrarca di Padova, confermatasi a Trieste squadra di grandissimo avvenire. I giovani padovani rappresentano veramente l'avvenire della pallacanestro nazionale e si deve considerare un vero infortunio la sconfitta subìta dieci giorni fa in casa ad opera della modestissima S. Agostino. L'allenatore Paratore farebbe bene a seguire attentamente questi ragazzi che la pallacanestro ce l'hanno nel sangue e che il povero Van Zandt avrebbe certamente ammirato per la perfetta conoscenza dei «fondamentali».

Segue nella classifica il Gira, che a sua volta precede un terzetto formato da Livorno, Stock e Reyer, mentre il fanalino è retto dai bolognesi della S. Agostino. Quest'ultima squadra è certamente destinata a retrocedere, essendo troppo debole la sua attrezzatura e non potendo i suoi giovani elementi maturare nello spazio di una sola stagione. Difficile invece indicare quale delle quattro che la precedono dovranno farle compagnia nel viaggio di ritorno verso la categoria inferiore.

La magnifica partita disputata a Trieste contro il Cantù dai biancocelesti della Stock e la loro successiva vittoria sul campo del Gira ci avevano fatto pensare che i dubbi sull'efficenza della squadra, da noi avanzati alla vigilia del torneo, non avevano ragione di essere. La partita di domenica ci ha invece riportati sul terreno della realtà, una realtà tutt'altro che piacevole. Ridotta l'efficenza di Gavagnin la squadra si è completamente fermata ed i suoi compagni non sono riusciti, come a Bologna, a collezionare il minimo delle segnature necessarie se non per vincere almeno a sostenere un onorevole confronto con i padovani. Orlando ha fatto restare per lungo tempo in campo elementi di nessuna utilità, rinunciando anche soltanto a provare alcuni altri che forse qualche cosa di più e meglio avrebbero potuto combinare. Brutta situazione quella della Stock, che fra l'altro domenica dovrà vedersela sul campo di Livorno con una delle dirette avversarie nella lotta per la salvezza.

Nella Serie A femminile la Stock, capovolgendo una situazione che sembrava già acquisita a favore della Standa, è riuscita a mantenere momentaneamente il passo con l'Udinese. Le milanesi hanno avuto il torto di prendere troppo alla leggera un incontro che già avevano vinto nella passata stagione, quando nella Stock giuocavano anche la Laura Vascotto e la Magris. Un momento di rilassamento è bastato perchè le biancocelesti rovesciassero la situazione. Dopodichè l'orgasmo e... la lunga carriera degli elementi di maggior classe della Standa hanno fatto il resto.

Le ragazze udinesi hanno intanto doppiato le matricole bolognesi del Fontana, pur non soddisfando affatto il loro pubblico, che è diventato oltremodo esigente e che, oltrechè la vittoria, vorrebbe che le loro beniamine fornissero sempre anche un buon spettacolo.

Giornata trionfale per le squadre giuliane della Serie A. Udinese e Goriziana hanno vinto rispettivamente a Teramo ed a Roseto, mentre il Don Bosco è riuscito a portare via due punti sul difficile campo della Safog, a Gorizia. Nonostante la nuova sconfitta continuiamo ad avere fiducia nella squadra goriziana, che tanto a Udine come contro il Don Bosco ha dato dimostrazione di buon giuoco. I salesiani intanto si presentano come la forza nuova della categoria e non si limiteranno, come per il passato, al contentino delle posizioni di centro. Ficich dovrà stare molto accorto nell'impiego di Scabini, che sta attraversando un periodo di forma smagliante e che non deve però esser troppo sfruttato. Già domenica però il terzetto di punta delle tre squadre giuliane dovrà sciogliersi, contemplando il programma il confronto diretto fra Don Bosco e Goriziana, mentre l'Udinese non avrà compito molto difficile, dovendo ospitare la modesta squadra di Treviso.

M. V.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

Dalla onorevole sconfitta del Crda alla resistenza del Pordenone a Treviso

Appartiene ai luoghi comuni le frasi fatte di «pioggia di marcature» oppure «pioggia di squalifiche», tanto per indicare, in gergo calcistico, episodi di natura particolare, che servono a chiarire (talvolta a confondere le idee...) un determinato andamento, uno stato d'animo ed un ambiente, soggetti ad avvenimenti che escono dalla normalità. Ebbene, nell'ottava giornata dei campionati semiprofessionisti, la regola della «pioggia» non ha investito nè i marcatori, nè le squalifiche, nè altri elementi utili alla casistica. Semplicemente domenica il luogo comune era rappresentato soltanto dalla... pioggia pura e semplice, come il cielo la vuole propiziatrice per l'arida terra. Pioggia e fango ovunque, pozzanghere e risaie sparse un po' da per tutto, una giornataccia, tutto sommato, che indubbiamente ha in parte falsato alcune prove mettendo però in cattedra quelle compagini che hanno saputo resistere agli elementi contrastanti della natura. I successi pertanto di quelle compagini che hanno dovuto lottare contro più avversari — il diretto antagonista da una parte, il terreno pantanoso e la sfera viscida dall'altra — appare più cristallino e sostanzioso, indicatore al massimo di personalità tecniche e stilistiche, bene amalgamate nel settore agonistico.

E così i successi della Pro Patria (secca tripletta alla Cremonese), della Sanremese su un avversario (Biellese) ribelle più del previsto, della Pro Vercelli e del Bolzano sono venuti a galla tra tanta... pioggia in terra, tuoni e lampi in cielo. I bustocchi (tre punti di vantaggio) sono rimasti con un solo inseguitore, la Sanremese, mentre Bolzano e Spezia hanno preso il posto della Biellese, lasciando alle loro calcagna una muta di inseguitori (ben sette compagini, tra cui il Pordenone ed il Treviso) che tra breve potrebbe operare una sortita per accodarsi ai liguri di Narducci.

Nella Serie D, avendo Fano e Trento chiuso in parità lo scontro diretto, in prima poltrona troviamo ora tre squadre al posto delle due precedenti ed, accanto agli altoatesini ed ai marchigiani, c'è anche il Cesena. Più equilibrata ed incerta si presenta la lotta in questo campionato, perchè il terzetto dei «leaders» si trova in una posizione malsicura; alle spalle del trio si sente il respiro, tutt'altro che affannoso, dell'Audace (staccato di un solo punto) mentre Jesi e Miranese sono pronte a far fuori gli scaligeri veronesi qualora indugiassero nel loro inseguimento. Una classifica tutta da rifare, quindi, col problema di fondo — ricerca di una compagine cui affidare il ruolo di protagonista — ancora lasciato in sospeso.

Serie C

Per la quarta volta consecutiva il Bolzano è ricorso al classico «due a zero» per mandare assolto il suo avversario che in questa occasione era lo undici monfalconese. Il CRDA non ha voluto tradire la tradizione instaurata dai bolzanini e quasi sembra che si sia divertito ad incassare le prime due reti; poi i monfalconesi si sono scatenati, dando un magnifico saggio di caparbietà, tenuta e spirito di abnegazione. La offensiva scatenata nella ripresa da Masat e soci non ha partorito però che un calcio di rigore, ma poichè il Bolzano doveva rispettare il classico punteggio, il monfalconese Trevisan non ha trovato altro di meglio che spedire la sfera in bocca al portiere Sartin, difesosi con un arresto in due tempi.

Non ha sorpreso affatto la sconfitta del CRDA in Alto Adige, rientrava nelle previsioni generali. Ha stupito invece come una formazione rabberciata in quel modo (assenti i vari Osterman, Soban, Rimbaldo, Deffendi, Miceli tanto per fare i nomi dei più in vista) abbia potuto destreggiarsi con insolita bravura, quasi che in corpo gli isontini avessero il demonio. Se una squadra così mal ridotta, in fatto di inquadramento, soddisfa anche il cronista più fazioso, quello di casa, è segno che quella compagine possiede i requisiti per risalire una classifica, che è parzialmente bugiarda nei confronti dei ragazzi di Zelesnich. Il CRDA possiede un tal vivaio di forze giovani che l'avvenire non può impensierirlo. Staremo a vedere se le pedine a disposizione, ad acciacchi ed infortuni terminati, saranno impiegate a dovere e con criterio. In caso affermativo il CRDA promette un onorevole campionato non appena la... primavera batterà alle porte.

Il Pordenone è rientrato da Treviso con un nulla di fatto: come volevansi dimostrare la squadra di Varglien fuori casa sa il fatto suo. Il terreno pesantissimo per l'abbondante... spruzzata in mattinata ed il corollario acqueo nel pomeriggio ha mandato la tecnica nel... portaombrelle, ma nulla toglie alla prova dei pordenonesi, che, in questo scontro interregionale, hanno reso sterile l'andatura del Treviso, che, nelle ultime quattro giornate, aveva accumulato preziosi punti con sette marcature all'attivo. Il Pordenone rimane così in corsa per le posizioni di testa e quando i suoi giuocatori si saranno scrollata di dosso la fifa di giuocare al «Bottecchia», la squadra potrà recitare la parte che le compete.

Serie D

Tre le partite rinviate per la impraticabilità del campo e tra queste quella di Schio ove era impegnata la Pro Gorizia. Sul rettangolo degli scledensi si è giuocato a... pallanuoto per circa mezzoretta, poi l'arbitro non ne poteva più ed ha spedito i ventidue... scavatori di fango a pulirsi sotto le doccie. In quel breve squarcio di tempo, in cui le squadre sono andate a caccia della palla con la flocina, si è vista una Pro Gorizia discretamente manovriera e saldamente impostata nella metà campo. Di questa gara se ne riparlerà a suo tempo, in sede di recupero.

Il Portogruaro è pervenuto al successo con una prodezza isolata del suo centrosostegno Ballacci che, alle prese con un calcio di punizione, ha preferito il tiro «studiato» alla cannonata «alla Cervato». Il pallonetto si è beffato del portiere Lapaine e così il Belluno è rimasto scornato. I granata veneti avrebbero potuto fare di più, ma considerato che i bellunesi più volte hanno gettato l'allarme con le loro discese, a conti fatti è meglio che la vittoria dei padroni di casa sia venuta per il rotto della cuffia. Non si sa mai dove iniziano e dove finiscono le scorribande, quando si vuol strafare (e poi un gol soltanto vale come se fossero stati dieci!). Il Portogruaro non è poi quella squadra che con soli sei gol all'attivo ha sette punti in classifica? I lavori fatti in economia sono quelli che costano meno (almeno così dicono...) ed il Portogruaro intende confermare una tale diceria.

B. I.

Classifica dei marcatori

SERIE C

5 reti:	Borella (Varese) e Cella (Piacenza);
4 reti:	Luosi (Cremonese), Orio (Treviso), Pagani (Pro Patria), Ravalli (La Spezia);
3 reti:	Galandini e Cucchi (Piacenza), Aldi (La Spezia), Stacchino e Novi (Sanremese), Cuzzoni (Casale), Bettoni e Lorenzi (Bolzano), Galloni G. (Pro Patria), Ive (Legnano), Campanini (Mestrina), Donino e Franceschini (Biellese), Radaelli (Vigevano);
2 reti:	Loranzi, Bosisio e Maraschi (Pro Vercelli), Maltinti (Pro Patria), Oderda e Lugo (Pordenone), Crespi e Cerri (Legnano), Trevisan e Bressa (Treviso), Perini (Bolzano), List (Cremonese) Rao (Sanremese), Teneggi (Savona), Piccioni (Biellese) ecc.

SERIE D

5 reti:	Venturelli (Fano), Cavalletto (Miranese), Bertoli (Belluno), Toppon (Pro Mogliano), Mazzotti (Imolese) e Savoldi (Cervia);
4 reti:	Cerqueni (Jesi), Marchi (Fano), Ravanelli (Rovereto), Garzon (Cesena);
3 reti:	Scirocchi e Mariani (Senigallia), Cassin e Martin (Miranese), Girelli (Audace), Agostoni (Cesena), Finetto (Schio), La Franza (Trento), Zampieri, Gallio e Lenardon (Belluno), De Pretto (Pellizzari), Manzardo (Vittorio Veneto), Dal Balcon (Bassano), Peteck (Pro Mogliano);
2 reti:	Ballacci e Galli (Portogruarese), Sandrigo e Spongia II (Pro Gorizia), Bertoncello e Nardi (Vittorio Veneto), Filippi (Schio), Penzo (Pro Mogliano), Bianchi e Carnevali (Jesi) ecc.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Sono i puledri a primeggiare nel classico «Chiusura» di San Siro

London Bridge prevale con otto lunghezze su Stormy Weather - La disdetta di Tek e il ritorno di Diaspro - A Montebello eccelle la classe di Pripet e Merano

Pioggia e piste pesantissime, questo lo scenario della domenica sugli ippodromi italiani. I purosangue avevano nel «Chiusura» di San Siro la corsa di maggior rilievo; nove cavalli, fra i quali i francesi Taboun e Dan Cupid, si presentavano all'ordine del mossiere, per disputarsi i sei milioni di cui il «Chiusura» era dotato. Il francese Taboun, offerto a 2 dai picchetti, era il favorito della corsa, ma il cavallo transalpino e così pure il suo connazionale Dan Cupid trovavano un avversario irriducibile e fatale nel terreno che li metteva a disagio sin dalle prime battute.

Sono stati i puledri di «due anni» a dominare invece la corsa, sconfiggendo anziani di valore come Pier Capponi, Peveron e Gioviano. London Bridge e Stormy Weather, ecco i nomi dei maggiori protagonisti della classica corsa milanese. E' stato il primo, un soggetto importato dalla Francia dal signor Ettore Tagliabue, figlio dell'ottimo Vandale e di Fontaine de Jouvence, a vincere in bellezza con otto lunghezze di vantaggio sul coetaneo.

London Bridge, montato da Camici, ha dimostrato di non risentire della pesantezza della pista. Quando Camici lo ha richiamato, London Bridge è scattato come una molla, e ha lasciato sul posto Stormy Weather che aveva condotto la corsa sin dal via, per poi aumentare gradatamente il suo vantaggio sul principale avversario, che nel finale era minacciato ma non superato da Pier Capponi e Gioviano. La vittoria di London Bridge, ha permesso a Ettore Tagliabue (che ha sempre buon fiuto quando c'è da importare qualche puledro) di ottenere finalmente, dopo tre consecutivi posti d'onore (Antony, Grünewald II e Princess Pa) un successo di prestigio, ottenuto da un giovanissimo che possiede la taglia per diventare qualcuno nell'impegnativo mondo dei purosangue.

Nel fiorentino Premio di Novembre grande era l'attesa per il duello fra i «tre anni» Pharamus e Tek che si incontravano sulla distanza dei 2060 metri. Un errore che faceva perdere metri preziosi a Tek in partenza, sembrava dovesse mettere la parola fine all'interesse per l'importante «match». Ma l'allievo di Branchini, sfoderando un inseguimento degno di un grande campione, sapeva nel finale mettere in difficoltà Pharamus che si difendeva a stento, e sotto frusta, dall'incalzare furioso del figlio di Tell. Come sarebbe andata a finire se Tek non avesse sbagliato al via? Certamente l'allievo di Branchini avrebbe potuto battere colui che alla vigilia pareva dovesse vincere la corsa senza patemi d'animo. In definitiva Pharamus ha vinto, e non bisogna disconoscergli i suoi meriti che vengono esaltati anche dal responso dei cronometri (1.21.7) sul terreno pesantissimo in favore del campione di Brighenti. Per lo sfortunato Tek, la magnifica impressione lasciata (superiore forse a quella dello stesso vincitore) non può che gettare le basi per una pronta rivincita. Si salverà Pharamus in quella occasione?

A Bologna, William Casoli ha fatto conoscere nuovamente al suo allievo Diaspro, la gioia del traguardo. Ed era parecchio che il «mangelliano» a suo tempo un «divo» della generazione, non ci si provava più. Ma gli avversari non erano proprio dei grossi calibri e gli unici che potevano insidiarlo, cioè Ginepro e Siciliana, rompevano disordinatamente al via e così per Diaspro finalmente si aveva una corsa facile... Quando Ginepro e Siciliana incorrevano nei loro gravi errori, Diaspro sfilava al comando e non veniva più raggiunto dagli avversari, che venivano chiaramente dominati dal forse «ritrovato» cavallo di Casoli. La facilità della corsa, e la pesantezza del terreno non hanno permesso a Diaspro di andare sotto ai tempo di 1.24.7 sulla distanza del doppio chilometro.

A Montebello, vittorie di Pripet e Merano nelle due corse principali del convegno. Pripet ha vinto con disinvoltura il Premio Miramare, limitandosi a controllare gli avversari per oltre un giro, e scattando poi risolutamente ai «cinquecento» finali. Henribote e Zodiaco venivano lasciati «surplace» da Pripet, che trovava resistenza soltanto in Fenicio fino allora battistrada della corsa. Ma Fenicio che aveva subito un deciso attacco in precedenza da parte di Disco, doveva arrendersi allo slancio di Pripet sull'ultima curva, dove esplodeva in un grosso errore. Facile era allora il successo di Pripet, che precedeva con buon margine il bravo Zodiaco e il francese Henribote.

Oltremodo significativa è stata l'affermazione di Merano nel Premio Faro. Trascuratissimo al totalizzatore (ma da quando si paga un Merano 138 vincente e 31 piazzato?) il sauro di Piratti ha fatto rimproverare i suoi sostenitori di essersi troppo presto scordati di lui. La sua è stata una grande corsa e bisogna dargliene atto. Con quel terreno impossibile, Merano ha percorso più di un giro in posizione esterna, procedendo a vigorosi strappi che gli hanno permesso di liberarsi a poco a poco dei suoi avversari, l'ultimo dei quali, Rombo, gli si arrendeva nell'entrare in dirittura d'arrivo. La magnifica «ripresa» di Merano è coincisa pure con una bella prestazione del roano Fremente che, con un vigoroso «finish», ha colto un buon secondo posto, davanti a Garrick che pure lui si è superato in bravura. I grandi sconfitti della corsa sono risultati Ozzano, non brillante come al solito, Rinviato, che ha rovinato tutto con un grave errore iniziale e Cantastorie che però ha ad attenuante di aver corso su un terreno e su una distanza poco consone alle sue possibilità.

Ger.

INVITO DELL'I. O. C. PER LE OLIMPIADI DEL 1960

Sotto un'unica bandiera le squadre delle due Germanie

I colori giallo-nero-rosso con al centro l'emblema dai cinque cerchi

Losanna, 17

Il Comitato olimpico internazionale (IOC) ha proposto oggi che alle Olimpiadi del 1960 le squadre della Germania Ovest ed Est partecipino sotto una unica bandiera recante lo stemma olimpionico.

Otto Mayer, Cancelliere del Comitato internazionale, ha trasmesso la proposta per telegramma ai Comitati olimpici delle due Germanie, che domani si riuniranon a Berlino Ovest per decidere la propria partecipazione alle Olimpiadi invernali di Squaw Valley e a quelle di Roma.

Il Comitato olimpico internazionale ha da lungo tempo espresso il parere che la Germania dovrebbe partecipare alle Olimpiadi con una singola squadra, ma uno dei maggiori ostacoli per arrivare ad una partecipazione unitaria è rappresentato dalla bandiera da adottare. Come noto la nuova bandiera della Germania Orientale, identica quanto a colori a quella della Germania Occidentale, reca oggi al centro uno stemma composto da un compasso e da un martello.

Rientrata in Italia la Nazionale di hockey

Lisbona, 17

La squadra italiana di hockey a rotelle che si è qualificata al terzo posto nella Coppa Latina e ieri sera ha perso col Benfica di Lisbona per 1-2 è partita stamane in aereo per Roma.

Campionati militari

Julia e Ariete al comando della classifica

A Villa Opicina, nella palestra dell'82.o Reggimento fanteria, Brigata Folgore, sono continuati i campionati di pallavolo del V Corpo d'Armata. La seconda giornata, oltre a delineare sempre più la marcia positiva delle rappresentative delle Divisioni Julia e Ariete, è stata caratterizzata dalle buone prestazioni sia dei Lagunari che della Divisione Mantova. Quest'ultima rappresentativa, pur perdendo nell'incontro con la Folgore, ha disputato una ottima partita mettendo in luce un gioco d'insieme veramente rimarchevole mancando solamente di buoni «schiacciatori».

Ecco i risultati della seconda giornata: Divisione Julia batte Brigata di Cavalleria 2 a 0 (15-7, 15-8); Divisione Ariete batte Raggruppamento Lagunari 2-0 (15-8, 15-9); Genio V Corpo d'Armata batte Artiglieria di Corpo d'Armata 2 a 0 (15-10, 15-11); Divisione Folgore batte Divisione Mantova 2-1 (10-15, 15-2, 17-15); Divisione Ariete batte Genio 2-0 (15-3, 15-4); Lagunari batte Artiglieria 2 a 1 (5-15, 17-15, 15-8); Julia batte Mantova 2-0 (15-10, 15-4); Divisione Folgore batte Brigata Cavalleria 2-0 (15-6, 15-7).

Dopo i risultati della seconda giornata ecco la classifica: 1) Divisione Julia punti 6; 2) Divisione Ariete p. 6; 3) Divisione Folgore p. 4; 4) Raggruppamento Lagunari p. 4; 5) Divisione Mantova p. 2; 6) Genio di Corpo d'Armata p. 2; 7) Artiglieria di Corpo d'Armata p. 0; 8) Brigata Cavalleria p. 0.

Oggi il campionato osserva una giornata di riposo. Verrà ripreso nella mattinata di domani.

Nessun sabotatore fra gli schermitori dissidenti

Milano, 17

Il gruppo degli schermitori «dissidenti», riunitosi ieri sera a Milano, ha deciso — informa un comunicato — «di continuare nell'azione nell'interesse della scherma italiana e della preparazione olimpica». Nel comunicato si precisa poi che «all'allenamento di Como hanno partecipato i fiorettisti Spallino, Bergamini, Carpaneda, Milenesi, Lucarelli, Favia, Galli Luigi, Galli Mario, Nava, e la campionessa Bruna Colombetti; a quello di Vercelli gli spadisti Pavesi, Delfino, Anglesio, Bertinetti, Tassinari, Pellegatta Bruno, Pozzi, Fabrizi, Cipriani, Trioli, Monetti, Paolucci, Bonfadelli e Scalia; a quello di Milano gli sciabolatori Calarese, Narduzzi Luigi, Narduzzi Paolo, Vecchione, Dominissini, Benvenuti, Luxardo e Mannucci. Inoltre Ravagnan ha inviato un telegramma di adesione. Complessivamente quindi 11 schermitori olimpionici e 15 nazionali».

Campionati di ginnastica

Avvenute le iscrizioni di sessantuno atleti

La Società Ginnastica Triestina sta procedendo attivamente alla organizzazione dei campionati assoluti maschili di ginnastica artistica, in programma sabato e domenica prossimi. La partecipazione dei migliori specialisti italiani è già assicurata interamente. Finora sono già pervenute le iscrizioni dei nove nazionali, di 11 atleti della categoria seniores e di 41 della categoria juniores. Per completare il quadro degli aventi diritto mancano solamente tre juniores.

I primi arrivi sono annunciati soltanto per venerdì. Nella stessa giornata arriveranno anche i dirigenti federali e i componenti della giuria, che si riuniranno in serata alle ore 22 presso la Ginnastica Triestina. Sabato mattina la Giunta federale sarà ricevuta in Municipio dal Sindaco e successivamente si recherà a San Giusto a deporre una corona dinanzi al monumento ai Caduti.

Commemorato Van Zandt dal direttivo della F. I. P.

Roma, 17

Nel corso della riunione di sabato scorso, il consiglio direttivo della Federazione di pallacanestro, ha commemorato Van Zandt, l'allenatore americano che fu istruttore federale e allenatore dei cestisti azzurri dal 1947 al 1952.

I convegni di ieri a Roma Milano e Napoli

Roma, 17

Risultati di odierne riunioni ippiche:

A Roma, Sakun, un baio di quattro anni, appartenente alla razza del Soldo, ha debuttato vittoriosamente oggi alle Capannelle nel Premio Torrenova, gara di centro del programma di galoppo. Il figlio di Tourment si è affermato nel più facile dei modi galoppando in testa da un capo all'altro del percorso senza mai essere richiesto. Ai posti d'onore si sono classificati Aldebaran e Formidabile. Premio Torrenova (L. 750.000, m. 1400): 1) Sakun (M. Andreucci) razza del Soldo; 2) Aldebaran; 3) Formidabile; 4) Blera. Lunghezze: 5, muso, 5. Tot. 18, 19, 33 (51). Le altre corse sono state vinte da San Siro, Sea Admiral, Slughi, Verdun, Albanova, Toni Canestro, Siva.

A Milano, sul palo, dopo viva lotta, Daga è riuscita ad avere la meglio su Mister Wu, nel discendente premio Valsassina, prova di maggior dotazione del convegno di trotto a Milano. Premio Valsassina (L. 500.000, m. 2000): 1) Daga (S. Brighenti) scuderia Marvi, al km. 1.21.9; 2) Mister Wu; 3) Abu Cinco; 4) Raspone. N. P.: Dogaressa, Masurpio, Elmira, Pomellina, Crotone, Traghetto, Muscoloso. Tot.: 25, 19, 25, 22 (81).

A Napoli, in rottura El Valiente al via, Delco ha assunto il comando nel premio Piceno, gara principale della giornata di trotto ad Agnano, ed ha poi contenuto con sicurezza gli attacchi di Capriccio. Premio Piceno (L. 400.000, m. 2080): 1) Delco (U. Bottoni) sig. G. B. Carena, al km. 1.22.4; 2) Capriccio; 3) Ariocampo. N. P.: El Valiente. Tot. 27, 13, 13 (39).

Brooks è diventato padre ma non smette di correre

Londra, 17

Pina Brooks, l'ex modella italiana che ha sposato il famoso corridore automobilistico, ha dato alla luce una bambina. Tony Brooks, il quale aveva dichiarato a suo tempo che non appena gli fosse nato il primo figlio avrebbe lasciato la sua pericolosa professione, ha rinviato ogni decisione alla fine della stagione automobilistica. «Il campionato mondiale non è ancora deciso — egli ha detto ai giornalisti — e ho qualche possibilità di vincere la gara di Sebring, che si correrà il 12 dicembre».

GRATIS

1000 CHILOMETRI

ACQUISTANDO ENTRO NOVEMBRE UNO SCOOTER O MOTOFURGONE

Lambretta

ANCHE A RATE E SENZA ANTICIPO, RICEVERETE GRATUITAMENTE MISCELA A G I P PER UNA PERCORRENZA DI 1000 CHILOMETRI.

MOTOR-SCOOTERS 1960: 125-150-175 CC. TUTTI A 4 VELOCITA' COMPLETI DI CONTACHILOMETRI, STOP, MISCELA AL 4%, RUOTE GRANDI.

Informazioni:

VIA CARDUCCI 7 — FILOTECNICA GIULIANA — TELEFONO 36.613

GRATIS

Marie Luce Jamagne, la fidanzata di Townsend, ha firmato il suo primo contratto cinematografico e sarà la protagonista, a fianco di Clara D'Ovar, del film «Merci Natascia». Nella foto: dopo la firma del contratto si è festeggiato l'avvenimento con un brindisi. Da sinistra a destra Clara D'Ovar, Peter Townsend con Marie Luce Jamagne e il fratello di lei

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARIGI ATTENDE LA RISPOSTA DEL F.L.N. ALLE PROPOSTE PER L'ALGERIA

ANCHE FERHAT ABBAS DEVE PENSARE AI PROPRI «ULTRAS»

Un'interrogazione alla Camera sul lungo soggiorno di Kruscev in Francia
Non necessario ai fini della ricerca scientifica l'esperimento atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

«Chiedo al Primo Ministro se non considera come contrario sia alla sicurezza interna della Francia, sia alla reputazione internazionale del paese, il soggiorno troppo prolungato di Kruscev in Francia»: questa interrogazione è stata deposta alla Camera da un deputato della destra francese, il signor Michel Crisis (pare un nome predestinato a simili domande) che ha ripreso in pieno gli argomenti del «Figaro» per fare in modo che il viaggio di Kruscev possa essere discusso in Parlamento. Nei corridoi di palazzo Borbone si considera il gesto del deputato come «un elemento» di tutta una campagna che le destre avrebbero in animo di scatenare contro «i quindici giorni di Kruscev», contro cioè la durata del viaggio del Capo sovietico in Francia. Si vorrebbe cercare di convincere il Governo (e, quindi, De Gaulle) a ridurre la sosta di «K» a tre o quattro giorni: il tempo indispensabile per trattare «le questioni politiche» fra i due uomini di Stato. Sarà interessante seguire gli sviluppi di una siffatta campagna che potrebbero diventare anche clamorosi nei prossimi giorni.

Tuttavia l'interesse odierno è tutto accaparrato dall'atteggiamento del FLN nei confronti delle ultime proposizioni fatte da De Gaulle per il futuro dell'Algeria. Se si deve avere fede in certe informazioni di ordine confidenziale raccolte in ambienti assai vicini al FLN, il Governo di Farhat Abbas avrebbe deciso di tenere questo atteggiamento: primo dare — forse in settimana — una risposta assai positiva, anche se ancora ricca di interrogativi, sulle garanzie che la Francia può dare sulle elezioni per il referendum, all'invito di De Gaulle perchè i capi algerini vengano a Parigi per trattare il cessate il fuoco. Secondo: stabilire un «contatto» segreto con Parigi, al fine di preparare gli accordi sui punti della discussione o del negoziato che, successivamente, potrebbe diventare pubblico. Terzo: aspettare — per attuare il punto secondo — il dibattito sull'Algeria che si svolgerà il 24 novembre all'ONU.

Il FLN spera che le Nazioni Unite approvino una risoluzione che inviti i due contendenti (Francia e FLN) a iniziare le trattative sulle base della «autodeterminazione». Ciò darebbe al FLN due possibilità: discutere con Parigi, su mandato delle Nazioni Unite e non solo su invito di De Gaulle (quindi le trattative non avrebbero lo aspetto di una «concessione unilaterale» di De Gaulle); apparire soprattutto davanti alle correnti «oltranziste» del movimento di liberazione nazionale algerino, come «rispettoso degli ordini» di un organismo internazionale di grande prestigio. Ciò eviterebbe una «rottura» fra gli esponenti del FLN e una eventuale «ribellione» di una parte delle forze combattenti. Purtroppo, infatti, pare che si delinei nel FLN un moto scissionista del quale sarebbe lo esponente Amin Dagabin, Ministro degli Esteri del Governo di Ferhat Abbas e capo dei «duri» del FLN. Dagabin non e, in questo momento, a Tunisi: è l'unico Ministro del FLN che non partecipi ai lavori del Governo per studiare l'atteggiamento definitivo da assumere dopo la conferenza stampa di De Gaulle. Sempre secondo nostre informazioni. Amin Dagabin starebbe cercando di creare — a Beyrut, dove ora si trova e con l'aiuto della Repubblica araba — un suo «Governo» in opposizione a quello di Ferhat Abbas. Tuttavia pare che i suoi sforzi non potranno arrivare a compimento.

Altra preoccupazione del FLN, la posizione di De Gaulle rispetto a certi capi militari in Algeria. Si teme a Tunisi che De Gaulle sia costretto a «mercanteggiare» con esponenti degli alti comandi nella terra di operazioni e che, perciò, le promesse del Generale — in se stesse e per la personalità del Capo di Stato francese considerate indiscutibili e degne della massima fiducia — possano a un certo momento essere ostacolate dagli oltranzisti francesi. (Insomma Francia e FLN soffrirebbero dello stesso male: quello della presenza degli «ultra»). Ferhat Abbas (che verrebbe a Parigi con altri due dei suoi Ministri) discuterebbe assai discretamente con De Gaulle per evitare «gli scatti» della opposizione francese e chiederebbe un certo tempo, prima di decidere sulle modalità del referendum allo scopo di avere tempo davanti a sè per trasformare il FLN in un vero e proprio partito politico efficiente e organizzato.

Per raggiungere rapidamente una simile trasformazione, capi del FLN sono già arrivati a Parigi al fine di operare la trasformazione politica dell'apparato militare a cominciare dall'organizzazione del FLN impiantata in Francia.

Altra notizia di un certo peso che ha dato vita a una serie di illazioni: ospite della stampa estera di Parigi, l'Alto commissario francese all'energia atomica, François Perrin, parlando dell'esplosione della bomba «A» di De Gaulle ha lasciato intendere che essa non è necessaria al fine della ricerca scientifica in se stessa. Data la personalità scientifica e la sua carica (Perrin è un socialista dissidente del partito di Mollet e fa parte del nuovo partito socialista autonomo di Mendes France), si può immaginare quale effetto abbia fatto la dichiarazione a Parigi. Non è improbabile che il Governo si decida a fare una messa a punto sulla dichiarazione di Perrin e che lo scienziato venga posto nelle condizioni di dare le dimissioni.

Nel corso della sua dichiarazione, Perrin, ha confermato che la progettata esplosione atomica nel Sahara avrà luogo in aria e non sul suolo o nel sottosuolo. Egli non ha precisato se la bomba sarà collocata su una torre o sganciata da un aereo.

Nel corso di una conferenza stampa, Perrin ha anche detto che il programma francese per la costruzione di centrali elettro-atomiche è minacciato dal flusso di petrolio del deserto del Sahara. Egli ha previsto che il consumo di elettricità in Francia sarà doppio dell'attuale nel 1975 e pertanto l'adozione di impianti atomici per la produzione di energia elettrica è una necessità per la Francia. Per il 1965 — ha proseguito — le centrali atomiche saranno in grado di fornire elettricità ad un costo pari a quello dell'energia fornita dalle tradizionali centrali idroelettriche o a carbone.

In risposta ad alcune domande, Perrin ha affermato che il pericolo rappresentato dalla radioattività della bomba francese è minimo. Egli ha detto che la radioattività attualmente esistente nell'atmosfera aumenterà della millesima parte in conseguenza dell'esplosione francese. Le esplosioni nucleari causate dagli Stati Uniti, dalla Russia e dalla Granbretagna, ha soggiunto, causano ogni anno la morte di un migliaio di persone per leucemia.

Stelio Tomei

LA PREPARAZIONE DEL VIAGGIO DI GRONCHI

IL MINISTRO STRANEO RICEVUTO DA GROMIKO

Atteso fra giorni a Roma l'invito ufficiale

Roma, 17

Da Mosca si apprende che il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha ricevuto oggi a colloquio il Ministro plenipotenziario Carlo Alberto Straneo, direttore generale per gli Affari politici al Ministero degli Esteri italiano, il quale si trova nella capitale sovietica da venerdì scorso.

Come è noto, il viaggio del Ministro Straneo nella capitale sovietica è da porre in relazione con la prossima visita nell'URSS del Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi.

Secondo fonti di Mosca bene informate, entro alcuni giorni l'Ambasciatore sovietico a Roma presenterà al Governo italiano l'invito ufficiale al Presidente della Repubblica on. Gronchi a visitare l'Unione Sovietica. La data dell'arrivo del Presidente italiano a Mosca sarà fissata probabilmente intorno al 7 gennaio del 1960.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stasera, al Viminale, e trattenuto a lungo e cordiale colloquio, l'Ambasciatore degli Stati Uniti James Zellerbach. E' stato compiuto un prolungato esame della situazione internazionale e dei problemi di comune interesse. Nell'occasione sono stati esaminati anche alcuni problemi inerenti alla prossima visita del Presidente Eisenhower in Italia.

Il Ministro degli Affari Esteri, on. Pella, ha ricevuto in separate udienze il gen. Ferri, presidente della Croce Rossa e il presidente dell'Unione congiunti e dispersi in guerra, gen. Mischi. I colloqui hanno avuto per oggetto le questioni connesse con gli accordi recentemente raggiunti con l'URSS a proposito dei nostri prigionieri e dispersi.

Il Ministro Pella si recherà il 23 novembre a Strasburgo per partecipare alla sessione del Consiglio dei Ministri del Mercato comune e dell'Euratom. La presenza a Strasburgo dei sei Ministri degli Esteri dei Paesi della CEE offrirà l'occasione per una consultazione politica. Tra gli argomenti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio dei Ministri figurano il problema del «Distretto europeo», la preparazione del colloquio con l'Assemblea parlamentare europea, nonchè altri argomenti che vennero trattati nella precedente sessione del Consiglio che ebbe luogo a Bruxelles.

In coincidenza con la sessione del Consiglio dei Ministri della CEE avranno luogo a Strasburgo i lavori dell'Assemblea parlamentare, che inizieranno il 20 corrente e avranno termine il 27.

CONVOCATO PER SABATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'esito della missione Folchi fra gli argomenti in discussione

Vasto programma di contatti ad alto livello inserito nel quadro della nostra politica internazionale - La visita di Couve de Murville

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio on. Segni è rientrato nella tarda mattinata a Roma dalla Sardegna e come si prevedeva ha subito provveduto a convocare il Consiglio dei Ministri. La riunione consiliare si terrà sabato mattina e sarà dedicata soprattutto all'esame della politica internazionale.

Nella riunione consiliare si valuteranno attentamente anche i prossimi impegni nel campo della politica estera dei nostri governanti e saranno anche esaminati i rapporti italo-jugoslavi alla luce del recentissimo viaggio dell'on. Folchi in Jugoslavia.

Il notevole ruolo della nostra politica nel quadro internazionale viene ad essere ancor più sottolineato dall'annuncio della visita del Ministro francese degli Esteri Couve de Murville che sarà a Roma il 6 e 7 dicembre.

La visita del rappresentante del Governo parigino si inserisce in una fase intensa della nostra partecipazione alla politica internazionale. Martedì 1.o dicembre il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Pella raggiungeranno Londra dove avranno i colloqui ufficiali con Macmillan e Selwyn Lloyd. Il loro soggiorno a Londra si prolungherà fino al 3 dicembre. Nelle ore pomeridiane del giorno successivo, il 4 dicembre, sarà a Roma il Presidente Eisenhower, il cui soggiorno nella nostra capitale con i colloqui con gli onorevoli Gronchi, Segni e Pella si protrarrà fino a domenica mattina 6 dicembre.

L'arrivo di Couve de Murville avrà luogo nel primo pomeriggio, poche ore dopo la partenza di Eisenhower. Le conversazioni tra governanti italiani e il Ministro francese si protrarranno fino alla serata di lunedì.

Pochi giorni dopo e cioè il 15 dicembre, Segni e Pella saranno impegnati a Parigi per il Consiglio atlantico che precederà la conferenza al vertice occidentale e non è escluso, come è noto, che lo stesso Consiglio atlantico torni a riunirsi il 22 per esaminare le conclusioni dell'incontro occidentale al vertice.

In questo ultimo scorcio del 1959, sarà notevole l'attività del Ministro Pella. Egli lascerà Roma sabato per raggiungere Strasburgo, dove il 23 e 24 si riunirà con gli altri Ministri degli Esteri della Comunità europea.

Il 29 e 30 Pella poi sarà impegnato sempre per la politica europeistica; parteciperà infatti a Parigi alla riunione parlamentare dell'UEO. Pella sarà il presidente di turno all'assemblea. Da Parigi si recherà direttamente a Londra ove si unirà a Segni per la visita ufficiale al Governo britannico.

Le insistenti voci secondo le quali il maresciallo Tito verrebbe in Italia in visita ufficiale nella primavera del 1960, non trovano conferma nei circoli più attendibili romani. Si conferma che entro qualche tempo sarà a Roma il Ministro degli Esteri di Belgrado Popovic, ma quanto alla visita di Tito si sottolinea che essa abbisogna di un congruo periodo di preparazione per cui è da escludere che possa avvenire nell'epoca suindicata. E' più probabile invece che una visita del genere possa avvenire nell'ultimo periodo del 1960 o nel 1961 e che entro il 1961 si abbia anche la restituzione della visita da parte dell'on. Gronchi.

E' confermato ad ogni modo che la questione dei rapporti italo-jugoslavi sarà esaminata nel prossimo Consiglio dei Ministri.

In relazione al suddetto problema va sottolineato che il quotidiano della DC ha dedicato l'articolo di fondo alle conversazioni italo-jugoslave dei giorni scorsi. Rilevato come i colloqui dell'on. Folchi, specialmente quello con il maresciallo Tito, siano stati particolarmente franchi e cordiali, e come le discussioni sui problemi interessanti i due paesi abbiano dato risultati soddisfacenti sia riguardo alla situazione delle minoranze che al rinnovo del trattato per la pesca, sia per una convenzione consolare che per un programma di scambi culturali che per la delimitazione dei confini e delle acque territoriali (normale operazione per la definizione della linea di frontiera), il «Popolo» sottolinea l'impegno per il sollecito inizio di negoziati per il rimpatrio delle salme dei Caduti in guerra e in prigionia.

«Non c'è stato dunque fra la delegazione capeggiata dall'on. Folchi e gli jugoslavi — scrive — una stretta di mano al di sopra delle foibe come ha voluto scrivere qualcuno che dimentica che tutte le disgrazie che hanno afflitto i connazionali delle regioni orientali trovano la loro origine nella guerra disastrosa e nella sconfitta che il fascismo ha lasciato in eredità ai Governi democratici del dopoguerra, insieme al pesante e difficile compito di normalizzare la situazione adriatica nel modo più ragionevole e favorevole ai nostri interessi».

«La delegazione capeggiata dall'on. Folchi — prosegue il "Popolo" — ha discusso onestamente con gli jugoslavi, non ha fatto alcuna concessione contraria agli interessi dell'Italia; ha soltanto cercato di avviare con gli jugoslavi una serie di contatti al livello dei Governi che, nel tempo, si riveleranno sempre più proficui. La normalizzazione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia sentita fin dall'epoca del Risorgimento come uno dei cardini della politica estera italiana, non è un fatto che interessi soltanto i rapporti fra i due paesi; essa si risolve in un importante contributo alla causa della pace, e come tale va vista in un contesto di politica europea. Basti ricordare che fino a qualche anno fa i confini orientali d'Italia ed il bacino dell'Adriatico erano fra le zone più esplosive e preoccupanti d'Europa e costituivano pericolosi motivi di disputa.

«Certo — conclude il giornale d.c. — gravi questioni restano in sospeso fra l'Italia e la Jugoslavia, rese ancora più difficili a risolvere dalla differenza fra i due regimi politici. Ma, considerando il cammino compiuto negli ultimi anni, gli jugoslavi non esitano ad additare i loro rapporti con l'Italia come l'esempio più efficace di "coesistenza attiva" fra Stati che si ispirano a diverse visioni del mondo, e come la dimostrazione più tangibile della possibilità di risolvere tutte le questioni attraverso pacifici negoziati, ispirati da una reciproca buona volontà. A Beigrado si dice che la "coesistenza pacifica" è stata scoperta dagli italiani e dagli jugoslavi».

lontaria sospensione degli esperimenti, e chiede anche agli altri Stati di desistere dal tenere esperimenti del genere; tale ultima disposizione mira principalmente alla Francia che ha in programma di compiere esperimenti nucleari nel Sahara.

Il progetto di risoluzione verrà probabilmente discusso domani dalla commissione politica, che inizia l'esame di un punto all'ordine del giorno dei lavori concernente la sospensione degli esperimenti nucleari.

E' morto in Brasile il compositore Villa-Lobos

Rio de Janeiro, 17

Il noto compositore brasiliano Hector Villa-Lobos è morto oggi a Rio de Janeiro in seguito ad emorragia cerebrale. Aveva 72 anni, e la morte lo ha colto mentre si apprestava a partire per gli Stati Uniti per dirigere alcuni concerti.

Figura controversa nel mondo musicale contemporaneo, Villa-Lobos aveva acquistato una eccezionale conoscenza della musica folkloristica del Brasile, che aveva poi contribuito a rendere nota in tutto il mondo. Molte delle sue composizioni sono di carattere sperimentale e vengono considerate troppo difficili per essere eseguite. Molti dei suoi lavori richiedono colossali orchestre e cori, e i suoi concerti per decine di migliaia di voci e centinaia di strumenti erano diventati una caratteristica della vita musicale brasiliana.

Villa-Lobos era nato il 5 marzo 1887 a Rio de Janeiro; il suo primo concerto internazionale aveva avuto luogo nel 1924 a Parigi.

Dopo quattro anni conosce la fidanzata

Parigi, 17

Danielle, una giovane di 28 anni abitante a Reunion, allo Est dell'Isola di Madagascar, è giunta ieri a Parigi per coronare il suo sogno d'amore: sposerà infatti il 26enne André Courrioux di cui è stata la madrina di guerra. Quando André è partito per il servizio militare ha risposto all'invito della giovane che si offriva di esser la madrina di un soldato: per 4 lunghi anni i due giovani si sono conosciuti esclusivamente per le loro lettere, due alla settimana e per qualche fotografia inviata di tanto in tanto.

Finalmente André ha potuto realizzare la promessa che aveva fatto un giorno a Danielle: «Quando avrò denaro sufficiente, le aveva scritto alcuni anni fa — ti farò venire in Francia e ci sposeremo».

Ieri André era tutto emozionato all'aeroporto di Orly ad attendere la fidanzata che non aveva mai visto di persona.

Dopo averle fatto rapidamente vedere Parigi, André l'ha accompagnata a Gien, a casa sua, dove i genitori l'attendevano per conoscere ansiosi la loro futura nuora.

Il processo contro Boost

Esaminate a Bonn le armi dell'assassino

Bonn, 17

Il processo all'«assassino delle coppiette» è stato ripreso oggi a Düsseldorf con l'esame delle varie armi da fuoco che l'imputato Werner Boost custodiva in casa o aveva occultato seppellendole nei pressi del cimitero. Le pistole agitate dai vari avvocati a sostegno delle rispettive tesi hanno conferito al dibattimento una drammatica scenografia. Boost è stato costretto ad ammettere di aver posseduto alcune delle armi che gli venivano mostrate, ma ha escluso di averle usate per i cinque delitti che gli sono addebitati: «Evidentemente», ha detto, «l'assassino rubò per far convergere su di me i sospetti».

Sono state anche prese in esame le ampolle e le provette di cui l'imputato si serviva per fabbricare veleni nella cantina della sua abitazione, da lui trasformata in un rudimentale laboratorio chimico. Boost non ha negato di aver prodotto «in proprio» una certa quantità del pericoloso «zyankali», però si è rifiutato di discutere l'argomento, asserendo che esso non ha alcuna connessione con gli assassini delle coppiette, che furono commessi con armi da fuoco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA CONFERENZA DI BRUNO ASTORI A MILANO

LA GRANDE RINASCITA DELLA FLOTTA ITALIANA

Superata del 50 per cento la consistenza prebellica

Milano, 17

Questa sera, alla presenza di uno scelto pubblico fra cui si notavano numerosi esponenti del mondo economico e culturale, il vicedirettore della società «Italia» Bruno Astori ha parlato all'Angelicum sul tema «La "Leonardo Da Vinci" e il potenziamento della Marina italiana». Dopo aver illustrato il progressivo sviluppo delle prime, coraggiose iniziative del secolo scorso, nel graduale affermarsi della propulsione meccanica, e la formazione della prima flotta mercantile italiana di tipo moderno, l'oratore, seguito dall'uditorio con il più vivo interesse, ha tracciato un ampio quadro della flotta italiana d'oggi che ha superato del cinquanta per cento la consistenza prebellica.

Compiuto il prodigio della ricostruzione dopo la devastazione apportata dall'ultimo conflitto, forte di una flotta di oltre 1.300 unità che supera i cinque milioni di tonnellate di stazza e che comprende, accanto alle nuove grandi unità da passeggeri e commerciali una ingente flotta di navi cisterna per 1.600.000 tonnellate, la Marina mercantile italiana si prepara all'avvenire perfezionando i propri mezzi e attivando servizi di fondamentale importanza come quelli di linea, in cui il Paese ha investito nel dopoguerra circa 250 miliardi, pari al 40 per cento della somma spesa nella ricostruzione della intera flotta.

In parallelo con la descrizione dello sviluppo quantitativo e qualitativo delle flotte mercantili ed al rapido progredire della tecnica navale nell'era dell'elettronica e della scienza nucleare, il dott. Astori ha messo in risalto sul piano storico e statistico la vigorosa espansione dei traffici marittimi internazionali, cui la nostra Marina contribuisce con risoluto impegno, assicurandosi un posto eminente nella graduatoria mondiale, e nei più contesi settori di traffico.

A questo riguardo il dott. Astori ha sottolineato i risultati conseguiti dalla nostra Marina mercantile nei servizi di linea internazionali e intercontinentali affidati alle quattro compagnie di preminente interesse nazionale e disimpegnati nei più importanti settori di traffico da unità di gran classe. L'oratore ha rilevato come questi servizi siano avviati ad un ulteriore incremento con la entrata in linea della «Leonardo da Vinci», di cui il pubblico ha potuto ammirare un perfetto modello, e con la prossima costruzione di dodici nuove unità per un totale di circa 170 mila tonnellate di stazza.

Dopo la conferenza, vivamente applaudita, le superiori caratteristiche della «Leonardo» sono state messe in evidenza da un interessante cortometraggio a colori, che illustra le fasi di costruzione della nuova «ammiraglia» e gli attuali sviluppi dell'imponente lavoro di allestimento cui partecipano i migliori tecnici italiani dello arredamento navale e molti dei più famosi artisti.

E' morto l'attendente di Vittorio Emanuele III

Treviglio, 17

E' morto a Treviglio all'età di 81 anni, l'agricoltore Ausilio Morino, che fu attendente di Vittorio Emanuele III nei giorni di Caporetto. Il Morino fu addetto al defunto Re sul nuovo fronte del Piave per circa un mese.

Armi atomiche

Proposto all'O.N.U. il bando degli esperimenti

New York, 17

L'India e 19 altri Paesi, pressochè tutti afro-asiatici, hanno presentato oggi alla commissione politica dell'ONU un progetto di risoluzione che chiede che venga mantenuto a tempo indeterminato un completo bando sugli esperimenti con armi nucleari.

Il progetto di risoluzione chiede ai «tre grandi» nucleari (Granbretagna, Russia e Stati Uniti) di continuare la loro volontaria sospensione degli esperimenti (segue sopra).

UN DISCORSO SUL TEMA DELLA DISTENSIONE MONDIALE

Nuovo appello di Kruscev per il disarmo immediato

Sottolineato il ruolo di Macmillan nelle trattative

Mosca, 17

Fonti diplomatiche hanno dichiarato che Kruscev ha lasciato Mosca diretto verso il sud dell'Unione Sovietica. Non si sa se il Primo Ministro sovietico si sia recato a riposare a Yalta, in Crimea, località da lui preferita per le vacanze, oppure se effettui un giro in regioni industriali od agricole.

Intervenendo il 14 novembre al congresso dei giornalisti sovietici il Primo Ministro Kruscev ha pronunciato un discorso, il cui testo è stato reso noto questa sera dalla «Tass», dichiarando tra l'altro che «è inesatto che noi si sia mutata politica e che sia questa la ragione per cui è più facile parlare con noi, come certi sostengono in Occidente. Noi siamo dei comunisti, viviamo da comunisti e continueremo ad andare avanti da comunisti».

Dopo avere detto che «secondo ogni apparenza la distensione internazionale continuerà a svilupparsi», Kruscev ha aggiunto: «L'Unione Sovietica ha accumulato una tale quantità di razzi, di bombe atomiche e all'idrogeno che se fossimo attaccati potremmo spazzare via dalla superficie della terra tutti i nostri eventuali avversari. Ma noi siamo pronti a distruggere tutti questi armamenti immediatamente, se il nostro esempio viene seguito da altri Paesi. Una fabbrica di armamenti che ho visitato ha prodotto in serie in un anno 250 razzi con cariche all'idrogeno. Noi siamo pronti a buttare a mare tutto questo nello interesse del mantenimento della pace sulla terra».

Nel suo discorso Kruscev ha inoltre detto: «I nostri affari vanno bene. La nostra economia non cessa di svilupparsi e la nostra potenza di consolidarsi».

Il Presidente del Consiglio dell'URSS ha affermato che lo slogan di «coesistenza pacifica» avanzato da Lenin è in procinto di essere riconosciuto come valido da uomini politici borghesi. «Con i loro successi i sovietici hanno costretto i dirigenti capitalisti a riconoscere sia il valore dei nostri successi che la necessità della coesistenza pacifica. Le forze del socialismo si sono stabilite più fortemente che mai».

Parlando del piano del disarmo generale proposto dall'URSS, Kruscev ha detto che il suo paese ha fatto tale proposta «non per debolezza militare, economica o politica», ma «poichè noi riteniamo che sia nostro dovere fare di tutto per il mantenimento e il rafforzamento della pace sulla terra. Se dovessimo parlare delle nostre possibilità economiche, della potenza difensiva dello Stato sovietico, rileveremmo che la nostra parata militare sulla Piazza Rossa è stata quest'anno la più breve della nostra storia sebbene, in questo stesso anno, l'esercito sovietico abbia accumulato la forza più invincibile».

Kruscev ha anche affermato che il mezzo di distruzione più potente è nelle mani dello Stato più pacifico. «Questo mezzo è un'arma terribile contro tutti coloro che vorrebbero scatenare la guerra. Questa è la ragione per cui esso rappresenta un baluardo nella lotta per la pace».

Parlando dei suoi incontri con Macmillan Kruscev ha detto che queste conversazioni «hanno avuto un ruolo apprezzabile nel miglioramento attuale della situazione internazionale».

Ha poi espresso il parere che un progresso considerevole è intervenuto nelle relazioni sovietico-americane e, facendo allusione alle sue recenti conversazioni con il Presidente Eisenhower, ha detto di sperare che prenda tra breve forma concreta l'auspicio del Presidente americano affinchè si possa giungere ad un miglioramento dei rapporti tra URSS e USA.

In merito al suo prossimo viaggio in Francia, ha detto tra l'altro che «il Governo sovietico ritiene che si possa giungere ad una comprensione reciproca con la Francia. Le nostre strade non si intersecano mai».

Concludendo, Kruscev ha criticato le recenti dichiarazioni del Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, definendole «una manifestazione del desiderio che si nutre in certi ambienti americani di far fare marcia indietro all'ago del barometro. La guerra fredda terminerà in ogni modo con una sconfitta ancor più cocente per gli avversari della distensione». Ha anche definito «provocazione» e «operazione illegale» il tentativo del Governo di Bonn di costruire una stazione radio trasmittente a Berlino Ovest, ribadendo in proposito che l'URSS non ha mai riconosciuto, non riconosce e non riconoscerà in futuro «i diritti dei revanscisti di Bonn su Berlino Ovest», ed ha chiesto conversazioni sulla parte occidentale di Berlino. «I sovietici — ha concluso Kruscev — non hanno che un desiderio: vivere meglio più agiatamente, da persone civili. Siamo sicuri delle nostre forze e delle nostre possibilità».

In vista del 2° programma TV occorre distinguere fra televisore e televisore

La RAI ha ufficialmente annunziato che con le prossime Olimpiadi inizieranno le trasmissioni sperimentali del Secondo Programma televisivo, mettendo in onda riprese dirette di gare olimpiche e di altri avvenimenti connessi con le Olimpiadi.

Come è noto, il Secondo Programma TV sarà irradiato usando una rete di trasmettitori che funzionano ad onde ultra corte (U.H.F.) ed in conseguenza di ciò i televisori normalmente prodotti fino alla scorsa stagione non sono in grado di poter ricevere questi programmi senza l'applicazione di uno speciale convertitore.

Poichè la RAI si è inoltre impegnata con il Governo italiano a completare l'intera rete per la distribuzione di un Secondo Programma televisivo entro il 1962, vi sono molte serie ragioni per ritenere che alle trasmissioni sperimentali del prossimo anno seguirà l'attivazione progressiva di trasmittenti nei centri più importanti.

Chi oggi compera un televisore che sia soltanto predisposto per l'applicazione del convertitore o del sintonizzatore per U.H.F., dovrà quindi ricorrere all'opera di tecnici specializzati e dovrà sopportare nuove spese se vorrà, in occasione delle Olimpiadi, ricevere le trasmissioni irradiate sul Secondo Programma.

Occorre anche considerare che un gran numero di utenti, tutti insieme, vorranno l'adattamento al nuovo canale dei loro televisori, e sarà praticamente impossibile accontentare tutti.

Non è difficile immaginare lo stato d'animo di colui che, per esempio, è costretto il pomeriggio a vedersi le trasmissioni per i ragazzi, quando invece sa che viene irradiata nello stesso momento una importante gara atletica, o un incontro sportivo appassionante, e deve rinunciare a ciò soltanto perchè il suo televisore, acquistato qualche mese prima, non ha il sintonizzatore per U.H.F.

La Voxson, famosa in tutto il mondo per le sue realizzazioni originali nel settore degli apparecchi a transistors, è la Casa che per prima in Europa, con circa due anni di anticipo su tutte le altre ditte, ha realizzato i televisori con cinescopi a 110° di deflessione, ed oggi è ancora una volta in prima posizione, presentando sul mercato nazionale tutta la sua serie di televisori già pronti per la ricezione di tutti i canali della gamma U.H.F.

I televisori Voxson non sono infatti soltanto «predisposti», ma sono «pronti» per il 2.o programma TV e la differenza è notevole.

Significa che questi apparecchi contengono già lo speciale sintonizzatore per U.H.F. e che la messa a punto di esso è stata fatta dopo esaurienti studi, ed è avvenuta durante le normali fasi di produzione del televisore, con tutto il rigore tecnico che solo una organizzata produzione di fabbrica può dare.

E' quindi garantita nel modo più assoluto la perfetta ricezione con alta sensibilità e stabilità di qualsiasi canale verrà irradiato nella gamma dell'U.H.F.

Infatti, le caratteristiche tecniche dei sintonizzatori per U.H.F. Voxson, sono basate sulla profonda esperienza compiuta nell'unico Paese del mondo dove già da anni sono in servizio Stazioni televisive in U.H.F., e cioè negli Stati Uniti.

Ancora una volta la tecnica Voxson si dimostra quindi all'avanguardia in Europa, ed ha risolto per il pubblico italiano un problema che avrebbe lasciato in imbarazzo non pochi acquirenti di televisori.

D'altronde, tutti i migliori rivenditori consigliano i televisori Voxson non soltanto per le loro eccezionali qualità tecniche, ma anche perchè si rendono conto che in tale modo il loro cliente acquista il televisore più moderno e più aggiornato che oggi esista e perchè, per ogni televisore Voxson venduto, è già risolto il grave problema che tra qualche mese si presenterà invece per tutti i televisori solo predisposti, e cioè quello di adattarli al nuovo programma.

Al recente 41° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino, chiusosi la scorsa settimana l'industria triestina era rappresentata dall'originale stand dell'AQUILA S.p.A Tecnico Industriale, che ricordava i suoi modernissimi impianti e l'alta qualità dei suoi prodotti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 30756 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA già pratica pulizia scale offresi. Telef. 59906, dalle 10-11. 30727 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle ore 16, escluso domeniche. Telefonare 90695, Carla, dalle 8.30 in poi. 50298 A

STABILE capace per tutto fare, fidata, offresi. Cass. 30702 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI capacissima referenziata, 3 volte settimana dalle 8 alle 11, cercasi. Galilei 1, Franzini. 50287 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati. Telefono 24824. 30764 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 30708 C

AUTISTA III grado di linea, offresi qualunque macchina. Cassetta 30715 C UPI.

FALEGNAME pratico serramenti rolò liste gommate contro freddo. Tel. 70534. 30719 C

GIARDINIERE pensionato offresi custodia manutenzione parco o campagna con alloggio, condizioni da stabilirsi. Offerte Cassetta 50283 C UPI.

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti rivolgersi Pernetz, Corso 27, Telef. 36945. 500-9 C

16.ENNE pratica panificio conoscenza sloveno offresi anche per commessa negozio. Telefonare 73995. 30754 C

19.ENNE onesta pratica referenziata offresi bar. Offerte a Cassetta 30720 C UPI.

21.ENNE traduttrice corrispondente inglese eventualmente francese, perfetta conoscenza sloveno, cerca impiego adeguato. Telefonare 30480. 30728 C

27.ENNE moralità, presenza III superiore, conoscenza inglese, patente guida II, disposto viaggiare, offresi. Telef. 65019. 50290 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA freddo eviterete applicando sistema appropriato chiusura porte finestre. Referenze tecniche. Telefonare 95341. 30740 CC

SARTA confeziona cappotti abiti tailleurs; modifica. Prezzi modici. Tel. 74292. 30750 CC

SARTO confeziona vestiti mantelli, rimoderna con prezzi economici. Via Timeus 1. 50296 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTOBANCONIERA massimo 20.enne cerca (Teo Bar), via Ghega 2. 30710 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Edda, Piccardi 30. 30731 D

APPRENDISTA pasticceria cercasi. Carducci 39. 50285 D

APPRENDISTA 14-15.enne cerco per alimentari. Presentarsi via Veruda 3. 30705 D

APPRENDISTA giovane commessa cercasi. Panificio «900», Roiano. 30706 D

APPRENDISTI bandaio-installatore 14-16 anni cercansi. Presentarsi via Media 3. 50299 D

AUTISTA perfetto pratico guida pulman di linea, età 28-30 anni cerca azienda nazionale. Offerte Cassetta 2659 D UPI.

CALLISTA capace pedicure estetico cerca Bagno Centrale, via Nordio 14. 30742 D

CONTABILE - corrispondente italiano esperta, dinamica, capace trattare affari, disposta cauzionare, cerca Società industriale. Ind. UPI 30753 D.

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Tel. 96711. 30744 D

GARZONA pratica o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Via Giulia 84/2. 30701 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Cass. 30729 D UPI.

MODELLE per acconciatura capelli, età 18-40, possono presentarsi urgenza, Salone Mario, S. Lazzaro 20, I piano. 30726 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, presentarsi piazza Tra i Rivi 12, Ossich, dalle 8 alle 17. 30695 D

SIGNORINA 17-18.enne per bar cercasi. Telefono 96701. 50207 D

SIGNORINA 15-16 anni per bar cercasi. Presentarsi viale Romolo Gessi 18, telef. 68151. 30751 D

SIGNORINE diverse cercansi propaganda articolo. Offerte giornata Cass. 050222 D UPI.

STENO-DATTILOGRAFO e stenodattilografa pratici corrispondenza lavori ufficio mansioni fiducia. Dettagliare titoli studio età referenze pretese. Cassetta 50293 D UPI.

25-30.ENNE preferibilmente scapolo disposto trasferirsi paesi tropicali necessario buona conoscenza inglese cerca importante Società legnami italiana. Scrivere Casella 249 A, SPI, Milano. 6262 D

25-35.ENNE preferibilmente scapolo disposto trasferirsi paesi tropicali competente traffico marittimo buona conoscenza inglese cerca importante Società legnami italiana. Scrivere Casella 250 A, SPI, Milano 6261 D

E Rich. camere, pens. L. 25

AMBIENTE anche soffitta abitabile indipendente cercasi. Cassetta 30700 E UPI.

QUARTIERE, oppure parte cercano coniugi compensando, massime referenze. Telefonare 95146. 30736 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA mobiliata per solo dormire due persone affittasi. Telefonare 30327. 30762 F

CAMERA grande 1-2 persone vitto compreso 20.000 mensili. Telefono 38269. 50302 F

CAMERINO mobiliato affittasi escluso donne, acqua, corrente. Toti 2-III, campanello Fano. 50288 F

MOBILIATA ampia, tranquilla, telefono, affittasi distinto. Oriani 3-IV, destra. 30703 F

MOBILIATE bellissime uso cucina; vuote centrale; stanzetta, affittansi. Torrebianca n. 41, Rosa. 30741 F

STANZA poggiolo riscaldamento tutti comforts affittasi signore distinto. Telefonare 26112 30713 F

STANZA bella chiara, soleggiata, telefono acqua corrente, ingresso libero. Telefonare 23317. 1602 F

STANZE due per ufficio centralissime affittansi. Telefonare 36263, ore 15-17. 30760 F

STANZE tre vuote eventuale comodo cucina affittansi coniugi o sola oppure uso ufficio, presso sola. Ind. UPI 30717 F.

G Istruzione L. 25

A.A. STENOGRAFIA. Corsi accelerati, intensivi, diurni-serali. Direttore Corsi prof. Canciani. Bastione 4, telef. 36951. 30734 G

A. INGLESE, tedesco. Facilmente, rapidamente, piacevolmente. Iniziansi nuovi corsi economici selezionati. Traduzioni. Rossini 14. 30718 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MAESTRA capace impartisce lezioni scuole elementari e medie inferiori. Prezzi modici. Telefono 45577, dalle 13-14. 30709 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico, 400 ora. Tel. 57398. 30722 G

PIANOFORTE disponibile studiare, comprese lezioni-metodi, 350 (mensili). Telef. 41346. 30732 G

STUDENTE insegna matematica chimica fisica anche domicilio. Macelli 6, serali. 30763 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni qualsiasi materia medie e ginnasio superiore. Pregasi Telefonare 44124. 50295 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO oro smarrito Commissariato Piazza Dalmazia - via Carducci. Caro ricordo. Mancia telefonando 28657. 50304 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA DELL'EREMO in palazzina nuova, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, giardino, affittasi subito. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. APPARTAMENTI centralissimi, tristanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, affittansi: Goldoni, Crispi, Pietà. AGEP, Telef. 96466. 30725 I

A. CAMERA cucina servizi soffitta via Crispi affittasi libero. Telefonare 31998. 30711 I

APPARTAMENTO (Marina) 4 stanze 3 camerini cucina autoriscaldamento 26.000 affittasi anche due famiglie; altro (San Giovanni) in villa stanza cucina giardino 10.000 mensili rimborso lavori, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30759 I

APPARTAMENTO in villa a mezzogiorno tre stanze, 2 stanzette, cucina, camerino bagno arredato, poggiuolo, riscaldamento autonomo, autorimessa, completamente rimesso a nuovo, pronto ingresso affitto mensile L. 35.000. Amministrazione stabili Basilisco, via Palestrina 8, telef. 29710. Orario: dalle 16 alle 17. 50294 I

APPARTAMENTO via Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, armadio a muro, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1915 I

APPARTAMENTO tri-camere camerino cucina bagno installato, corrente industriale, casa signorile Vasari, affittasi. Amministrazione Penzo, Palestrina n. 6. 30755 I

APPARTAMENTO nuovo affittasi: bicamere cucina accessori centralnafta, 23.500 affitto. Amm. Penzo, Palestrina 6. 30738 I

NEGOZIO 25 mq. zona sviluppo affittasi. Telefonare 36263, ore 15-17. 30761 I

TRISTANZE accessori bagno installato telefono prelievo mobilio. Ruggero Manna, prezzo combinarsi, affittasi affarone. Telefonare 94218. 30747 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cucina cercano coniugi anche con rimborso spese. Telefonare 30077. 30759 L

APPARTAMENTO affitto 2-3 stanze cerco prontamente in casa moderna con riscaldamento. Prego telefonare 23317. 1601 L

APPARTAMENTO due stanze accessori affitto 15.000-20.000 mensili, cercasi. Telefonare n. 55202. 30739 L

CAMERA cucina modesto cerco preferibilmente paraggi percorso linea 20. Scrivere specificando pretese Cassetta n. 50300 L UPI.

LOCALE mq. 40-50, uso deposito, cerco paraggi Stazione centrale - piazza Dalmazia. Escludo trattative mediatori. Cassetta 30726 L UPI.

QUARTIERINO modesto 1-2 camere cerco affitto. Telefonare 90342. 30733 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

CALORIFERI pesanti varie grandezze vendiamo occasione. Telefono 65375. 30765 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 30704 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 30692 M

MACCHINE maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio negozio Necchi - Trieste, via Battisti n. 12; Monfalcone; Muggia; Cervignano. 30611 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30692 M

SPARHERD seminuovo Zoppas; stufa Triplex carrello, vendo occasione. Bosco 12. 30757 M

STUFA Federal gasolio quasi nuova vendesi metà prezzo. Piazza Sangiovanni 2-III. 50289 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30735 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 30752 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 30562 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili ufficio, soprammobili, quadri, cineserie. - Telefonare 31037 oppure 39731. 70028 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 70020 NN

A. MATRIMONIALE nuova 5 porte con garanzia vendo grande occasione. Via Felice Veneziani 30, falegnameria. 30707 NN

ARMADIO 5000, altro 4 porte, altri mobili vendo. Bosco 12. 30757 NN

CUCINE grandiose medie piccole vendonsi affarone, rateale. Crispi 51, falegnameria. 50303 NN

MATRIMONIALE causa partenza vendesi prezzo mite. Solo pomeriggi dopo ore 14: S.M.M. Inf. 1233. 070015 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro, lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Torricelli 6. 30712 NN

PIANINO piastra metallica, corde incrociate. Telef. 95215. 30746 NN

PIANINO marca rara perfezione garantito vendesi occasione. Carducci 32-II. 432 NN

Domani giovedì sul

PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI di vendita esperti, introdotti, frigoriferi, armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelaterie, banchi di vendita, vetrine refrigerate, ecc., di primaria marca, cercansi per singole province di Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere referenziando: Frigoriferi Verbano Luino (Varese). 6263 P

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio cerca Azienda tessile, coperte lana, copriletti. Esigonsi referenze. Scrivere «Pubbliman», Casella 383, Bergamo. 2617 P

RAPPRESENTANTE munito almeno motoveicolo, provincia Gorizia e zone limitrofe, cerca importante Azienda vinicola olearia udinese. Massime referenze. Cass. 10 C, SPI, Udine. 6260 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Fiat 1100/103 lusso seminuova, 1100/103 '58, '56, '55, '54, 600 '59, 600 '56, Belvedere, 500 C, 1400 '55, 1100 E, Aurelia B 10. Cambi. Favorevoli rateazioni fino a 24 mesi. 2150 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100-103 '58-'57; Familiare '55; 600 '57-'56; 500 Nuova Abarth. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 14730 Q

CICLOMOTORE «Demm» seminuovo, prezzo irrisorio. «Casa della Candela», Reni 6. 30745 Q

«LECTRA Fuel Igniter» pone fine per sempre alle candele. Esclusivista per le Tre Venezie «Casa della Candela», via G. Reni 6, telef. 23289. 30745 Q

OCCASIONI: vendonsi «1100» 1956. Autorimessa Grattacielo, Giacinti 2, Roiano, tel. 68118. 14729 Q

«1100-103»; 1100 E; 1100 S; 1400 A; Aurelia G.T.; Aurelia B 21. Bosco 20. 30717 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PESCHERIA avviatissima, affitto mensile 9000, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30725 R

BUFFET centralissimo avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 R

LAVAGGIO bene avviato vendesi occasione. Telefonare 28517 ore 13-14. 30737 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, modernamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 R

NEGOZIO abbigliamento bambini completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 R

RIVENDITA pane con laboratorio retrobottega, compreso furgoncino da trasporto, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1908 R

per una cartolina!

INDAGINE CYNAR A PREMI

Consumatori di Cynar: 1 Kg. d'oro ogni mese e altri ricchi premi sono a vostra disposizione in cambio di una semplice cartolina postale.

Basta osservare e segnalare come viene servito il Cynar per partecipare a questa indagine di mercato. Non è richiesto nessun acquisto speciale.

Esercenti: un premio alla vostra abilità. Anche per voi 1 Kg. d'oro ogni mese e numerosi altri premi se nel vostro esercizio verrà servito bene il Cynar.

QUESTO È IL VOSTRO CYNAR

- 40 grammi di Cynar puro
- una fetta di arancia o una scorza di limone
- una spruzzata di selz

il tutto ben fresco

CONSUMATORI

con la vostra segnalazione potrete vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**
- **una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno**

ESERCENTI

un cliente ben servito può farvi vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**

CONSUMATORI

per partecipare all'assegnazione dei premi basta rispondere a queste facili domande:

Il CYNAR bevuto al BAR ______
di ______ (località)
Vi ha soddisfatto? ______
La dose era giusta? ______
Con fetta d'arancia o scorza di limone? ______
Con spruzzata di selz? ______
Servito ben ghiacciato? ______

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome e indirizzo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. NAVALI attico panoramico, due stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. LUCIANI prontingresso: appartamenti 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10 - GEPPA (100 metri Stazione) in palazzo signorile. II piano, ascensore: appartamento 5 stanze, grande anticamera, vasta cucina, stanzino, servizi separati, corrente industriale. Prontingresso cedesi condominio eventualmente affittasi. Facilitazioni pagamenti sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. VERGA (inizio S. Cilino), zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, W. C., cantina, ascensore, centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000, visite cantiere festivi 9-12. Altri appartamenti nelle zone di ROIANO, BAIAMONTI, CHIADINO, BELPOGGIO, DIAZ, TORRICELLI, CATULLO, OBERDAN, ROSSETTI. - Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1. 1523 S

A.A.X. PROSSIMA costruzione zona Giulia - Appartamenti signorili 2-3 stanze - servizi - poggioli - centralnafta - ascensore. Finiture impianti lusso. Ampie agevolazioni pagamento. Possibili trasformazioni interne - Adriacom, Battisti 4. 2151 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Pronta entrata Rossetti, Giulia. Altri occasione prenotansi piazza Vico, Severo. Da 2.300.000 fino 3.500.000; 1 milione contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 30758 S

A. APPARTAMENTO Bazzoni-Navali: due stanze, cameretta, caloriferi, bagno, affittasi 20.000. ATEC, Goldoni 1 580 S

A. LOCCHI, nuova palazzina signorile, vendonsi appartamenti tristanze, accessori. AGEP, Passo Goldoni 2. 30725 S

APPARTAMENTI liberi ed occasione, pagamento rateale. Vicupati 1-2-3 stanze vendonsi ocsitare 15.30-18, Ireneo Croce 10, primo. 50270 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3-4 stanze vendonsi occasione, pagamento rateale. Visitare 15.45-16, Roiano, Mirti 11, mezzanino. 50270 S

APPARTAMENTI signorili 3 stanze, accessori, ascensore, poggioli, centralnafta, garage, paraggi Rossetti vendonsi. Visione progetti e prenotazioni Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telef. 23879, pomeriggio. 30723 S

APPARTAMENTI prossima costruzione via Cologna vendonsi. Prenotazioni Amm. Penzo, Palestrina 6. 30738 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, soggiorno, bagno, esentasse 15 anni, S. Giacomo 3.500.000; altro Scoglio 2 stanze, accessori 3.000.000; altro Cologna 2 stanze, accessori 3 milioni 500.000; altro 4 stanze accessori, attico, 4.800.000; liberi. - 4 stanze accessori, ascensore paraggi Carducci 5.500.000 e paraggi Hortis 4 stanze accessori 3.500.000, e 3 stanze accessori 2.500.000, occupati, vendonsi. Amm. Cesanelli, Mazzini 3, telefono 23879, pomeriggio. 30723 S

APPARTAMENTO quadristanze, stanzetta, centralissimo, grande cucina, doppi servizi, III piano, vendesi 4.700.000. Telefonare 37703. 30743 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, camera, cucina 550.000 pagamento mezzo contanti rimanenza dilazionato, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTO condominio stanza grande, cucina, WC con doccia, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTO modesto centrale 10.000 mensili più lavori affittasi. ATEC, Goldoni 1. 581 S

APPARTAMENTO zona Posta centrale, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno e doccia, WC separato, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1911 S

APPARTAMENTO periferico, in casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1914 S

APPARTAMENTO zona Parini, 2 stanze, cucina, 1.600.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1916 S

APPARTAMENTO via della Istria, casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1917 S

APPARTAMENTO condominio occupato S. Giacomo, 2 stanze, cucina, 1.700.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1920 S

LOCALE condominio libero adatto artigiano, banco lotto vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

LOCALE 40 mq. centrale, casa corso costruzione, adatto parrucchiere vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1919 S

MAGAZZINO zona S. Michele, 20 mq. con retrobottega, adatto deposito o altra attività affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1913 S

STABILE centralissimo, negozi, appartamenti affitti bloccati 5.5 reddito 28.000.000; altro paraggi Pascoli 7 reddito 13.000.000; altro paraggi Garibaldi 65 milioni vendonsi, Amm. Cesanelli, Mazzini 30, telef. 23879 pomeriggio. 30723 S

TERRENI edificabili metri 14, 18, 26; altro lottizzato palazzine panoramiche vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879 pomeriggio. 30723 S

TERRENO 1000 mq. adatto costruzione, vendesi S. Luigi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

TERRENO costruzione 18 metri ed oltre acquista impresa costruzioni, contanti o permuta. Offerte Cassetta 30724 S UPI.

VILLA Barcola con due appartamenti indipendenti, 1500 mq. superficie; altre Scorcola, Opicina, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 579 S

VILLA zona via Giulia con 2 appartamenti con ingresso indipendente, da 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, soffitta, giardino 250 mq. con alberi da frutta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

VILLINO occupato (due appartamentini), casetta con giardino semilibera, recintata vende Alabarda, tel. 29566. 30730 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata